www.gazzetta.it
Venerdì 5/7/2024 Anno 128 - numero 158 | euro 1,50

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

SINNER CARICA L'ITALIA A WIMBLEDON

PAZZI di VOI



Il tennis scatena i tifosi: Jannik torna in campo con Paolini e Fognini, pure Musetti avanti

di CHINELLATO, COCCHI ▶ 38-39-40-41 Commento di BUCCIANTINI ▶ 24-25
(A sinistra Jannik Sinner, a destra Lorenzo Musetti e Jasmine Paolini)

LA NUOVA **SERIE A** AL VIA IL 18 AGOSTO

PARTENZA col botto

(I tecnici delle quattro big: da sinistra Simone Inzaghi, Paulo Fonseca, Thiago Motta e Antonio Conte)



Corsa-scudetto subito calda: alla 3ª Inter-Atalanta, Juve-Roma e Lazio-Milan. Scintille alla 5ª: Conte sfida Motta e il derby di Milano

di CORNACCHIA, LICARI
▶ 2-3-5-28-29

LA PRIMA GIORNATA
18 agosto 2024 (Anticipi e posticipi da stabilire)

Bologna-Udinese	Lazio-Venezia
Cagliari-Roma	Lecce-Atalanta
Empoli-Monza	Milan-Torino
Genoa-Inter	Parma-Fiorentina
Juventus-Como	Verona-Napoli



IN DIFESA E IN ATTACCO

SCATTO MILAN

Assalto a Pavlovic: costa 20 milioni E rispunta Morata

di GOZZINI, GUIDI, RAMAZZOTTI ▶ 8-9
Commento di VOCALELLI ▶ 25 (Strahinja Pavlovic)



COMINCIANO I QUARTI (ORE 18 E 21)

Sfida tra baby fenomeni in Spagna-Germania CR7-Mbappé stelle contro

di BIANCHI, OLIVERO, PIETRELLA, STOPPINI, VERNAZZA
▶ DA 30 A 37 (Cristiano Ronaldo e Kylian Mbappé)

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

SPORTWEEK

Il grande salto verso i Giochi di Sua Altezza Tamberi



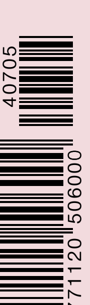
(Gianmarco Tamberi in copertina)



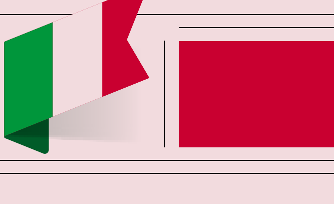
IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Stadio di Milano, il sindaco Sala rilancia: «Siamo pronti, la prima pietra del nuovo impianto nel 2025, la seconda nel 2026, la terza nel 2027».

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano



IL CALENDARIO



I BIG MATCH



Una super SERIE

PARTENZA SPRINT ALLA 5ª INTER-MILAN CONTE SFIDA MOTTA

HANNO DETTO



Partenza importante per il Torino, con squadre come Milan e Atalanta, e il Venezia appena promosso e voglioso di far bene



Urbano Cairo
Presidente del Torino



L'Atalanta vincitrice dell'Europa League e l'Inter campione d'Italia, un inizio che più difficile di così non si poteva



Pantaleo Corvino
D.t. del Lecce

di **Fabio Licari**



Non può esistere un giorno della verità il primo settembre, ma il terzo turno è già un bel "dentro o fuori": ci sono Inter-Atalanta, Juve-Roma e Lazio-Milan prima dello stop per una Nazionale mai così attesa. Dopo Berlino, subito Francia-Italia: chi siamo? La classifica si agiterà, trattenendo il respiro fino alla quinta con Inter-Milan e Juve-Napoli. Partenza niente male del nuovo campionato, ormai con la consolidata formula asimmetrica che regala imprevedibilità. Unica certezza: si gioca sempre.

Subito match d'alta classifica nelle prime giornate. Inzaghi debutta con il Genoa, la Juve col Como

La prima
Gila sfida Inzaghi Napoli, ancora Verona

È il secondo torneo all'inseguimento del quinto posto in Champions grazie al ranking Uefa. Vietato accontentarsi. Nell'ultimo abbiamo sognato anche il sesto: il bello è che niente potrebbe essere scritto fino all'ultima giornata. La prima, subito dopo Ferragosto, vede l'Inter ospite del Genoa che l'anno scorso ha strappato un punto ai futuri campioni. Se fosse per i precedenti, Gila non avrebbe scampo: chi s'è preso lo scudetto nelle ultime tredici stagioni ha vinto dodici "prime", ma il calcio non è statistica. Milan-Torino è il match dalla storia più prestigiosa. Juve-Como quello più intrigante: mille domande sul nuovo ciclo firmato Thiago Motta e su una neopromossa che pensa da grande. Il Napoli comincia da Verona, dove due anni fa lanciò la volata verso lo scudetto di Spalletti (e Kvara segnò il primo gol italiano).

L'andata
Inter e Juve: è più dura Non-stop fino a gennaio

Tornati dalla Nazionale, comincia un ciclo terribile: dal 15 settembre (quarta) al 5 gennaio (ultima d'andata) sono in calendario 16 turni di campionato, 6 della nuova Champions, 2 di Coppa Italia più altre 4 date dell'Italia. Per i big, un totale di 28 turni in poco più di tre mesi e mezzo. In pratica due a settimana, considerato che non ci sono vacanze di Natale ma tre turni di festa, tra il 22 dicembre e la Befana. Il tabellone è abbastanza

Variabile coppe
La nuova Champions non darà tregua (tranne al Napoli)

PRIMA GIORNATA

18 agosto 2024
Anticipi e posticipi da stabilire


BOLOGNA UDINESE


CAGLIARI ROMA


EMPOLI MONZA

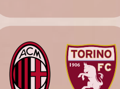


GENOA INTER


JUVENTUS COMO


LAZIO VENEZIA


LECCE ATALANTA


MILAN TORINO


PARMA FIORENTINA


VERONA NAPOLI

Primati La Juve è la squadra che ha vinto più match alla 1ª giornata (59), la Lazio quella che ha pareggiato più volte (29), l'Atalanta quella con più sconfitte (27)

DEL CAMPIONATO

22ª	23ª	25ª	27ª	28ª	29ª	30ª	31ª	32ª	33ª	34ª	35ª	36ª	37ª
NAPOLI JUVENTUS	MILAN INTER	JUVENTUS INTER	MILAN LAZIO	JUVENTUS ATALANTA	ATALANTA INTER	NAPOLI MILAN	ROMA JUVENTUS	LAZIO ROMA	BOLOGNA INTER	INTER ROMA	BOLOGNA JUVENTUS	LAZIO JUVENTUS	INTER LAZIO
	ROMA NAPOLI		NAPOLI INTER						MILAN ATALANTA			MILAN BOLOGNA	ROMA MILAN

equilibrato, forse Inter e Juve hanno impegni più "allenanti" nelle prime dieci: i nerazzurri sfidano Atalanta, Milan e Roma, i bianconeri affrontano Roma, Napoli e Lazio. E alla nona arriva Inter-Juve, il clou.

I cicli
Milan, Atalanta, Napoli: fine anno in salita

Più complicata per Milan, Atalanta e Napoli la seconda metà del girone d'andata. Per Fonseca ci sono Bologna, Napoli, Juve, Atalanta e Roma tra la nona e la diciottesima. Gasperini trova Napoli, Roma, Milan, Lazio e Juve tra l'undicesima e la diciannovesima. Conte ha un periodo durissimo tra la decima e la quindicesima: Milan, Atalanta, Inter, Roma, Torino e Lazio una dopo l'altra. A questo punto le risposte non possono tardare.

Occhio a...

C'è la possibilità che il turno di Pasqua si giochi a Pasqua...

● La 33ª di campionato è quest'anno quella di Pasqua. Fin qui tutto normale, dipende dalla data della festa religiosa. La novità è che la giornata è stata calendarizzata il 20 aprile, cioé domenica, e non sabato 19, giorno del tradizionale anticipo. Motivo? Prima ci sono la Champions (i quarti di finale il 15 e il 16 aprile) e l'Euroleague e la Conference (il 17): sarebbe impossibile giocare tre giorni dopo. Dipenderà poi dalle italiane nelle coppe...

La Champions
Occhio al 3° turno Ma Conte è senza coppe...

Come negare che le coppe influiranno sul campionato? La nuova fase con gruppo unico prevede 8 match per la Champions (Inter, Milan, Juve, Atalanta, Bologna) e l'Europa League (Roma e Lazio) entro fine gennaio, e "solo" 6 per la Conference (Fiorentina). Prima di qualsiasi discorso, attendiamo il sorteggio di Montecarlo, il 29 agosto, per conoscere le rivali in un torneo da tutti contro tutti (possibile anche un derby). Il debutto di Champions cade prima del derby di Milano. La terza giornata di coppa s'incastra tra Roma-Inter, Juve-Lazio (8ª) e Inter-Juve (9ª). La quarta è prima di Inter-Napoli, la quinta precede Juve-Milan. Chi non ha questi impegni è il Napoli. Se Conte può dedicarsi al campionato anema e core, visto che siamo in tema, di solito non sbaglia. Gli è successo con Juve e Chelsea, ha sempre vinto il titolo.

Mondiale per club
Una stagione infinita (se Juve e Inter negli Usa)

Il torneo asimmetrico cambia prospettiva nel ritorno. Oggi è impossibile qualsiasi analisi seria, ma notevoli sono le sfide incrociate tra Inter, Milan e Juve tra la 21ª e la 25ª. Alla penultima, Inter-Lazio e Roma-Milan. Questa '24-25 dovrebbe essere la stagione infinita. Un solo infrasettimanale, il 30 ottobre. Quattro pause per la Nazionale. Nove slot orari in quasi tutte le giornate. Un'abbuffata. Finito il campionato il 25 maggio, tocca alla Nazionale (qualificazioni mondiali o final four di Nations) e, al ritorno, da metà giugno, Juve e Inter negli Usa al Mondiale per club. Se questo Mondiale si giocherà, visti i venti di ribellione che spirano verso la Fifa.

TEMPO DI LETTURA 3'25"

TUTTE LE DATE
Serie A 2024-2025

INIZIO
17-18 AGOSTO

SOSTE PER LE NAZIONALI
7-8 SETTEMBRE
6/9 Francia-Italia
9/9 Israele-Italia
12-13 OTTOBRE
10/10 Italia-Belgio
14/10 Italia-Israele
16-17 NOVEMBRE
14/11 Belgio-Italia
17/11 Italia-Francia
22-23 MARZO 2025
Quarti Nations League o qualif. Mondiale 2026

TURNO INFRASETTIMANALE
30 OTTOBRE

TURNI "NATALIZI"
22 DICEMBRE
29 DICEMBRE
5 GENNAIO 2025

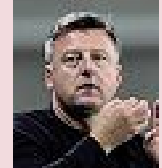
FINE DEL CAMPIONATO
24-25 MAGGIO 2025

Protagonisti Lautaro (Inter) in prima fila, alle sue spalle Pulisic (Milan) e Vlahovic (Juve). Più dietro Ndoye (Bologna), Scamacca (Atalanta), Kvara (Napoli) e Dybala (Roma)

Stagione infinita
Si parte ad agosto E a luglio negli Usa il Mondiale per club

HANNO DETTO

La stagione inizia con una grande occasione per noi, in trasferta contro la rivelazione Bologna e poi contro la Lazio



Kosta Runjaic
All. Udinese

Faccio un pronostico: le prime dieci saranno sempre le stesse, come negli ultimi anni. Mi intrigano Juve e Conte



Adriano Galliani
A.d. Monza

G+ ESCLUSIVO

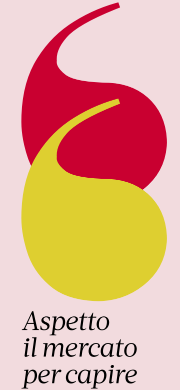
Fabio Capello



«INZAGHI IN POLE»



di **Filippo Cornacchia**
TORINO



Aspetto il mercato per capire le rivali dell'Inter: mi intriga Thuram Jr, Zirkzee ideale per i rossoneri



Euro 2024? Fossi in una big italiana farei un pensiero al turco Yilmaz. E Yildiz lo vedo titolare con Motta





«Rivoluzione Motta Fonseca, che avvio E Conte con Kvara...»

Allenatori A sinistra Thiago Motta, 41 anni, prima stagione sulla panchina della Juve e Simone Inzaghi, 48 anni, campione d'Italia in carica con l'Inter. Qui sopra Paulo Fonseca, 51 anni, nuovo tecnico del Milan; Antonio Conte, 54 anni, al debutto con il Napoli

«Il mercato è solo all'inizio. Ma se il campionato iniziasse oggi – e non il 17 agosto – l'Inter sarebbe ancora la super favorita per il titolo», assicura Fabio Capello, già proiettato sulla nuova Serie A, svelata ieri giornata per giornata.

L'Inter campione d'Italia debutterà in casa del Genoa...
«Inzaghi parte in pole. L'Inter è forte e ha aggiunto due giocatori a zero importanti come Taremi e Zielinski. E a differenza di Milan e Juventus, riparte con lo stesso allenatore. Non è un vantaggio da poco, soprattutto all'inizio. L'unico problema dei nerazzurri può essere quello di sentirsi troppi bravi visto che l'ultimo campionato lo hanno dominato».

Il derby di Milano è alla quinta giornata e nello stesso turno il Napoli affronta la Juve. Sarà già uno snodo indicativo?
«Saremo a settembre, ma qualcosa si inizierà a capire su valori e prospettive di Juventus, Milan e Napoli».

La Juventus è quella che sta cambiando di più: sensazioni?
«Thiago Motta sta attuando una rivoluzione e Giuntoli sembra altrettanto determinato. Mi incuriosisce Thuram Jr, il fratello dell'interista Marcus: ho allenato il papà Lilian e mi ha parlato bene anche del suo "piccolo". Peccato per Calafiori: ha grande personalità e avrebbe fatto comodo a Motta. Mi aspetto di vedere Yildiz titolare dopo l'Europeo. L'inizio del mercato è incoraggiante, ma bisognerà vedere se tra acquisti e cessioni i bianconeri riusciranno a rinforzarsi come hanno progettato. Adesso l'Inter resta più forte. Puoi cambiare le idee, ma alla Juve si aspettano i risultati. Lo stesso discorso vale per le milanesi».

Il Milan di Fonseca parte dal Torino.
«Un bel test, duro. Alla terza c'è la Lazio, alla quinta il derby con l'Inter: che avvio... A maggior ragione per Fonseca, già messo sulla graticola dai tifosi. Fa effetto vedere i rossoneri senza italiani nel possibile undici titolare. Il Milan deve ripartire da Maignan, Theo e Leao. La base c'è, ma devono aggiungere un bel centravanti per lottare con l'Inter per lo scudetto».

> «Ma l'Inter non si senta favorita Alla 5ª giornata Juve-Napoli e il derby di Milano: sfide già indicative»

Meglio Zirkzee, Lukaku o Morata?
«Io prenderei sempre Zirkzee. L'olandese ha talento, è giovane e sa fare un po' di tutto. Mi fa strano soltanto vederlo sempre in panchina all'Europeo».

E Lukaku?
«Farebbe bene al Milan e anche al Napoli se vende Osimhen. Il grande colpo di De Laurentiis è stato Conte. Antonio è il tecnico più vincente dei 20 di Serie A, arriva in una piazza calda, con un presidente ambizioso ma complicato. Dovrà essere bravo a riaccendere la fame dei giocatori. Per capire il ruolo che avrà il Napoli, attendo la fine del mercato: Kvara sposta gli equilibri».

Cosa si aspetta dall'Atalanta di Gasperini dopo il trionfo in Europa League?
«Tornano in Champions e si stanno attrezzando per far bene tanto in campionato quanto in Europa. Gasp è una garanzia. E come Inzaghi parte dal vantaggio di conoscere già bene la squadra. La Roma di De Rossi mi sembra ancora da lavori in corso».

Allenasse una big di Serie A, a quale giocatore dell'Europeo farebbe un pensiero?
«Al turco Yilmaz. Ma spero che i tecnici italiani abbiano colto l'insegnamento principale dell'Europeo: più calcio verticale e meno possesso palla inutile».

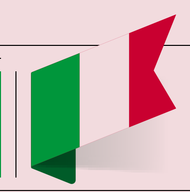
TEMPO DI LETTURA 2' 50"







LA NUOVA **STAGIONE**



Da lunedì tutti in

TRENTINO E AUSTRIA SI VA IN RITIRO MA SONO IN TANTI A STARE IN CASA

Inter, Atalanta, Fiorentina nei propri centri sportivi, la Juve in Germania, la Roma in Inghilterra, solo il Milan vola negli States



La mappa dell'estate


ATALANTA Dal 10 luglio a Zingonia (Bergamo). Amichevoli: 27/7 Az Alkmaar (Alkmaar) 9 Agosto, St Pauli (Amburgo)


BOLOGNA 8 luglio raduno e test a Casteldebole, dal 22 luglio al 3 agosto il ritiro a Valles (Bolzano)


CAGLIARI dall'8 al 21 al Crai Sport Center di Assemini, dal 22 al 2 ritiro a Chatillon-Saint Vincent dove giocherà due amichevoli


COMO 9-11 luglio raduno a Mozzate (Co), 13-20 Marbella, Spagna, 27 luglio-3 agosto Austria (località da definire)


EMPOLI 8 luglio raduno e prima parte di ritiro nel centro di Monteboro, seconda parte in Alto Adige o Austria


FIORENTINA 8 luglio Viola Park Bagno a Ripoli (Fi). Amichevoli con Primavera, Reggiana, Bolton e Montpellier

AL LAVORO

Parma in anticipo
È il Parma di Fabio Pecchia, appena tornato in serie A, il primo club che ha cominciato a lavorare. Due giorni di test e da mercoledì sul campo del Mutti Training Center di Collecchio a lavorare. Gli emiliani per ora si sposteranno solo per le amichevoli. Un'altra neopromossa, il Como, è tornata al lavoro dal 23 al 30 giugno a Santa Margherita di Pula in Sardegna. Poi ancora vacanze fino a lunedì.

di **Francesco Velluzzi**

Segnatevi la data in rosso: lunedì 8 luglio. Quasi tutte le squadre di Serie A hanno fissato questo giorno per la ripresa dell'attività. Il deludente europeo dell'Italia ha portato scarsa attenzione sulle vacanze dei calciatori. Ma non c'è dubbio: da metà luglio le località di montagna scelte per i ritiri saranno affollate di tifosi entusiasti. Trentino, Alto Adige e Austria sono le mete più battute. Con l'Austria che raccoglie sempre maggiori consensi. In tournée negli Stati Uniti resiste solo il Milan, a fidarsi dei propri centri, Inter, Atalanta, Parma, Fiorentina e Roma, con una seconda parte di luglio annunciato a 40 gradi, induce a riflessioni. Scelta ok?

Imprescindibile Il Trentino ha perso qualche pezzo pregiato, ma resiste. Anche perché il Napoli di Antonio Conte, che fa la prima parte a Dimaro (la seconda a Castel di Sangro, con tre amichevoli, 28 con l'Adana, 31 col Brest, e 3 agosto col Girona, tutte in Abruzzo), proprio con l'entusiasmo per il nuovo allenatore farà il pieno di tifosi. Ne arrivano migliaia al giorno e il «delirio» si tocca con mano. Roccaforti come Moena (ci va il Genoa), Pinzolo (c'è sempre il Torino), Folgaria (il Verona ha «sfrattato» il Lecce) sono ormai montagne che amano le nostre squadre e hanno costruito un feeling duraturo. Con club che hanno tifosi irriducibili: Torino, Genoa e Verona. Il Toro suderà a Pinzolo, poi giocherà tre amichevoli, il 31 con l'Olympique Lione, il 1° agosto contro una selezione locale e il 3 contro il Metz, in Francia, tra Lione (le prime due) e Metz (la terza). Il Monza si riposiziona a Ponte di Legno, a pochi chilometri dal Trentino, dove un tempo andava fissa la Sampdoria. La squadra da quest'anno nelle mani di Alessandro Nesta, giocherà parecchie partite di preparazione. L'Alto Adige ha un rapporto privilegiato col Bologna che dal 22 luglio al 3 agosto sarà a Valles e mantiene il Sudtirol e lo Spezia tra Racines e Santa Cristina. Sull'Alto Adige (l'alternativa è l'Austria) potrebbe puntare pure l'Empoli che ha affidato la panchina a Roberto D'Aversa. Prima parte in casa a Monteboro, ma poi il caldo diventa eccessivo e «salire» diventa un obbligo.

In montagna
Napoli, Toro, Lazio, Genoa, Venezia, Verona e Bologna ad alta quota. Il Lecce va nel Tirolo

Sempre lì La Lazio non abbandona mai Auronzo di Cadore, a due passi da Cortina, dove ha casa il presidente Lotito. A Falcade nel bellunese (contratto triennale) ci sarà il Venezia, tornato in Serie A e con Eusebio Di Francesco alla guida tecnica (verrà presentato domani a Mestre) e con le nuove divise New Balance. Perché anche il nuovo materiale tecnico è particolarmente atteso dai tifosi. Che già in ritiro vogliono assicurarsi qualche indumento. Auronzo per la Lazio è come Dimaro per il Napoli.

Sardi al casino Secondo anno di fila per il Cagliari a Chatillon-Saint Vincent per il Cagliari che vive l'effetto del dopo Claudio Ranieri. Che richiamava decine di tifosi. Da lunedì (prima parte nel proprio centro sportivo) c'è Davide Nicola. L'ospitalità è garantita dall'hotel Billia, sede del casino di Saint Vincent. Ma tranquilli, niente tentazioni. Due o tre amichevoli tra il 22 e il 22 saranno giocate nell'impianto di Chatillon.

Tra casa e novità Se Inter, Atalanta, Fiorentina e Parma ritengono che sia necessario spostarsi solo per delle amichevoli di qualità e sia meglio lavorare negli ottimi centri di Appiano gentile (culla dei campioni d'Italia che inizieranno con pochi visti i tanti nazionali che godono delle giuste ferie) Zingonia, l'attrezzatissimo Viola Park e la ristrutturata location di Collecchio, Roma e Juventus fanno metà e metà. Un po' a casa e un po' fuori. I giallorossi nel centro federale inglese St Georges Park di Burton, i bianconeri con Thiago Motta in Germania a Herzogenaurach (per una settimana dal 20 al 26) che è sede del quartier generale dell'Adidas (e pure di Puma), sponsor tecnico della Juve.

Austria Acquista consensi l'Austria che ha campi stupendi e ottime temperature. L'Udinese, sempre all'avanguardia, ci crede da anni. Il Lecce la sceglie (Neustift, dove un tempo andava il Genoa) per la prima volta. Il Como ci andrà dopo essersi radunato a casa, allenato al mare ma con un po' di ventilazione a Marbella (mica male eh), nell'ultima parte. Con le nuove divise Adidas che i tifosi aspettano con ansia dopo aver ammirato nella scorsa trionfale stagione la maglia più bella della B.



Occhio a...

Un antipasto di A Il 20 luglio il test Genoa-Venezia

● **Le prime amichevoli vengono giocate con rappresentative locali o selezioni di calciatori in cerca di contratti nelle serie minori. Ma il 20 luglio ci sarà la prima sfida tra club di A: a Moena, Genoa-Venezia (nella foto il tecnico del Genoa Alberto Gilardino). Poi il 13 agosto, prima del via della A un classico a San Siro: il trofeo Berlusconi: Milan-Monza.**

Gazzetta.it
Su nostro sito in tempo reale tutte le novità riguardanti le venti squadre di Serie A tra campo e mercato

Guai a fare i furbi Le nuove regole impongono che prima di calciare un rigore il pallone venga posizionato al centro del dischetto e non sul margine

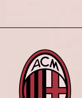
campo


GENOA Dal 13 al 26 luglio ritiro a Moena: Amichevoli: 14 Genoa-Monti Pallidi, 20 Genoa-Venezia, 25 Genoa-Mantova (tutte a Moena)


INTER Dal 13 luglio raduno e ritiro ad Appiano Gentile (Como). Amichevole il 7 agosto a Monza contro l'Al-Ittihad


JUVENTUS Il 10 luglio raduno e ritiro in sede alla Continassa, dal 20-26 luglio ritiro a Herzogenaurach (Germania)


LAZIO Raduno 8 a Formello. Dall'11 al 22 ad Auronzo di Cadore (BL). Amichevoli: 15, Auronzo, 18, Trapani, 21, Triestina. 27, Hansa Rostock


LECCE 8-11 luglio test a Lecce. Dal 14 al 28 ritiro a Neustift (Austria). Amichevoli: 24 a Linz (Austria) contro il Galatasaray


MILAN raduno 8 luglio a Milanello, tournée Usa 25/7-7 agosto. Amichevoli 20 Rapid a Vienna, 27 M. City a New York, 31 Real Madrid a Chicago

MONZA 8 luglio Monza-10-24 Ponte di Legno (Brescia). Amichevoli: 14 Monza-A-Monza B, 17, Nuova Camuna, 21 Real Vicenza, 24 Alcione Milano


NAPOLI Raduno: 8 luglio a Castel Volturno. Ritiro 11-21 Dimaro-Folgarida Dal 25 luglio al 9 agosto Castel di Sangro con le amichevoli


PARMA Dal 3 luglio in ritiro a Collecchio (Parma). Amichevoli: il 13 luglio a Lugano col Lugano, il 27 a Linz (Austria) col Galatasaray


ROMA 8-30 luglio ritiro a Trigoria 1-10 agosto (da definire) al centro federale St Georges Park-Burton (Inghilterra)


TORINO Dall'8 luglio raduno al Filadelfia a Torino. Dal 17 al 27 luglio ritiro a Pinzolo (Trento). Poi le amichevoli tra Lione e Metz


VERONA Ritiro dal 14 al 28 luglio Folgaria (Trento). Amichevole: il 24 luglio a Folgaria contro la Virtus Verona


VENEZIA IL 7 luglio raduno e partenza per il ritiro fino al 20 a Falcade (Belluno). Amichevole: il 20 a Moena contro il Genoa


UDINESE Dal 3 test medici e atletici. Dall'8 ritiro a Udine, dal 18 al 31 ritiro a Bad Kleinkirchheim (Austria)

Gli arbitri

Rocchi prolunga: due anni Novità: si litiga? Stop lungo

Si chiamerà Cooling Off Period: il direttore di gara può fermare la gara e richiamare tutti nelle aree tecniche

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Ancora due anni di Gianluca Rocchi designatore. Tutto come previsto. La riunione del Comitato Nazionale di ieri mattina ha di fatto reso ufficiale la conferma del capo della Can A e B fino alla stagione 2025-26. E' passata la linea dell'attuale presidente dell'AIA Carlo Pacifici.

Riflessione Giorni fa, l'IFAB ha reso ufficiali alcuni cambiamenti (o aggiustamenti) regolamentari per la prossima stagione e attivi dal 1° luglio: dovranno essere inseriti nella cosiddetta Circolare-1, ovvero l'atto effettivo che li renderà fruibili già a partire dall'inizio del prossimo campionato. Fermo restando che – come a Euro 2024 – colui che è deputato a parlare con l'arbitro è sempre e solo il capitano (gli altri verrebbero ammoniti), la novità più curiosa si chiama «Cooling Off Period», che in italiano è traducibile con Pausa Calma o periodo di riflessione. Verrebbe reso attivo nel momento in cui la partita si accendesse nei toni, con anche accenni di rissa: l'arbitro potrà sospendere il gioco e invitare i capitani e gli allenatori a richiamare tutta la squadra nella rispettiva area tecnica affinché venga riportata la calma prima della ripresa del gioco. Gialli previsti in caso di reiterazione delle intemperanze.


Confermato Gianluca Rocchi, 50 anni, fiorentino, sarà per altri due anni designatore della Can A e B ANSA

Mano, rigore, rosso Altra decisione: il fallo di mano che eviterà un gol non verrà più punito automaticamente col cartellino rosso. Succederà solo se la ricerca del pallone sarà stata volontaria. Se il colpo di mano è involontario ma punibile, giallo. Novità per il calcio di rigore: l'ingresso anticipato dei giocatori in area deve essere punito (e sarà ripetuto) solo se ha un impatto effettivo sulla ribattuta. Posizionamento del pallone: deve toccare il centro del dischetto.

Sesto cambio Detto che il portiere vede aumentato il proprio possesso-palla fra le mani prima del riavvio del gioco (da 6" a 8", tetto che se superato porta ad una punizione indiretta) eccoci anche alla sesta sostituzione: il Cambio Numero 6 avverrà se ne sono già state fatti e 5 e nel caso in cui a un giocatore venga riscontrata una commozione cerebrale.

TEMPO DI LETTURA 1'20"

MILAN doppia occasione



GLI OBIETTIVI

4-2-3-1

MAIGNAN
HERNANDEZ
PAVLOVIC
TOMORI
REIJNDERS
LEAO
EMERSON ROYAL
FOFANA
LOFTUS-CHEEK
PULISIC
MORATA
ALL. FONSECA

MERCATO

Protagonisti Da sinistra Strahinja Pavlovic, 23 anni, difensore del Salisburgo; Paulo Fonseca, 51, nuovo tecnico Milan; Alvaro Morata, 31, punta dell'Atletico GETTY/AFP

IL GIGANTE PAVLOVIC IDEA PER LA DIFESA DAVANTI PISTA MORATA

Il serbo del Salisburgo costa sui 20 milioni per Alvaro c'è una clausola da 13 circa

IDENTIKIT



Il serbo Nato a Sabac (Serbia) il 24 maggio 2001, cresce nell'accademia del Partizan Belgrado, con cui debutta da pro a 18 anni. Nel 2020 viene ceduto per 10 milioni al Monaco, per poi andare in prestito prima al Cercle Bruges e poi al Basilea. Dal 2022 è al Salisburgo. Vanta 4 gol in 38 presenza con la Serbia.

STRAHINJA PAVLOVIC

DIFENSORE
ALTEZZA **194 cm**
PESO **88 kg**
Salisburgo
CONTRATTO **Fino al 30 giugno 2027**
STIPENDIO **1,1 milioni**

NEL 2023-24 BUNDESLIGA

PRESENZE	26
GOL	3
ASSIST	3
AMMONIZIONI	10
ESPULSIONI	1

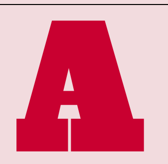
CHAMPIONS

PRESENZE	6
GOL	-
ASSIST	-
AMMONIZIONI	2
ESPULSIONI	-

COPPA D'AUSTRIA

PRESENZE	5
GOL	1
ASSIST	-
AMMONIZIONI	-
ESPULSIONI	-

di **Alessandra Gozzini e Marco Guidi**



ggiungere gol in attacco e sottrarne agli avversari con una difesa più forte: il Milan si muove sul doppio senso di marcia. L'attacco è una priorità: senza più Giroud, resta il solo Jovic. Il vuoto d'area va riempito con una punta di sostanza. Dietro le opzioni non mancano, anzi: Fonseca può contare su Tomori, Thiaw, Gabbia, Kalulu e Simic. I 69 gol subiti nella scorsa stagione restano però un'enormità, un freno alle ambizioni della squadra. Ora, per accelerare di nuovo, il club ha individuato altri possibili rinforzi di livello. Il gigante Pavlovic aggiungerebbe solidità. La carriera di Morata è ricca di gol e di successi: tutto ciò che il club va cercando.

Il difensore L'Italia nel destino: qualche anno fa Strahinja Pavlovic era praticamente un giocatore della Lazio. L'affare saltò perché il difensore serbo non superò le visite mediche. Stavolta, però, potrebbe essere la volta buona. L'ha confessato lo stesso calciatore ai compagni di nazionale durante l'Europeo: «In estate voglio trasferirmi in Serie A». Sì, ma dove? Due le opzioni. La prima, il Napoli, è nota da tempo, con Antonio Conte che vuole cambiare tutta la difesa azzurra. Mentre la novità è che pure il Milan l'ha messo nel mirino, forte anche dei buoni rapporti con il Salisburgo (il suo club attuale), figli dell'affare Okafor di un anno fa. Forte fisicamente (88 chili distribuiti su 194 centimetri d'altezza), mancino, giovane (classe 2001), ma già con discreta esperienza internazionale (titolare della Serbia e 12 presenze in Champions nelle ultime due stagioni), Pavlovic intriga i rossoneri sia per quello che può dare nel presente che per il potenziale futuro. In Austria è arrivato nel 2022, dopo la deludente esperienza al Monaco e i più che positivi prestiti a Cercle Bruges e Basilea: ora si sente pronto al grande salto. Di lui Milos Vazura, plenipotenziario del Partizan Belgrado, club in cui è cresciuto, ha parlato in termini entusiastici alla *Gazzetta*: «Era uno dei fiori all'occhiello della nostra accademia e sarà un futuro top player, in grado di giocare pure in una big di Premier». Ecco, per il Milan (ma anche il Napoli) investire oggi 20-25 milioni di euro potrebbe voler dire incassarne molti di più in futuro, se rispettasse le attese del suo mentore.

RETROGUARDIA

Pavlovic è un'ipotesi che potrebbe diventare concreta in caso di cessione di uno dei centrali in rosa, Thiaw su tutti



Corteggiato
Malick Thiaw, 22 anni: il Milan lo acquistò nel 2022 dallo Schalke 04 per 7 milioni
GETTY

Pavlovic è un'idea. Se dalla teoria il Milan proverà a passare alla pratica dipenderà anche dagli altri movimenti difensivi. Numericamente il Diavolo, a meno di qualche uscita, è a posto. E se nella scorsa stagione la difesa ha fatto acqua, si deve ricordare che Kalulu-Tomori era stata la coppia centrale del Milan campione d'Italia 2022. La condizione fisica fa la differenza: due anni fa non si erano mai fermati, l'anno scorso entrambi sono stati frenati da infortuni seri. In ogni caso, i sondaggi del Newcastle per Thiaw e le difficoltà nella trattativa per il rinnovo di Simic lasciano spazio a possibile sorprese. E in più, nessuno del pacchetto attuale è mancino di piede. Ecco perché il nome di Pavlovic stuzzica non poco. Tra l'altro, nella Serbia il c.t. Dragan Stojkovic l'ha impiegato anche da terzino sinistro. La versatilità è una delle caratteristiche che ha attirato l'interesse del Napoli, con Conte che potrebbe utilizzarlo da braccetto nella difesa a tre. Prima, però, deve vincere la sfida di mercato con il Milan, che con il Salisburgo, come detto, ha una

Volontà Pochi giorni fa su Instagram Morata ha giurato fedeltà all'Atletico, allontanando le voci di un trasferimento in Arabia. Ma se chiamasse il Milan...

corsia preferenziale.

Idea Alvaro Nella ricerca dell'attaccante il Milan ha messo sotto la lente d'ingrandimento anche Alvaro Morata. Su di lui in realtà c'è poco da scoprire: ha segnato 59 gol italiani con la Juventus tra il 2014 e il 2016 e poi tra il 2020 e il 2022. Altri 24 al Chelsea, 36 con la nazionale spagnola. E soprattutto 89 tra le due sponde di Madrid: 31 al Real e 58 all'Atletico, attuale proprietario del cartellino. Qui c'è anche un prezzo in evidenza: 13 milioni circa, il valore della clausola rescissoria. Un prezzo assolutamente alla portata rossonera, così come l'ingaggio da 5,5. I contatti con gli agenti sono stati positivi e i conti tornerebbero ma non è tutto: vanno prima conosciute le intenzioni di Morata. Che oggi ha un unico desiderio: potersi concentrare sull'Europeo in corso. Oggi, appunto: nel pomeriggio sarà in campo in Spagna-Germania. Poi, chissà. In realtà guardando alla settimana di Alvaro si trova in data 2 luglio un post Instagram con cui giura fedeltà all'Atletico e ribadisce l'intenzione di non muoversi prima di aver vinto un trofeo in biancorosso (i successi della carriera sono targati Real, Juve e Chelsea). Così Alvaro aveva allontanato le voci di un trasferimento in Arabia, dove l'Al Qadisiyah lo avrebbe coperto d'oro. La reazione sarà diversa se a chiamarlo sarà il Milan? Possibile...



ALVARO MORATA



IDENTIKIT

Lo spagnolo Nato a Madrid il 23 ottobre 1992. Capitano della Spagna, in carriera ha vestito le maglie di quattro club: Real Madrid, Juventus, Chelsea e Atletico Madrid. Ha vinto 17 trofei, tra i quali due scudetti italiani e tre Coppe Italia con la Juve, due Champions League e un Mondiale per club con il Real Madrid

L'ATTACCO

Lo spagnolo chiede di potersi concentrare sulla nazionale Ma i contatti con i suoi agenti sono stati positivi

FUTURO ROSSONERO

IBRAHIMOVIC

Zlatan punta sui talenti «Se toccano Camarda, entro in campo io...»

Lo svedese sicuro: «Jimenez sarà il vice Theo I giovani cresceranno con la prima squadra»

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A MILANELLO (VARESE)

Per far capire quanto RedBird tenga a Milan Futuro, la squadra Under 23 che parteciperà al campionato di Serie C, ieri nel centro tecnico rossonero c'era Zlatan Ibrahimovic, senior advisor di Cardinale. Lo svedese ci ha messo la faccia e ha spiegato nei dettagli il progetto che verrà portato avanti «perché i talenti entrino in prima squadra». Un passaggio che era più complicato fino alla scorsa stagione, quando il Diavolo aveva solo la Primavera e che invece ora sarà più semplice perché «Milan Futuro permetterà ai nostri ragazzi di crescere, di prepararsi meglio e di giocare contro gli adulti». Le metodologie di lavoro saranno le stesse della prima squadra; idem il modulo tattico. Le due formazioni si alleneranno a Milanello. La Primavera al Vismara.

Rosa Lo svedese ha parlato per oltre un'ora ed è sembrato convinto e convincente: «In Milan Futuro metteremo i nostri talenti e aggiungeremo ragazzi con più esperienza che andremo a cercare anche all'estero perché in Serie C con i soli giovani è difficile. L'obiettivo è far crescere i nostri ragazzi, ma non possiamo perdere sempre... Mi aspetto degli ostacoli nei primi sei mesi, ma la società è pronta. La responsabilità dell'Under 23 è di Kirovski, mentre Bonera, che è stato al Milan da giocatore e da assistente di Pioli, è la persona giusta per guidare la squadra e dare a Fonseca ciò di cui eventualmente avrà bisogno». I match casalinghi saranno giocati a Solbiate (i primi due a Busto Arsizio).

Camarda e Jimenez Della rosa faranno parte i gioielli del vivaio. «All'inizio per Camarda non sarà facile capire il livello: i difensori in Serie C sono molto cattivi, ma se lo toccano, entro in campo io per difenderlo... In lui crediamo perché ha 16 anni ed è un professionista al 100%. Farà la scuola on line e si allenerà con la prima squadra. Gli daremo il tempo di fare un passo dopo l'altro, per arrivare tra i grandi. Acquisire esperienza in campo, durante le partite ufficiali, è fondamentale e chi non gioca in prima squadra, andrà in Milan Futuro; chi non gioca in Milan Futuro, in Primavera. Jimenez? Sarà il vice Theo Hernandez. Più talenti possiamo portare in prima squadra, e meglio è. Per noi e per il calcio italiano».

TEMPO DI LETTURA **1'21''**



Dirigente Zlatan Ibrahimovic, 42 anni, Senior Advisor rossonero: ieri ha illustrato il progetto del Milan Under 23 GETTY

HA DETTO

Aiuterò questi ragazzi ad arrivare in prima squadra. Con Fonseca ci sarà una sinergia tattica

Nel nostro girone ci sono molte piazze storiche. Ho visto alcune gare e sono rimasto colpito dalla fisicità in campo



Daniele Bonera Tecnico Milan Futuro

IL NUOVO CORSO

Domani a Malpensa sbarca Fonseca Il 13 agosto a San Siro c'è il "Berlusconi"

L'avventura al Milan di Paulo Fonseca inizierà domani mattina quando il tecnico ex Lilla atterrerà all'aeroporto di Malpensa. Sul suo volo privato ci saranno tutti i membri dello staff tecnico. Il portoghese andrà a Milanello per visitare le strutture dove lavorerà e conoscere il personale del centro sportivo. Fonseca incontrerà i dirigenti, con i quali farà il punto sulle operazioni di mercato, in entrata e in uscita, e su come si svilupperà il precampionato.



Ricordo Galliani e Scaroni nell'agosto '23 al Trofeo Berlusconi

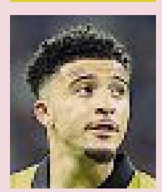
Lunedì mattina a Casa Milan l'allenatore ex Roma sarà invece presentato alla stampa e a seguire potrà dirigere il primo allenamento della squadra. Fonseca "assaggerà" San Siro per la prima volta martedì 13 agosto quando è in programma la seconda edizione del trofeo "Silvio Berlusconi". Avversario naturalmente sarà il Monza dell'a.d. Adriano Galliani. La formazione di Nesta con ogni probabilità anticiperà a sabato 10 agosto il suo impegno in Coppa Italia.

and.ram.

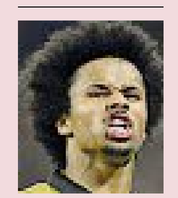
Super Juve al centro



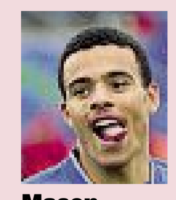
OBIETTIVI



Jadon Sancho
24 anni, ala del Manchester Utd reduce dal prestito al B. Dortmund



Karim Adeyemi
22 anni, attaccante tedesco del Borussia Dortmund



Mason Greenwood
22 anni, ala del Manchester Utd reduce dal prestito al Getafe

Nuova Signora
A sinistra Douglas Luiz, 26 anni, e Khephren Thuram, 23 anni: il brasiliano è il primo colpo della Juve, per il francese si aspetta l'ufficialità. Al centro Thiago Motta, 41 anni, con Teun Koopmeiners, 26 anni, dell'Atalanta
GETTY/GETTY

KOOPMEINERS ASPETTA LA SIGNORA GIUNTOLI PRONTO CON L'OFFERTA

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Teun Koopmeiners aspetta la Signora. Saltato l'Europeo con l'Olanda per colpa di un problema all'inguine accusato durante il riscaldamento del match amichevole contro l'Islanda, adesso si sta godendo le vacanze con la fidanzata Rosa e nel frattempo attende notizie da Torino, dove Cristiano Giuntoli sta lavorando per lui. Non è un mistero che il centrocampista dell'Atalanta abbia già detto sì alla Juventus, disponibile a indossare il bianconero per uno stipendio di circa 4 milioni a stagione (più bonus), adesso arriva però la parte più difficile per il dirigente: convincere la Dea a privarsi di uno dei protagonisti della scorsa stagione, conclusasi con il trionfo in Europa League contro il Bayer Leverkusen. Alla Continassa stanno preparando l'offerta giusta: Giuntoli è pronto a mettere sul piatto 40 milioni di euro, prima però bisognerà cedere qualcuno per poter fare un investimento così importante.

Super mediana La caccia a Koopmeiners ha radici lontane (la Juventus ha iniziato a corteggiarlo già a gennaio) e conferma la volontà della Signora di potenziare un reparto in particolare, il centrocampo. Presi Douglas Luiz e Khephren Thuram, che nella testa di Thiago Motta saranno le due pedine davanti alla difesa, manca ancora la ciliegina sulla torta per rendere il reparto competitivo per lo scudetto. Nella scorsa stagione in mezzo sono mancati idee, leadership e gol, indispensabili perché la terra di mezzo torni a essere un punto di forza e non una debolezza per la Signora. Il brasiliano avrà compiti di regia, il figlio d'arte ci metterà il fisico, Koop porterebbe quel misto di qualità e quantità che lo rende un giocatore versatile e completo. Un tuttocampista che Thiago vede bene come trequartista nel suo 4-2-3-1, alle spalle di Dusan Vlahovic, pronto a inserirsi e a sfruttare tutto il suo potenziale in area (15 reti nel 2023-24).

> I bianconeri possono investire 40 milioni per l'olandese, ma prima serve una cessione L'Atalanta ne vuole incassare 60

Signora in pole La Juventus si è mossa per tempo con il giocatore, che vorrebbe restare in Italia e sarebbe entusiasta all'idea di trasferirsi a Torino. Grazie all'ottima stagione, sull'olandese si erano accesi i riflettori della Premier League (con il Liverpool in pole) ma al momento all'Atalanta non sono arrivate le offerte irrinunciabili che ci si aspettava. Così Koopmeiners, che mette la Juventus davanti a tutto, resta in fiduciosa attesa.

Offerta e cessioni L'Atalanta invece preferirebbe venderlo all'estero e non a una diretta concorrente in Serie A, però dovrà fare i conti anche con la volontà di Koop, soprattutto se non arriverà nessun club disposto ad accontentarla. I bergamaschi partono da una valutazione di 60 milioni, considerata troppo alta per la Juventus, che vorrebbe chiudere a 40 e con 40 si presenterà inizialmente. L'idea di poter inserire delle contropartite (si era parlato di Dean Huijsen, centrale di difesa rientrato dai 6 mesi in prestito alla Roma) non sembra destinata a decollare, così Giuntoli sta ragionando sull'offerta cash, magari sacrificando proprio Huijsen, che ha parecchi estimatori tra Germania, Francia e Inghilterra. I bianconeri vorrebbero cederlo per non meno di 30-35 milioni: tanti sondaggi ma ancora nessuna trattativa concreta. L'altro sacrificato potrebbe essere Matias Soulé, che Thiago Motta vorrebbe tenere, ma è consapevole che di fronte a un'offerta importante (35-40 milioni) sarebbe impossibile dire di no. Nella lista dei partenti ci sono anche Arek Milik, Filip Kostic e Weston McKennie mentre resta da definire il futuro di Federico Chiesa, che ha un contratto in scadenza nel 2025: senza rinnovo (con taglio dell'ingaggio) finirà inevitabilmente sul mercato.

Terzo colpo L'attesa di Koopmeiners è condivisa anche da Thiago Motta, pure lui in vacanza ma già con una data stabilita per il suo sbarco a Torino: mercoledì 10 partirà la nuova stagione alla Continassa, il tecnico arriverà nel capoluogo piemontese qualche giorno prima per prendere contatto con la nuova realtà. E anche per fare il punto sul mercato con il suo d.t.: dopo Douglas Luiz e Thuram, Thiago attende l'ultimo squillo.

TEMPO DI LETTURA 3'9"

DOMANDA & RISPOSTA



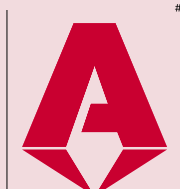
Un altro rinforzo extracomunitario? No, esauriti i 2 posti

La rivoluzione della Juventus è soltanto all'inizio. Il d.t. Cristiano Giuntoli e Thiago Motta progettano nuovi colpi, un po' in tutti i reparti, a partire dall'olandese Teun Koopmeiners. I prossimi acquisti potranno essere soltanto comunitari. I due slot per i rinforzi extra Ue sono già stati occupati con Douglas Luiz e Vasilije Adzic. Il centrocampista della nazionale brasiliana è stato ingaggiato per 50 milioni di euro dall'Aston Villa (agli inglesi Barrenechea e Iling), mentre per il 18enne fantasista montenegrino – prenotato nei mesi scorsi dal Buducnost e tesserato in questa sessione – i bianconeri hanno investito quasi 5 milioni con i bonus. Un colpo per il presente e uno per il futuro. Adesso Giuntoli potrà rifinire la nuova Juve soltanto con profili comunitari: uniche deroghe per i calciatori inglesi e albanesi.





Juve Next Gen Ufficializzato Paolo Montero come nuovo allenatore della seconda squadra (Serie C): l'uruguaiano è stato promosso dalla Primavera





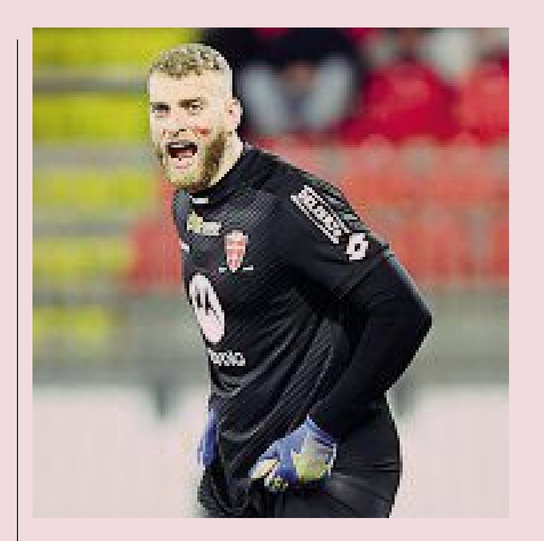
IDENTIKIT

Teun Koopmeiners
È nato il 28 febbraio 1998 a Castricum, nei Paesi Bassi, ed è cresciuto nell'Az Alkmaar dopo i primi passi al Vitesse. Con l'Az ha esordito da professionista e giocato quattro stagioni in Eredivisie prima di passare nel 2021 all'Atalanta per 14 milioni di euro. Nel 2020 ha debuttato con la nazionale dell'Olanda.

AL JMEDICAL

Ecco Di Gregorio Oggi fa le visite E Szczesny cerca un'altra squadra

Inizia l'avventura in bianconero del portiere in arrivo dal Monza. Il polacco spera ancora nell'Arabia, Giuntoli studia una soluzione



L'erede del polacco Michele Di Gregorio, 26 anni: arriva alla Juve dopo l'ottima stagione al Monza LAPRESSE

di **Matteo Nava**

Oggi, venerdì 5 luglio, comincia ufficialmente l'era Di Gregorio alla Juventus. Il promesso sposo bianconero è destinato a raccogliere l'eredità di Wojciech Szczesny ed è atteso al JMedical per le visite mediche che gli permetteranno poi di firmare il nuovo contratto. Da quel momento guadagnerà 1,8 milioni di euro netti all'anno e inizierà un nuovo capitolo della sua carriera: cresciuto compiendo tutta la scalata del settore giovanile dell'Inter, ha lasciato definitivamente i nerazzurri quando è scattato il riscatto automatico (circa 4 milioni) per la promozione in Serie A del Monza nel 2022. In due anni ha difeso la titolarità nei brianzoli e si è pure meritato le attenzioni dei top club, con la Juventus che ha battuto tutti sul tempo forte di un'operazione da 18 milioni tra prestito e diritto/obbligo di riscatto.

Incroci arabi In questo cambio della guardia non va però sottovalutata la posizione di Szczesny, perché rispetto alla scorsa settimana si è raffreddata – ma non ancora chiusa del tutto – la pista Al-Nassr. Il club di Riad dove gioca Cristiano Ronaldo avrebbe infatti trovato un ricchissimo accordo con Ederson del Manchester City (ma tra i club non c'è ancora l'intesa). Giuntoli aspetta notizie dall'Arabia – e magari nuovi inserimenti sauditi – e valuta anche altre possibilità: il Monza può diventare una soluzione last minute. Presto o tardi, sarà addio: il polacco ha già aperto al divorzio anticipato (contratto in scadenza nel 2025) e alla Continassa hanno già messo in preventivo di risparmiare i 6,5 milioni netti del suo stipendio (13 al lordo). Szczesny non è l'unico giocatore per cui si cerca una squadra. Se Moise Kean è destinato alla Fiorentina, per altri giocatori ai confini del progetto si vagliano sondaggi e proposte: da Mattia De Sciglio ad Arek Milik, così come Filip Kostic, Daniele Rugani e Manuel Locatelli. Attenzione poi a Dean Huijsen, rientrato dal prestito alla Roma e nel mirino di diversi top club.

TEMPO DI LETTURA 1'34"

IL TEMA



Festa Le celebrazioni di squadra e allenatore dopo la vittoria dello scudetto della seconda stella GETTY

Operazione B

di **Marco Fallisi**
MILANO

INTER ECCO IL PIANO PER VINCERE SUBITO UN ALTRO SCUDETTO COME MANCIO E MOU

Conferma di tutti i big e rinforzi mirati per dare continuità al progetto tecnico Due titoli di fila mancano da 14 anni

Fatto 20, l'Inter vuol fare 21. Perché se l'attesa per la seconda stella è durata tre anni, quella per il secondo scudetto di fila si protrae da molto, molto di più: il bis manca da 14 anni, ovvero dalla stagione del Triplete di Mourinho, il quale a sua volta aveva raccolto il testimone tricolore da Mancini. Cinque campionati consecutivi in totale, tra il Mancio e lo Special One, avevano scavato un solco enorme tra l'Inter e la concorrenza. Oggi come allora, la missione nerazzurra è un ritorno al futuro: dominare a lungo, di nuovo, e fare la storia.

Patrimonio Il Milan ha salutato Giroud ed è ancora alla ricerca del nuovo centravanti, la Juventus sta ristrutturando il centrocampo (e non solo quello), il Napoli "prigioniero" di Osimhen può chiudere per il nuovo bomber solo dopo la cessione del nigeriano, mentre l'Inter... è rimasta l'Inter dello scudetto stravinto con distacchi in doppia cifra. Quando, a metà agosto, si comincerà a fare sul serio, i big della seconda stella saranno tutti al proprio posto: da Lautaro a Barella, da Calhanoglu a Bastoni. La società non si è privata – e non si priverà – dei pezzi grossi, ma ha lavorato per migliorare dove si poteva. E lo ha fatto con largo anticipo: ai colpi a costo zero di Taremi e Zielinski, presi di fatto a gennaio da svincolati, si è aggiunto l'acquisto di Josep Martinez, arrivato a mercato appena aperto. Lo stesso si può dire guardando alla panchina: mentre Milan, Juve e Napoli ripartiranno da allenatori nuovi (Fonseca, Thiago Motta e Conte), Simone Inzaghi comincerà la sua quarta annata al timone dell'Inter, con un *upgrade* in busta paga – il rinnovo che firmerà a breve fino al 2026 ritoccherà il suo stipendio fino a 6,5 milioni – e non solo: questo Inzaghi è un tecnico più coinvolto nelle strategie di mercato, sempre più legato a un gruppo del quale conosce praticamente tutto, e si affaccia al 2024-25 accompagnato da quell'aura speciale che solo uno scudetto può regalare a un allenatore che non ne aveva mai vinti prima.

Pilota automatico Il dominio del 2006-2010 nacque prima di tutto dalle scelte di mercato: lo zoccolo duro della squadra veniva mantenuto negli anni, aggiungendo di stagione in stagione pochi rinforzi mirati. Fatta eccezione per la seconda annata di Mourinho, quando la cessione monstre di Ibrahimovic al Barcellona permise al club di reinvestire l'incasso per finanziare buona parte degli acquisti dei futuri eroi del Triplete (Lucio, Sneijder, Milito, Eto'o...). La quarta Inter di Inzaghi, la prima targata Oaktree nonché la prima di Marotta da presidente, nasce con le stesse premesse di quelle pluriscudettate del passato recente: non si smobilita, semmai si interviene per alzare il livello e aumentare il vantaggio sulla concorrenza. È una strategia legata alla struttura della squadra: l'Inter campione è ce-

94
i punti
conquistati dall'Inter nell'ultimo campionato, con lo scudetto vinto già ad aprile: sul podio dell'ultima Serie A il Milan secondo a 75 e la Juventus terza a 71

AVEVA DETTO...



« Difenderemo il titolo, siamo campioni in carica »
Beppe Marotta
Presidente e a.d. Inter

● Lo slogan di Marotta: «Quando l'Inter partecipa a un torneo deve sempre ottenere il massimo»



Gazzetta.it
Sul nostro sito tutte le notizie del mercato nerazzurro e la partenza della stagione della squadra di Inzaghi

IL PROGRAMMA

La ripartenza il 13 luglio Ora Taremi poi Zielinski

Raduno ad Appiano, l'iraniano ex Porto sarà già in gruppo Gli azzurri dopo 7-10 giorni

Otto giorni ancora, poi i cancelli di Appiano Gentile si apriranno e l'Inter ripartirà ufficialmente. Il raduno è fissato per il 13 luglio, quando Simone Inzaghi e il suo staff ritroveranno il gruppo per il primo allenamento. Sarà un'Inter a ranghi ridotti, come è logico per una stagione che prenderà il via quando Europeo e Coppa America saranno agli atti finali. E allora vale la pena provare a stilare una agenda di presenze e rientri, con una certezza: Inzaghi avrà tutti gli uomini a disposizione non prima della seconda metà di luglio.

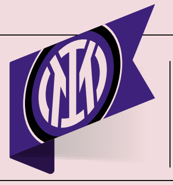
Chi c'è Di sicuro, al raduno saranno presenti Josep Martinez e



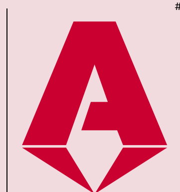
Novità Mehdi Taremi, 31 anni, nuovo attaccante nerazzurro EPA

Mehdi Taremi, ovvero capo e coda di una ipotetica formazione nerazzurra: il portiere spagnolo arrivato dal Genoa ha firmato ieri, il centravanti iraniano ingaggiato a parametro zero dal Porto ancora prima, la coppia è pronta a lavorare da subito con i nuovi compagni. Qualche giorno più avanti sarà il turno di Piotr Zielinski, altro rinforzo arrivato senza costi di cartellino: il centrocampista ex Napoli ha giocato la prima fase dell'Europeo con la sua Polonia e si aggregherà a metà della prima settimana di lavoro. Come lui anche chi, come l'albanese Asllani, ha salutato l'Europeo ai gironi.

Gli altri Gli azzurri Barella, Bastoni, Darmian, Dimarco e Frat-



Progetto Il fondo statunitense che da maggio è diventato proprietario del club si prepara a proiettare l'Inter in una dimensione mondiale





mentata al punto giusto per andare con il pilota automatico, tutti sanno cosa fare e come farlo. Il 3-5-2 di Inzaghi ha gettato le basi, l'allenatore lo ha rimodellato anno dopo anno fino ai risultati eccellenti dell'ultimo campionato: l'Inter è una squadra compatta, fisica, che soffre pochissimo nella propria area e sa sempre come colpire gli avversari. A farne le spese sono state soprattutto le dirette concorrenti, con un manifesto appeso a San Siro: da sei derby a questa parte, Lautaro e compagni sanno solo vincere e l'ultima gioia, in casa del Milan, ha sancito la conquista matematica dello scudetto.

Spalle larghe Per crescere occorre avere le spalle larghe, larghissime. Come quelle di Oaktree: il fondo statunitense che da maggio è diventato proprietario del club di viale della Liberazione ha un piano a lungo termine e si prepara a proiettare l'Inter in una dimensione mondiale, dal mercato americano alla coppa del Mondo per club alla quale i nerazzurri parteciperanno tra un anno. Si giocherà proprio negli Usa: con il bis scudetto si può fare la storia, ma Champions e Mondiale non scherzano...

TEMPO DI LETTURA 3'42"

tesi, eliminati agli ottavi dalla Svizzera, si aggregheranno indicativamente tra il 20 e il 23 luglio, mentre la tabella dei rientri dei giocatori tuttora impegnati tra Europeo e Coppa America verrà aggiornata in base ai risultati delle loro nazionali. Esclusa la sfida tra Germania e Spagna, nei quarti di Euro 2024 ci sono interisti in tutte le altre partite: i francesi Pavard e Thuram, gli olandesi De Vrij e Dumfries che sfideranno la Turchia di Calhanoglu, e Sommer tra i pali della Svizzera.

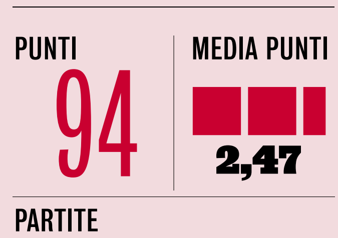
fall

TEMPO DI LETTURA 1'02"

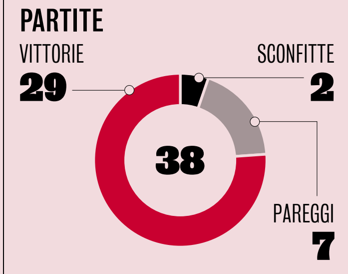
L'ultimo titolo

PUNTI 94

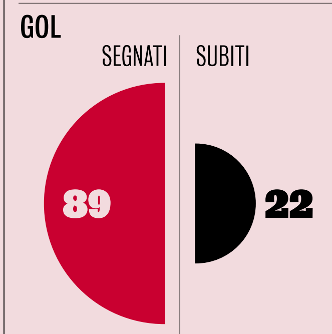
MEDIA PUNTI 2,47



PARTITE 38 — VITTORIE 29, SCONFITTE 2, PAREGGI 7



GOL — SEGNATI 89, SUBITI 22



MIGLIOR MARCATORE LAUTARO 24 GOL

DISTACCO SULLA SECONDA 19 PUNTI SUL MILAN



QUANDO È DIVENTATA CAMPIONE 33ª GIORNATA



MILAN-INTER 1-2

GIORNATE AL COMANDO IN SOLITARIA 31

GDS

GLI ALTRI

Gaetano Oristanio 21 anni, rientrato dal prestito al Cagliari, è destinato al Venezia

Valentin Carboni 19 anni, rientrato dal prestito al Monza, piace al Marsiglia

GLI ARRIVI

IL MERCATO





Obiettivi Josep Martinez, 26 anni, portiere del Genoa e Tanner Tessmann, 22, centrocampista del Venezia GETTY/LAPRESSE

Martinez, l'affare è concluso: primo acquisto di Oaktree Anche Tessmann è a un passo

Lo spagnolo sarà il vice Sommer ma sogna di diventare presto il titolare Intesa col Venezia per l'americano

di **Marco Fallisi**
MILANO

Il primo acquisto dell'era Oaktree è un gigante con la faccia da bravo ragazzo. Gioca in porta e ha tutto quello che non deve mancare a un numero uno contemporaneo: reattività tra i pali, sicurezza nelle uscite e un qualità con il pallone tra i piedi. Josep Martinez, nuovo portiere dell'Inter, è costato 13 milioni più due di bonus e a maggio ha compiuto 26 anni: giovane, talentuoso e con grandi margini di crescita, in tasca ha una carta di identità che si incastra alla perfezione con l'identikit del giocatore sul quale l'Inter "americana" intende investire. Farà coppia con Yann Sommer, splendido 35enne che in nerazzurro ha vinto uno scudetto al primo colpo e che con la Svizzera sogna di eliminare l'Inghilterra e arrivare in fondo all'Europeo. Eccolo, l'altro segno particolare dell'Inter di Oaktree: mixare gioventù ed esperienza per costruire una squadra di valore totale, in campo e fuori.

Obiettivo sorpasso Martinez, sbarcato a Linate l'altra notte, ieri ha vissuto la sua prima giornata da interista: visite mediche in mattinata all'Humanitas di Rozzano, idoneità sportiva al Coni, quindi appuntamento in sede, all'ora dell'aperitivo, per la firma sul contratto che lo legherà all'Inter fino al 2029. Il biennio al Genoa tra Serie B e Serie A lo ha irrobustito al punto giusto per il grande salto, ora toccherà a lui provare a ripetere quanto fatto da un paio di illustri predecessori: sorpassare il titolare e prendersi il posto fisso nella porta nerazzurra come hanno fatto Julio Cesar e André Onana in passato, scavalcando delle istituzioni come Toldo e Handanovic. La sfida è aperta e Inzaghi è pronto a fare le sue valutazioni: del resto, l'avvicendamento tra Handanovic e Onana si era materializzato proprio sotto la sua gestione, nell'annata che ha fruttato una finale di Champions e una corposa plusvalenza l'estate successiva, con la cessione di Onana al Manchester United. Martinez proverà a sfruttare il vantaggio temporale sul compagno: il 13 luglio sarà tra i primissimi a lavorare con Inzaghi.

Tessmann ok, nel 2025 Il mercato dell'Inter, però, non è finito qui: la giornata di ieri ha registrato dei passi avanti significativi per Tanner Tessmann, 22enne centrocampista americano del Venezia. Nel vertice con i dirigenti del Venezia in viale della Liberazione si è discusso di Tessmann ed è stato raggiunto un accordo di massima per il passaggio del giocatore in nerazzurro. La situazione è sempre più delineata ma non ancora definita del tutto: l'idea dell'Inter, vista anche l'altissima concorrenza in rosa a centrocampo, è di integrare Tessmann nel gruppo di Inzaghi a partire dal 2025. Si tratta quindi di individuare una soluzione in prestito che accontenti le richieste del giocatore: l'ipotesi di restare ancora in Laguna non convince l'americano, per questo si valutano altre piste. Con il Venezia si è discusso anche di Gaetano Oristanio, jolly offensivo appena rientrato dal prestito al Cagliari: il giocatore farà il percorso inverso rispetto a Tessmann, resta da capire se l'Inter si riserverà un diritto di riacquisto per il futuro.

Carboni e l'OM Da monitorare anche la situazione di Valentin Carboni: il Marsiglia di De Zerbi lo ha messo nel mirino ma l'Inter al momento chiude a un altro prestito, dopo quello al Monza nell'ultima stagione: in casa nerazzurra prenderebbero in considerazione solo una cessione a titolo definitivo, per una cifra non inferiore ai 30 milioni. Sarebbe la chiave per sbloccare il mercato eventuali nuove operazioni in entrata.

TEMPO DI LETTURA 2'48"

Occhio a...

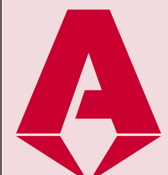


In entrata solo affari Gli altri due colpi a parametro zero

● **Josep Martinez, costato 15 milioni bonus inclusi, è al momento l'unico investimento su un cartellino fatto dall'Inter in questa campagna acquisti. Gli altri due rinforzi sono arrivati da svincolati: Zielinski guadagnerà 4,5 milioni netti annui mentre Taremi avrà un ingaggio da 3 milioni netti a stagione.**

MERCATO







Calafiori va all'Arsenal



Ispirata al tricolore Ieri il Bologna ha mostrato la seconda maglia del prossimo anno: la divisa, con banda centrale sulla quale c'è ancora lo sponsor di famiglia (Saputo) è ispirata al 1924-25, quella del primo scudetto. Testimonial, in foto da sinistra, Castro, Ndoye, Fabbian e Posch.

I GUNNERS VINCONO L'ASTA: 53 MILIONI AL BOLOGNA E 4 PER RICCARDO

IDENTIKIT



Riccardo Calafiori
Nato a Roma, il 19-5-2002. Cresciuto nelle giovanili del Petriana e della Roma poi, firma con i giallorossi il 1° contratto pro il 16-6-2018. Il 2 ottobre '18 in Youth League un infortunio a un ginocchio ne mette a rischio la carriera. Rientra in campo il 16-9-2019, e fa il suo esordio in A l'1-8-2020. Va al Genoa, dove gioca solo 3 partite, poi al Basilea e dal 2023 al Bologna per 4 milioni di euro. In totale, in A 43 gare, 2 gol; 5 match con l'Italia.

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Il gioiello sta entrando nella corona dei Gunners. Perché Ricky ha scelto l'Arsenal. Ha voluto l'Arsenal. C'era anche il Chelsea ma Calafiori preferisce i Gunners, il fascino di un club che lo attrae, che lo ha voluto con maggior forza e che nelle prossime ore lo avrà. I contatti col Bologna sono andati avanti anche ieri: l'attesa dalla proposta definitiva e decisiva, quella che sblocca tutto, ma la volontà da parte dei Gunners è stata feroce e inclusiva, decisa e forte. Anche perché ha fatto leva sulla scelta di Riccardo, che davanti alla possibilità di vestire biancorosso ha direzionato le proprie volontà lì, verso l'Emirates, la cattedrale che lo vedrà protagonista nella prossima stagione. Il tutto salvo ribaltoni al momento non preventivabili.

Quel no alla Juve Il club londinese ha quindi sbaragliato la concorrenza grazie alla volontà del ragazzo di Roma, quello che la Roma sbolognò per 2 milioni di euro e che a Basilea si é ricostruito un domani plasmato poi da Motta e da una città e un club (Bologna e il Bologna) capace di adottarlo subito. Il ragazzo, quel ragazzo che il papà chiama "Ruspa", che si è ricostruito un domani anche dopo quell'infortunio distruttivo di 5 anni fa al ginocchio sinistro - fatto che ricorda spesso come l'esempio del "non mollare mai" -, lascerà Bologna anche dopo che il club di Saputo non ha voluto aprire fronti con la Juve. Motta lo avrebbe voluto con sé ma l'impennata del prezzo dopo Euro 2024 ha direzionato il tutto verso l'Inghilterra.

> L'azzurro ha scelto Arteta. Il club di Saputo dovrà versare il 50% al Basilea: al netto dei 4 milioni spesi per l'acquisto per i rossoblù un guadagno di circa 22

53 milioni Per Riccardo sembrava che molte cose (rumors, più che altro) fossero avviate verso il bianconero ma poi le cose sono appunto cambiate. Il Bologna ha fatto muro e poi è arrivata la proposta inglese: l'Arsenal ha messo sul piatto un acquisto di 43 milioni di sterline più 2 di bonus (circa 53 milioni di euro) e a lui propone un ingaggio quinquennale da 3,7 milioni di sterline (oltre 4 milioni). Il resto, vista la volontà del ragazzo, è passato in secondo piano: perché anche il Chelsea era un'opzione, perché via via il Psg ha abbassato le antenne dopo il già lieve sondaggio, e così il Bayer Leverkusen. Nel gennaio scorso aveva avanzato una proposta anche il Tottenham: secco rifiuto del Bologna, considerando oltretutto che a inizio 2024 Calafiori aveva ben altra valutazione. Più ridotta.

22 milioni Calafiori venne acquistato la scorsa estate per 4 milioni e il Bologna decise di accettare una percentuale per il Basilea: il 50% della futura rivendita, detratte la spesa per l'acquisto, porterà nelle casse del Bologna un guadagno di circa 22 milioni. Un gruzzolo notevole. E viene da pensare a quando Mourinho (col quale Riccardo ha mantenuto un ottimo rapporto) lo fece emigrare o quando - durante un'intervista per Sportweek - Riccardo mandò un virtuale "vaffa" a Blessin «perché le prese in giro non le posso accettare». Ora Riccardo ha scelto l'Inghilterra. Andrà là probabilmente con Benedetta (la sua fidanzata), dalla quale ha ricevuto un bacio e un abbraccio durante una diretta televisiva nella festa Champions al Dall'Ara. Due gol, cinque assist e soprattutto una evoluzione che solo pochi non hanno capito: nato laterale sinistro, trasformato da Motta (che intuì subito la potenzialità da perno-regista) in centrale difensivo con licenza di salire e ragionare e aggredire gli spazi, come fatto contro la Croazia, come successo per un anno intero a Bologna. Ora farà tutto a Londra. A Hornsey road.


TEMPO DI LETTURA 2'37"

Occhio a...



Ultimo test europeo contro il Maiorca

Ufficializzata la quinta amichevole dell'estate: dopo le quattro gare che il Bologna disputerà a Valles e Bolzano, la squadra di Vincenzo Italiano sosterrà un match il 10 agosto col Maiorca a Palma, club al 15° posto nell'ultima Liga. Sarà l'ultimo test prima del campionato.

AGENDA

Le prime 4 amichevoli
Il Bologna, che si raduna l'8 luglio e che dal 22 dello stesso mese sarà a Valles, nei giorni scorsi ha anche reso note le prime 4 amichevoli estive i che affronterà durante il ritiro in montagna

Mercoledì 24 luglio
ore 18, a Valles, Bologna-Brixen (Eccellenza).

Sabato 27 luglio
ore 17, a Valles, Bologna-Caldiero (Serie C)

Mercoledì 31 luglio
ore 18, a Bressanone, Bologna-Asteras Tripolis (Super League greca).

Sabato 03 agosto
ore 17, a Bolzano, triangolare tra Bologna, Bochum e Südtirol

LE TRATTATIVE

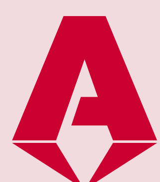
Pongracic prima scelta per il futuro Occhi pure su Bijol, Balerdi e Leite

BOLOGNA (mdv) Mentre davanti cresce l'opzione-Cambiaghi, la domanda è: quale potrebbe essere il dopo-Calafiori? Il dopo Ricky avrebbe quattro nomi in ballo: il primo é quello di Marin Pongracic, centrale difensivo del Lecce che ovviamente il ds Pantaleo Corvino non svenderà. Se venderà. Il difensore croato é in cima alla lista: ha edificato un campionato sempre in crescendo impressionando moltissimi osservatori. Per Sartori e Di Vaio é il primo della lista. A seguire, Leonardo Balerdi, cercato anche dall'Atalanta e soprattutto un anno fa proprio dal Bologna che vedrà rientrare (per poi ripartire) Bonifazi. Poi, nella lista dei centrali per il dopo Calafiori, c'è anche Jaka Bijol, sloveno, al momento avversario alla prima di campionato visto che l'approccio al Dall'Ara sarà Bologna-Udinese. Altro nome, Djogo Leite, ben sapendo che é nel mirino di Milan e Leverkusen. Intanto, a tale proposito ma non solo, il ds Di Vaio dice: «Difficile commentare il calendario perché ancora non si hanno le fisionomie delle squadre e come potranno cambiare negli ultimi giorni di mercato. L'anno scorso abbiamo concluso operazioni importanti a stagione iniziata e potrebbe capitare di nuovo...». Ecco: attendere, prego.



Croato Marin Pongracic, 26 anni, difensore del Lecce, 45 gare in A

IL TEMA

ECCO ZANIOLO ORA L'ATTACCO DELL'ATALANTA FA SOGNARE

ZANIOLO EDERSON DE KETELAERE PASALIC LOOKMAN SCAMACCA TOURÉ

TUTTI AL LUNA GASP

Con l'ex Roma diventano sette gli uomini in grado di regalare gol e spettacolo. Tante soluzioni a disposizione del tecnico: il divertimento è assicurato

Settebello da sogno Nel luna park che si accinge a costruire Gian Piero Gasperini il posto più importante è quello occupato dagli attaccanti. L'utimo arrivato Zaniolo si aggiunge ai vari Scamacca, De Ketelaere, Lookman, Touré, Ederson e Pasalic

LA GUIDA

Raduno e test

Dal 10 luglio a Zingonia (Bergamo)

Sabato 27 luglio

Ore 15, a Alkmaar (Olanda) Az Alkmaar-Atalanta

Venerdì 9 agosto

Ore 18.30, a Amburgo (Germania) St. Pauli-Atalanta

di **Matteo Brega**

Nicolò Zaniolo è l'ultimo a entrare nel luna park Atalanta. Ieri si è sottoposto alle visite mediche in mattinata alla Madonnina a Milano e poi è andato a Zingonia per firmare il contratto e vedere da vicino il nuovo posto di lavoro. Oggi è atteso il comunicato ufficiale dell'Atalanta e del Galatasaray: arriva in prestito oneroso a 3,5 milioni più 16 milioni di riscatto obbligatorio in caso del raggiungimento del 60% delle presenze stagionali e 2,5-3 milioni di bonus. In caso di riscatto si attiverà il contratto fino al 2029; il suo ingaggio è di 1,8 milioni, più basso rispetto a quanto percepiva con il club turco.

Luna Park Con lui diventano cinque i protagonisti di un attacco esplosivo (più Pasalic ed Ederson a centrocampo, ma quest'ultimo di fatto sta studiando da tuttocampista), potenzialmente tra i più curiosi e divertenti della Serie A. Perché sotto la guida di Gian Piero Gasperini ci sarà da divertirsi a vedere come miscelerà Nicolò Zaniolo, Gianluca Scamacca, Charles De Ketelaere, Ademola Lookman ed El Bilal Touré. Il 3-4-2-1 o il 3-4-3 del Gasp sarà difficilmente prevedibile. Il tecnico potrà ruotare gli elementi in maniera tale da gestire le forze in una stagione intensa dal punto di vista degli impegni: tra campionato, Champions, Coppa Italia e Supercoppa italiana ci sarà da divertirsi. Senza dimenticare che il 14 agosto si parte forte con la sfida al Real Madrid a Varsavia per la Supercoppa europea. Per questo motivo il Gasp è già al lavoro anche dalle vacanze per pensare a come sfruttare al meglio un potenziale offensivo che vale i piani alti della classifica. L'Atalanta con Zaniolo ha fatto, sulla carta, un notevole passo avanti.

Posto fisso? In questa Atalanta che sta nascendo è difficile dire chi avrà il posto fisso. Scamacca è sicuramente il vero centravanti della squadra. Forza fisica, sostanza nel dare riferimento e senso del gol lo rendono un profilo unico in questa rosa. Ma Gasperini ci ha abituato a «inventarsi» anche altri giocatori come falso nueve. Occhio dunque a De Ketelaere che nel caso può svolgere quel ruolo anche perché più vicino gioca alla porta e più diventa pericoloso. Il belga può pure svariare alle spalle della punta e girare al largo. Un po' come Zaniolo, Lookman e Touré, tutti con caratteristiche differenti. Zaniolo è un trequartista moderno che sa attaccare lo spazio e arrivare alla conclusione. Lookman è un'ala rapida, di quelle che puntano l'uomo e lo saltano (categoria in via d'estinzione) e sa anche segnare. Touré deve ancora mostrarsi per quello che è. La sua velocità e il suo fisico lo rendono una seconda punta interessante, buono per mandare in confusione il sistema avversario di turno. Senza dimenticare Ederson, un tuttocampista in crescita che unisce qualità e quantità. Con margini di miglioramento difficilmente prevedibili.

TEMPO DI LETTURA 2'20''

Occhio a...



Sarà Dario Rossi il capo osservatori

L'Atalanta ha un nuovo responsabile scouting. È Dario Rossi, che al Bologna occupava la stessa posizione. Il nuovo capo osservatori è un figlio d'arte: suo padre è Delio, ex allenatore dell'Atalanta.

LE TRATTATIVE

Se Koopmeiners va, pronto Brescianini Okoli parte: è fatta con il Leicester

Con l'idea che Teun Koopmeiners potrebbe lasciare Bergamo, l'Atalanta si porta avanti e lavora per arrivare a Marco Brescianini. Il centrocampista del Frosinone viene valutato tra i 10 e i 12 milioni dal club laziale con il quale ha un accordo in essere valido fino al 2027. Dopo Nicolò Zaniolo, curiosamente, pure per lo stesso Brescianini si riaccende il duello con la Fiorentina. Ma anche in questo caso la preferenza sembrerebbe pendere verso l'Atalanta, che sul piatto mette la possibilità di giocarsi la Champions, di lavorare con Gian Piero Gasperini e di entrare nel mondo bergamasco che tanti guardano con interesse dall'esterno. La trattativa è in corso, la tempistica può dipendere anche dall'evoluzione delle trattative legate a Koopmeiners. Intanto, a proposito di uscite, Caleb Okoli è vicino al passaggio al Leicester neopromossa in Premier League. L'affare prosegue abbastanza spedito sulla base di 14/15 milioni bonus inclusi. Sul difensore si erano mossi anche gli austriaci del Salisburgo che però non hanno affondato il colpo come stanno facendo gli inglesi. Il mercato dell'Atalanta è in evoluzione anche in uscita: interessi pure per Nicolò Cambiaghi, Aleksey Miranchuk e Nadir Zortea.

m.b.



Ex Milan Marco Brescianini, 24, centrocampista scuola Milan ANSA

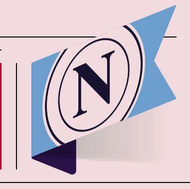
LE PUNTE

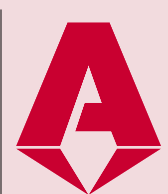
Scamacca è il vero 9, De Ketelaere il falso. E poi ci sono Touré e Lookman, i velocisti

I CENTROCAMPISTI

Partono da dietro, ma pure Ederson e Pasalic rendono la Dea una macchina da gol

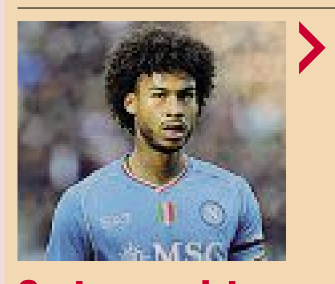
MERCATO







ACQUISTI POST SCUDETTO



Centrocampista
Jens Cajuste, 24, svedese



Trequartista
Jesper Lindstrom, 24, danese



A tutta fascia
Pasquale Mazzocchi, 28



In arrivo Leonardo Spinazzola, 31, esterno svincolato dalla Roma: ha vinto con l'Italia l'Europeo 2020

Conte si prende Spinazzola e studia il Napoli da rilanciare

Secondo colpo dopo Marin: l'ex Roma firmerà un biennale

di **Vincenzo D'Angelo**

Riportare il Napoli in alto, certo. Ma non solo. Aurelio De Laurentiis vuole dare ad Antonio Conte tutte le armi possibili per ridare l'assalto a un posto Champions. E ieri a Milano ha messo a segno il secondo colpo dopo Rafa Marin, definendo l'arrivo di Leonardo Spinazzola, svincolato dalla Roma. L'esterno firmerà un contratto biennale e sarà disponibile già per il raduno. Intanto, Conte nel ritiro di Dimaro comincerà l'altra missione, quella che prevede di rilanciare e rivalutare una rosa uscita ridimensionata dalla stagione post scudetto. In molti hanno visto crollare il proprio valore. Altri, invece, non sono riusciti a dimostrare di essere da Napoli. C'è da salvaguardare gli investimenti fatti nelle ultime due sessioni di mercato: tre acquisti per 40 milioni. Parliamo di Jens Cajuste, preso dal Rennes per 12 milioni, di Jesp Lindstrom, arrivato dall'Eintracht per 25 milioni (5 per il prestito più 20 per l'obbligo di riscatto), di Pasquale Mazzocchi, acquistato a gennaio per 3 milioni dalla Salernitana. Conte punta su tutti e tre, convinto di poterli rigenerare: l'altra missione, allora, è ridargli fiducia. E una nuova chance.

Fiducia Conte vuole vedere da vicino i giocatori per capire cosa non ha funzionato lo scorso anno. Così in Trentino – quello senza i reduci dell'Europeo – potrà studiare il potenziale di Lindstrom, straordinario con l'Eintracht e impalpabile in Italia. Il danese ha chiuso con 29 presenze totali e appena 587' giocati, senza gol. Conte può riaccendere il motore che aveva permesso al Jesper di conquistare la Germania a suon di strappi. Lui un anno fa preferì il Napoli al Liverpool, per giocare di più. Margini di rinascita ci sono perché c'è la qualità e un potenziale enorme, mai mostrato però in Italia. Occhio poi a Cajuste e Mazzocchi, che partiranno alle spalle dei titolari ma che hanno le caratteristiche per esaltarsi con Conte: corsa, muscoli, voglia di lavorare e di lottare, una base importante per meritarsi la fiducia del tecnico. Cajuste è alternativo ad Anguissa e Lobotka e il passaggio al 3-4-3 potrebbe aiutarlo a esprimersi al meglio, perché non è una mezzala e si è visto: in un centrocampo a due, come nella Svezia, può riaccendersi. Come può fare Mazzocchi volando a tutta fascia come faceva a Salerno, quando raggiunse la Nazionale: lo aveva voluto Mazzarri, pensando di cambiare modulo. Conte potrebbe sfruttarlo su entrambe le fasce, in alternativa ai titolari: gamba forte e cuore pulsante, la sua napoletanità potrebbe tornare ad essere un fattore.

TEMPO DI LETTURA 2'04"

Occhio a...

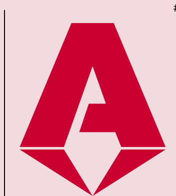
Nel post scudetto un mercato flop: bene solo Ngonge

● Solo Ngonge ha convinto tra gli acquisti post scudetto. È arrivato a gennaio per volontà del presidente Aurelio De Laurentiis, che ha versato nelle casse del Verona 20 milioni di euro: 13 gare, un gol e un assist, e un impatto sempre positivo. Con Conte può decollare.



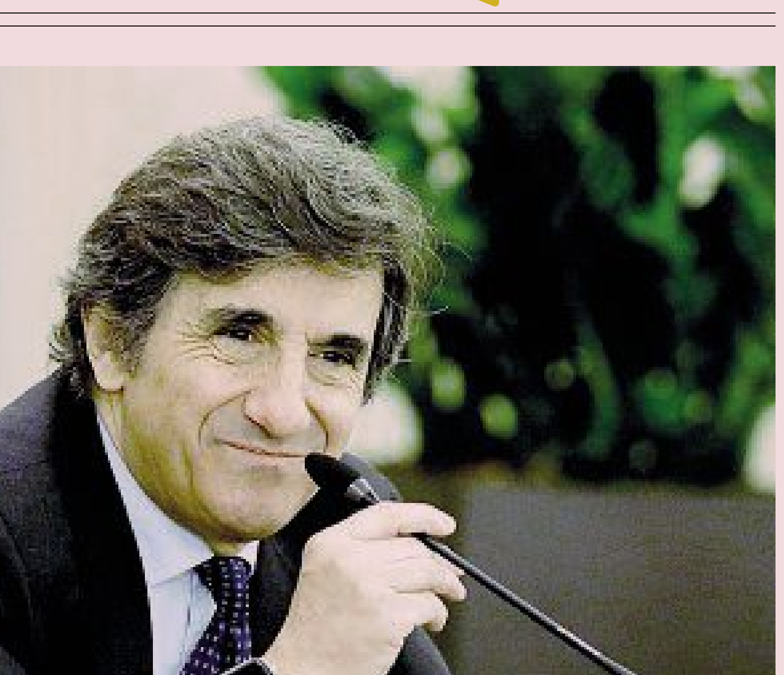
L'INTERVENTO





«HO FIDUCIA IN VANOLI HA DELLE BUONE IDEE LO ABBIAMO SCELTO PER I SUOI RISULTATI»

Il presidente spiega la decisione di puntare sull'ex tecnico del Venezia: «Ha mostrato qualità allo Spartak Mosca e in Laguna»



Presidente
Urbano Cairo, 67 anni, festeggerà il 2 settembre 19 anni da presidente del Torino ANSA

CAIRO «Il Toro sarà pronto»

di Mario Pagliara
MILANO

HA DETTO

Sugli stadi
«Le autorità locali agevolino chi vorrà costruire i nuovi stadi nei prossimi anni»

Sull'Italia
«Ora resettare per ripartire: Spalletti saprà cosa fare per qualificarci al Mondiale»



Stavolta è molto più di un benvenuto. Per la prima volta, il presidente del Torino, Urbano Cairo, parla pubblicamente del suo nuovo allenatore. Dal primo luglio Paolo Vanoli è la nuova guida dei granata, che lunedì si raduneranno al Filadelfia per ripartire nell'avventura 2024-25. «Vanoli è un allenatore relativamente giovane con buone idee, con capacità e attenzioni alla difesa ma anche all'attacco», racconta il presidente Cairo a margine di un'affollata presentazione dei palinsesti di La7, ieri mattina nel cuore di Milano, per la prossima stagione. Non solo televisione, programmi, spettacolo e politica, Cairo si ritaglia uno spazio per commentare le novità del mondo granata: da Vanoli a Buongiorno, passando attraverso il nuovo calendario della Serie A. E con un paio di riflessioni sull'esigenza di rendere il calcio italiano più sostenibile e sulla Nazionale di Spalletti.

Fiducia Quando racconta di Vanoli, la parola chiave è fiducia. Si parte da come è nata l'idea di puntare su questo allenatore: «È un tecnico che abbiamo scelto in virtù delle cose buone fatte da quando è diventato il primo allenatore di squadre professionistiche – approfondisce Cairo –. Ha vinto una Coppa di Russia allo Spartak Mosca, poi è ritornato in Italia e due stagioni fa ha preso il Venezia in condizioni molto difficili. Nel primo anno lo ha riportato su buoni livelli, centrando i playoff e non li ha vinti. Nell'ultima stagione ha vinto i playoff, riportando il Venezia in Serie A». Il numero uno granata lancia il suo nuovo allenatore: «Ho molta fiducia in lui. Adesso cominciamo, facciamo la squadra e poi vediamo».

Partenza Mentre nel cuore di Milano si teneva la presentazione dei palinsesti di La7, la Lega di Serie A ufficializzava il calendario della Serie A 2024-2025. Il Toro esordirà a San Siro nella casa del Milan, poi ospiterà l'Atalanta e alla terza farà visita al Venezia. Il presidente Cairo viene informato dell'esito del sorteggio dopo la presentazione, e commenta: «È un calendario con una partenza impegnativa. Abbiamo subito il Milan e l'Atalanta, due squadre titolate e importanti. Poi andremo in casa del Venezia che è una neopromossa, quindi sarà certamente vogliosa e animata da spirito combattivo. Come sempre, prima o poi si devono incontrare tutte, ma di certo è una partenza importante. Saremo pronti».

Buongiorno Il presidente del Torino poi riflette sulle voci di mercato intorno al difensore Alessandro Buongiorno. «È un giocatore che piace molto, è molto seguito da più squadre – spiega Urbano Cairo –: da quando è stato in Germania per l'Europeo non l'ho più sentito, se non per qualche messaggio di incoraggiamento e di positività». Sul tema, la linea è chiara: «Prima di prendere qualsiasi decisione relativamente a Buongiorno, io voglio incontrarlo e parlare con lui per sentire da lui cosa pensa. Come, d'altronde, abbiamo fatto lo scorso anno, quando decisi di tenerlo». Conclude il ragionamento: «Quindi, ok gli interessamenti, fanno piacere perché è bello il fatto di avere un giocatore così bravo e così di qualità apprezzato da tante squadre. Però, prima di prendere delle decisioni, mi devo incontrare con lui, devo sedermi con lui e ascoltare lui che cosa vuole».

«Buongiorno è un difensore che piace molto, è seguito da più squadre»

«Prima di prendere una decisione, parlerò con Ale per capire cosa vuole»

Nazionale Non solo Torino. Nel pomeriggio, allo show di La7 per svelare il nuovo palinsesto, si parla della Nazionale eliminata agli Ottavi dell'Europeo. «È stato un peccato - dice il presidente Cairo -. Adesso dobbiamo pensare al futuro, perché abbiamo un Mondiale da prenderci. Bisogna resettare e ripartire: Spalletti è un uomo intelligente, capirà cosa bisognerà fare». Al mattino Cairo aveva affrontato anche il tema dello stato di salute del calcio italiano, ponendo nuovamente in primo piano l'esigenza di rendere il sistema più sostenibile, puntando sugli investimenti per impianti e vivai. «Come calcio italiano abbiamo appena fatto un accordo con Dazn e Sky quinquennale che parte dall'inizio di questa stagione: abbiamo davanti cinque anni per apportare miglioramenti, per esempio sul tema degli stadi. Si può fare un certo tipo di lavoro, a patto che le autorità locali agevolino chi vuole costruire gli stadi». E conclude: «Il tema vero è lavorare affinché il calcio italiano sia il più sostenibile possibile e consenta di sviluppare i vivai, permettendo ai giovani di giocare molto di più. Bisogna prevedere investimenti più importanti su strutture e vivai».

TEMPO DI LETTURA 3'55"

Sugli stadi
«Le autorità locali devono agevolare chi vuole costruire»

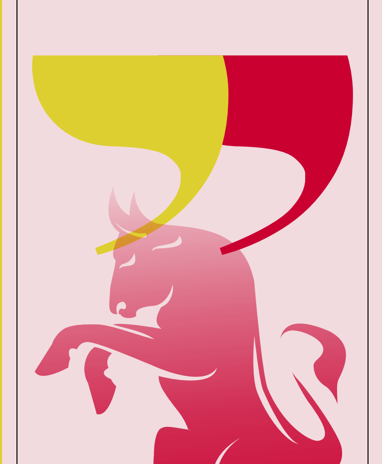
Occhio a...



Il vivaio si potenzia C'è Sclosa dall'Inter per l'area scouting



● A proposito di vivai, il Torino si potenzia dando il benvenuto a Claudio Sclosa (nella foto con Ruggero Ludergnani, direttore del vivaio) quale nuovo coordinatore dell'area scouting per le formazioni under 12, 13, 14 e 15 in Italia, con un focus particolare su Torino e sul Piemonte. Da calciatore Sclosa è stato un prodotto del settore giovanile del Toro, dove ha poi giocato 103 partite (con 3 gol). Dal 2017 era il capo degli osservatori dell'Inter. Lavorerà insieme a Davide Caprari, responsabile dell'area scouting del settore giovanile del Toro.



Sul nostro calcio
«Serve maggiore sostenibilità: al centro i giovani e le strutture»

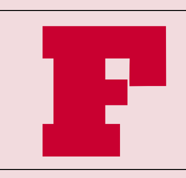


Roma&Fiorentina

CHIESA SI PUÒ FARE LE FÉE SI AVVICINA UN DOPPIO SPRINT PER DE ROSSI

L'esterno è il preferito del tecnico e non rientra nei piani della Juve: trattativa avanzata Il play del Rennes a 20 milioni si chiude

di **Alessio D'Urso**
ROMA



ederico Chiesa e Enzo Le Fée. Alla velocità di un pendolino, più che di un Intercity, il d.s. della Roma Florent Ghisolfi viaggia ad alta velocità lungo i binari del calciomercato per raggiungere al più presto i due primi obiettivi di spessore scelti con il tecnico Daniele De Rossi. Partendo dall'azzurro, per il quale si aspettava la fine degli Europei. Obiettivo non facile, ma non per questo impossibile: tanto che la Roma ha ripreso a trattare con la Juve. Più semplice sembra la strada con il Rennes per il centrocampista francese, nella speranza che tutti i "passaggi a livello" si alzino al momento giusto e non ci siano complicazioni.

Treno in corsa Il tempo stringe (il raduno è fissato per lunedì) e c'è una squadra in cui inserire in fretta tasselli importanti. Il primo, appunto, porta il nome di Chiesa, l'esterno offensivo preferito da DDR. Il giocatore, in scadenza tra un anno, non rientra nei piani del tecnico Thiago Motta e può lasciare la Juve a stretto giro. L'accordo per il prolungamento di contratto col club non è mai decollato nelle ultime settimane. Prima dell'Europeo, Chiesa veniva valutato sui 35-40 milioni, ma ora dopo il flop azzurro in Germania la valutazione è scesa di almeno 10 milioni (considerata anche la "fuga" di pretendenti importanti come Bayern Monaco e Napoli). Un "range" su cui Ghisolfi è intenzionato a lavorare inserendo nell'offerta i consueti bonus per limitare i costi del cartellino e venire incontro al giocatore, che vuole uno stipendio da 6 milioni. I contatti con Ramadani, agente di Chiesa, sono ripresi nell'ultimo week-end. A convincere Federico ci pensano De Rossi e Paulo Dybala, suo ex compagno in bianconero e amico.

Più vicino Sul treno in corsa giallorosso, De Rossi vorrebbe che salisse in fretta pure Le Fée, centrocampista ben conosciuto da Ghisolfi. Il Rennes chiede 20 milioni (la cifra con cui l'ha acquistato un anno fa dal Lorient). Rifiutata la prima offerta giallorossa da 15 milioni, proprio ieri Ghisolfi ha rilanciato a 20 bonus compresi. Il Rennes ha ascoltato ma non ha ancora accettato la proposta: probabile che uno "scatto" ulteriore di Ghisolfi (quindi 20 milioni, a prescindere dai bonus) possa facilitare il buon esito dell'affare già nel weekend. Di Le Fée Ghisolfi si era innamorato ai tempi del Lorient, in cui è stato protagonista di una promozione e tre salvezze di fila. Un play pronto a tutto, che peraltro senza Europeo si metterebbe subito a disposizione di De Rossi.

La clausola
Il Villareal non cede e vuole 38 milioni di euro per Sorloth: Ghisolfi non è più convinto dell'affare

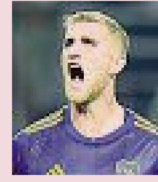
Attaccanti Sull'altro fronte caldo, quello dei centravanti, dopo gli addii di Lukaku, Azmoun, Belotti e quello probabile di Abraham, la Roma continua a a cercare il profilo giusto. Al momento inavvicinabile Omorodion dell'Atletico Madrid, Ghisolfi ha puntato Sorloth, il norvegese per il quale però il Villareal chiede i 38 milioni della clausola rescissoria, non un euro in meno. E a Trigoria stanno valutando se sia davvero il caso di spendere una cifra così importante per un giocatore che ha 28 anni e non è a dirla tutta un top in Europa. Chi è già sfumato è Sergio Gomez, il terzino sinistro del Manchester City, scelto per affiancare Angeliño sulla fascia. La Real Sociedad ha calato l'offerta giusta offrendo 9 milioni per il passaggio a titolo definitivo. La Roma era intenzionata, invece, ad avere Gomez in prestito con riscatto vincolato alle presenze. Torna in stand by nel frattempo la trattativa per Riquelme dell'Atletico e Valentini, il difensore del Boca che può essere preso a parametro zero a dicembre. Ma le priorità giallorosse, adesso, si chiamano più che mai Chiesa e Le Fée. Due compagni di viaggio ideali per l'Europa che verrà.

TEMPO DI LETTURA 2'56"

OBIETTIVI


Sorloth Norvegese, 28, del Villarreal, è stato il vicecapocannoniere dell'ultima Liga con 23 gol


Riquelme Ala sinistra, 24, spagnolo dell'Atletico, nell'ultima stagione 44 partite e 4 gol


Valentini Difensore, 23, fuori rosa nel Boca Juniors da aprile, 73 presenze in carriera



LA MOSSA

Più dinamismo a sinistra

● Con Chiesa a sinistra più scatti e possibilità di andare sul fondo. La fantasia in verticale di Le Fée aiuterà anche Dybala a trovare più spazio e mandare in profondità il centravanti

Forze nuove Federico Chiesa e Enzo Le Fée, mezzala francese

IL PORTIERE RIVELAZIONE

Svilar fa già gli straordinari: si allena a Ibiza Pronto il rinnovo, come vice si scalda Andrada

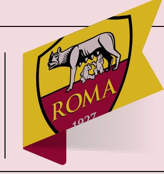
● ROMA Per qualcuno il ritiro è come se fosse già iniziato. Mile Svilar anche ieri ha svolto lavoro in palestra tra squat e corsa dopo le immagini sui social delle prime parate su un campo di allenamento a Ibiza, dove ha passato le vacanze con la fidanzata June. Sperava di andare all'Europeo col Belgio, alla fine ha perso anche il posto assicurato con la Serbia. Di sicuro non rischia quello con la Roma. Al ritorno a Trigoria mancano tre giorni, all'ufficialità del rinnovo forse qualche ora in più. Ma il futuro della porta giallorossa è nelle mani del ragazzo di Anversa esploso con De Rossi. I Friedkin lo hanno blindato frenando subito l'interesse dei club inglesi. Mile firmerà un prolungamento fino al 2029 con relativo aumento di stipendio (oggi di 1 milione). In panchina a tifare per lui non ci sarà più Rui Patricio, che ha salutato tutti lo scorso 30 giugno. La Roma è alla caccia del vice Svilar: il primo indiziato era Bodart dello Standard Liegi, ma le richieste del club belga hanno raffreddato la pista. Un nome che ha preso quota nelle ultime ore è quello di Esteban Andrada del Monterrey. Il tecnico De Rossi lo ha conosciuto ai tempi del Boca e ne ha apprezzato le qualità caratteriali e la dote di giocare il pallone coi piedi. Il prezzo è 2 milioni vista la scadenza 2025. Trentatrè anni, il mito di Chilavert e una storia da film per Andrada: quarto di sei fratelli perse il papà quando era piccolo e alternava allenamenti e vendemmia per portare il pane a casa. Qualche anno fa fu vittima di un rapimento, che costrinse la sua famiglia a sborsare 25mila pesos. Nel 2020 è stato vicino alla Roma, ma la richiesta di 25 milioni fece svanire l'occasione. Che ora può ripresentarsi, con la benedizione di De Rossi.

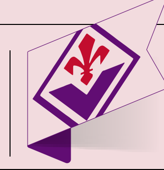
Francesco Balzani



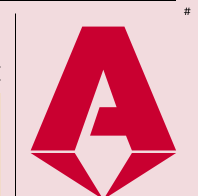
Protagonista Mile Svilar, 24, nell'ultima stagione 30 partite e 32 gol subiti: ha parato tre rigori LAPRESSE







La Roma si raduna a Trigoria lunedì. De Rossi avrà a disposizione all'inizio solo 10 giocatori della prima squadra. Primo test il 22 luglio in Slovacchia







Nel mirino Andrea Colpani, 25 anni, del Monza e Kristian Thorstvedt, 25, del Sassuolo: la Viola li sta trattando LAPRESSE-GETTY

LA MOSSA

Il belga suggerisce per Colpani e Kean

PASSAGGIO
MOVIMENTO
VRANCKX
COLPANI
KEAN

● **Vranckx ideale suggeritore per Colpani sulla trequarti (al fianco di Nico Gonzalez) che, a sua volta, potrebbe favorire servire l'assist giusto per Kean, schierato come centravanti nel 3-4-2-1 che ha in mente il tecnico.**

COLPANI NEL MIRINO VRANCKX SUBITO BENZINA NUOVA PER PALLADINO

di **Ilaria Masini**
FIRENZE



Caselle da riempire, con qualità. La Fiorentina che arriva da due finali consecutive di Conference League non vuole certo mollare l'obiettivo europeo nella stagione che sta per iniziare. E deve riflettere su mosse e colpi migliori da regalare al nuovo allenatore. Non serve fretta, ma acquisti azzeccati. Preso Moise Kean (mancano solo visite e firma), in cui Raffaele Palladino vede qualità perfette per il rilancio a Firenze, ora ci sono da aggiungere diversi altri tasselli. In attacco, Lorenzo Lucca dell'Udinese, Thijs Dallinga, olandese del Tolosa, e Albert Gudmundsson del Genoa sono le idee per completare il reparto avanzato, mentre a centrocampo i nomi sono quelli di Vranckx, Thorstvedt ma anche di Andrea Colpani e Brescianini. Tutti profili che piacciono e sono seguiti attraverso vari sondaggi.

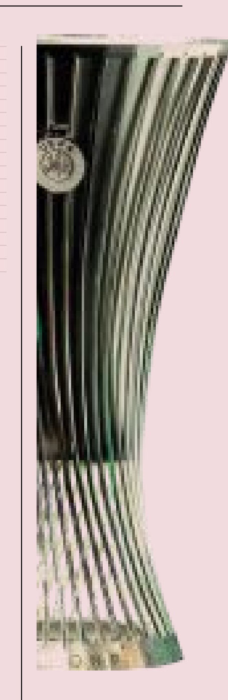
Al centro Andrea Colpani è quel colpo che la Fiorentina non vuole mollare. A Monza è stato indispensabile per Palladino e viceversa. Si conoscono, si stimano e il nuovo tecnico viola è colui che sa apprezzare più a fondo le caratteristiche del giocatore e ha trovato il modo giusto per esaltarlo. Sui 15-20 milioni la trattativa può trovare una soluzione, ma per adesso si registra soltanto una richiesta di prestito da parte dei viola a cui i brianzoli hanno risposto in modo negativo. Intanto, il calciatore piace anche al Marsiglia di De Zerbi. Su di lui c'erano pure gli occhi della Lazio perché lo aveva messo nel mirino Maurizio Sarri, adesso però è tutt'altro che una priorità nella Capitale. Nei propri radar in quel ruolo, il club di Commisso ha messo anche Thorstvedt e la sensazione è che se venisse fatto un vero affondo per il centrocampista del Sassuolo, potrebbe arrivare in fretta la fumata bianca.

> Il nuovo allenatore ha bisogno di rinforzi in mezzo. E in attacco torna di moda Gudmundsson

Da accelerare La Fiorentina è poi in trattativa per Aster Vranckx. C'è ancora differenza fra gli 8 milioni che avrebbero intenzione di spendere i dirigenti viola e i 12 che vorrebbe ottenere il Wolfsburg per il classe 2002. Un accordo però potrebbe essere trovato per regalare il primo compagno in mediana a Rolando Mandragora, l'unico rimasto nel centrocampo attuale rispetto alla passata stagione. Vranckx è già stato in Italia, al Milan nella stagione 2022/'23 e ora vorrebbe tornare nel nostro campionato per mostrare le proprie qualità. Piace però anche Brescianini del Frosinone per il quale vengono chiesti 12 milioni (la metà al Milan per la rivendita) e su cui c'è soprattutto la concorrenza dell'Atalanta che alla Fiorentina ha già "soffiato" Zaniolo.

All'attacco Di Dallinga come centravanti piace il suo feeling con il gol: la scorsa stagione ha realizzato 19 gol fra Ligue 1, Europa League e Coppa di Francia. L'anno precedente sono state 19 le reti messe a segno ed è sinonimo di continuità. Ciò che piace meno è invece la richiesta di 25 milioni fatta dai francesi. E alla Fiorentina ad ora pare alta anche quella dell'Udinese per Lorenzo Lucca per il quale i viola vorrebbe spendere sui 12 milioni. I friulani, però, non fanno sconti e, se non arriva l'offerta giusta di almeno 15 milioni, sono più che felici di tenere l'attaccante in bianconero. A Palladino, infine, piacerebbe anche un altro portiere da affiancare a Terracciano. E ora il nome più seguito sembra quello di Emil Audero, classe '97 che lascerà la Sampdoria.

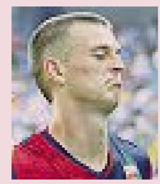
TEMPO DI LETTURA **2'41"**



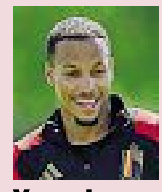
OBIETTIVI



Kean Attaccante, 24, ha vestito le maglie di Psg, Everton e Juve. Coi bianconeri 22 gol in 123 gare

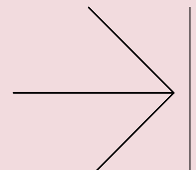


Gudmundsson Attaccante del Genoa, 27, islandese, ultima stagione con 14 gol in 35 partite



Vranckx Centrocampista 21enne, ha giocato anche con la maglia del Milan. Adesso al Wolfsburg

PiazzaAffari



Empoli **Per la porta si punta a Radu**

● L'Empoli ha individuato il nome del portiere che potrebbe arrivare per sostituire Elia Caprile, tornato al Napoli per fine prestito: si tratta di Ionut Radu, estremo difensore di proprietà dell'Inter, nell'ultima stagione in prestito in Inghilterra al Bournemouth.

IL GIAPPONESE GIOCA IN BELGIO



In attacco l'obiettivo è Cambiaghi dell'Atalanta. Piace anche Gaetano del Napoli. Rinnovo ok per Mihaila, è vicino pure quello di Man

LA MOSSA

Parma



Si stringe per Suzuki Per il portiere pronti 6 milioni più bonus

di **Andrea Schianchi**
PARMA

Poche cose, ma buone. Questa l'indicazione che arriva direttamente dal presidente Kyle Krause a proposito delle strategie di mercato. Il Parma non intende rivoluzionare la rosa, i dirigenti e l'allenatore Pecchia sono convinti di avere a disposizione un buon gruppo in grado di affrontare la Serie A. Dunque, soltanto qualche innesto e sempre tenendo in considerazione che i giocatori devono essere giovani: non si fanno investimenti su nomi roboanti dall'ingaggio pesante. Il primo, e finora unico, acquisto ufficiale è Emanuele Valeri, svincolato. Pecchia lo aveva allenato ai tempi della Cremonese e il profilo del terzino sinistro rientra perfettamente nei parametri del club. Ora il d.g. Vaeyens e il d.s. Pederzoli sono al lavoro per cercare un portiere, ruolo che al momento è ricoperto da Leandro Chichizola. È stato individuato, come possibile rinforzo, il giapponese Zion Suzuki. Ha ventidue anni, è di proprietà della squadra belga del Sint-Truiden e ha già indossato per dieci volte la maglia della nazionale giapponese. Se ne dice un gran bene tra gli addetti ai lavori e per questa ragione i dirigenti del Parma stanno cercando di stringere i tempi con il club belga. La trattativa si potrebbe chiudere per una cifra attorno ai 6 milioni di euro più bonus.



Emergente Zion Suzuki, 21 anni, in azione con la maglia del Sint-Truiden che ha vestito nell'ultima stagione. In totale ha collezionato 32 presenze. Il portiere vanta anche 10 partite con la nazionale giapponese

Nei desideri dei tifosi, che domani potranno assistere al quarto allenamento dei gialloblù in programma al centro sportivo di Collecchio, c'è sempre l'acquisto di un difensore centrale, magari di esperienza. Ma non sembra che ciò rappresenti una priorità per il Parma, avendo già in grup-

LE HIT DEL MERCATO

Mosquera ok Il Verona ha ufficializzato il colombiano Mendes piace al Venezia

MOSQUERA AL VERONA



Affare fatto per il ventiquattrenne attaccante colombiano, che arriva in Veneto, dai colombiani dell'America di Calì, a titolo definitivo dopo aver sottoscritto un contratto quadriennale

DE SCIGLIO AL MONZA



Primo sondaggio, da parte del Monza, per la disponibilità dell'esterno difensivo De Sciglio, elemento che potrebbe regalare esperienza al settore degli esterni a disposizione di Nesta

NICOLUSSI C. ALL'EMPOLI



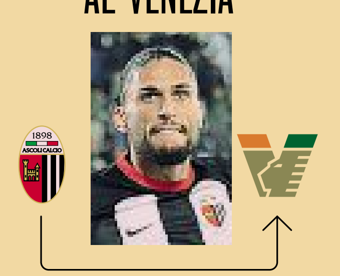
L'Empoli è alla ricerca di un centrocampista di qualità e lo ha individuato nel giovane juventino Nicolussi Caviglia, reduce da un campionato nel quale ha avuto poco spazio

PUSCAS ALL'APOEL NICOSIA



L'attaccante della Romania e del Genoa, nell'ultima stagione impegnato a Bari, è diventato uno degli obiettivi principali per rinforzare l'attacco dell'Apoel Nicosia

PEDRO MENDES AL VENEZIA



Il Venezia è sulle tracce di Pedro Mendes, il 24enne centravanti portoghese dell'Ascoli, 11 gol e 2 assist in 27 partite (si è infortunato il 2 marzo al tendine del retto femorale della coscia sinistra)

IDEE CHIARE PER I RINFORZI

Sondato l'Hammarby per l'ala sinistra montenegrina di 20 anni. L'anno scorso è stato la rivelazione del campionato svedese

Como

Freccia Djukanovic Fabregas ci pensa

di **Giulio Saetta**

Almeno nelle idee comincia a prendere forma il nuovo Como di Cesc Fabregas, che affronterà la Serie A dopo ventuno lunghi anni di assenza. Il tecnico spagnolo e il d.s. Carlalberto Ludi sono al lavoro per allestire una rosa competitiva che possa agevolmente conquistare la salvezza e nel frattempo costruire un futuro più ambizioso. Fabregas predilige un certo sistema di gioco, il 4-2-3-1, e visto che il club ha a disposizione sia il tempo sia le risorse, si andranno a cercare i profili adatti per poter mettere in campo i principi tattici del campione del mondo. In A specialmente, la prima regola per allestire una buona rosa è quello di fare il "gioco delle coppie", cioè avere due giocatori per ogni ruolo, anche tre se la porzione di campo è quella in cui si esprimono i punti di forza della manovra. In questo caso, gli esterni d'attacco sono molto importanti.

Felice in Svezia L'ultimo nome accostato al Como è una giovane ala sinistra montenegrina, Viktor Djukanovic, 20 anni, che gioca in Svezia, nell'Hammarby. In questa stagione ha disputato 16 partite tra campionato, coppa di Svezia e qualificazioni alla Champions, realizzando 3 reti e fornendo un assist. In campionato, ancora in corso a quelle latitudini, è stato schierato 6 volte titolare in 10 partite. La passata stagione Djukanovic era stata una delle rivelazioni della stagione con 11 gol in 25 partite. In questa finestra di mercato ha attirato le attenzioni della Lazio, mentre lo scorso gennaio era stato monitorato dal Sassuolo. Soprattutto per la giovane età, l'Hammarby non è disposto a scendere di molto dalla richiesta di circa 5 milioni per l'ala montenegrina che era stata acquistata nel gennaio 2023 dal Podgorica per un milione di euro. Il club svedese, che ci ha lavorato molto e con buoni risultati, conta legittimamente di farci una corposa plusvalenza. Nel ruolo di ala sinistra il Como ha ancora una casella "libera" visto che in stagione vi ha alternato Chajia, Strefezza e Da Cunha. E che gli ultimi due possono giocare anche a destra.

TEMPO DI LETTURA **1'43"**

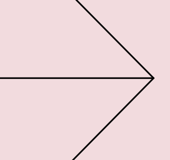


Montenegrino Viktor Djukanovic, 20 anni, con la maglia dell'Hammarby, la squadra svedese nella quale l'esterno d'attacco gioca dal gennaio 2023. Per lui in totale 35 partite e 13 reti



Mercato estivo **Si chiude il 30 agosto**

La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione. si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025



Zurkowski e Bastoni sono ragazzi che stimiamo e apprezziamo, ma al momento nulla di concreto

Fabrizio Corsi Presidente Empoli



po Balogh, Osorio (ora impegnato in Coppa America), Circati e Valenti. Elementi che conoscono perfettamente i meccanismi di Pecchia e sui quali il tecnico punta a occhi chiusi. Più probabile che si vada alla ricerca di un attaccante, anche se deve possedere quelle caratteristiche di duttilità richieste dall'allenatore. Pecchia non ama i centravanti statici, le classiche torri da area di rigore: predilige punte che sappiano interpretare il ruolo occupando più posizioni sul campo. Non a caso un giocatore fondamentale nella passata stagione è risultato Yoan Ange Bonny, giovane, capace di fare sia il centravanti sia l'attaccante esterno.

Obiettivi Con l'Atalanta è in piedi una discussione che riguarda Cambiaghi, ma al momento il prezzo stabilito dal club bergamasco è piuttosto elevato: 7 milioni. Se le pretese si abbasseranno, allora si potrà ragionare. Altro elemento che piace tantissimo a Pecchia è Gaetano, di proprietà del Napoli. Ma sembra che Conte lo voglia valutare nel periodo di ritiro prima di dare il via libera alla cessione. Intanto, a dimostrazione che il progetto-gioventù è sempre la stella polare della società gialloblù, sono arrivati i rinnovi dei contratti dei gioiellini di Pecchia. L'ultimo in ordine di tempo è quello di Valentin Mihaila: accordo prolungato al 2027 con opzione per il 2028. Anche Dennis Man è pronto a firmare, perché desidera misurarsi con la Serie A vestendo la maglia del Parma, nonostante diverse siano le richieste che giungono per lui, soprattutto dall'estero. A giorni dovrebbe esserci l'annuncio del matrimonio prolungato.

TEMPO DI LETTURA **2'29"**

IDENTIKIT



Zion Suzuki

NATO A LITTLE ROCK (USA)
IL 21 AGOSTO 2022
RUOLO PORTIERE

Nato negli Stati Uniti, da madre giapponese e padre statunitense con origini ghanesi, è cresciuto nel settore giovanile degli Urawa Reds, in Giappone, dove è cresciuto a partire dai due anni di età, e ha esordito a livello professionistico nel 2021 quando aveva soltanto 18 anni. Nel 2023 è approdato in Europa per giocare con i belgi del Sint-Truiden, formazione nella quale è divenuto subito titolare.
Già nel gennaio 2022 aveva esordito anche tra i pali della nazionale giapponese in Coppa d'Asia contro Hong Kong. Prima, del resto, erano arrivate le apparizioni in tutte le rappresentative giovanili giapponesi, dalla Under 15 alla Under 23. In totale ha collezionato 10 presenze con la selezione maggiore

Udinese

Caccia al difensore Piace Gonzalez della Juventus



Gioiello uruguaiano Facundo Gonzalez, 21 anni, difensore della Juventus. 29 partite e 1 gol Con la Samp nell'ultima stagione in B LAPRESSE

di **Nicola Angeli**
UDINE

L'Udinese è a caccia di un nuovo difensore. Complice la sensazione più che concreta che si possa salutare Nehuen Perez (l'argentino è apprezzato all'estero e il suo percorso friulano pare arrivato a compimento dopo tre stagioni) e il fatto che Bijol in seguito a un Europeo di alto livello ha visto crescere il numero dei suoi estimatori (si è già fatto il nome del Bologna, ma non solo), la società sta seguendo diversi profili. Un'ipotesi che ha iniziato a prendere sostanza è quella relativa al Facundo Gonzales, centrale uruguayano di proprietà della Juventus. Nell'ultima stagione il calciatore nativo di Montevideo ha giocato in B con la Sampa. Con 28 le presenze in campionato, arricchite da due gol e un assist. Il profilo è di quelli che soddisfano Gino Pozzo: fisico statuario – è alto un metro e 93 –, buona velocità in progressione, margini di miglioramento consistenti, età relativamente bassa (è un 2003) e già con campionati professionistici nel curriculum (si è fatto, oltre all'anno in blucerchiato, 3 stagioni con la seconda squadra del Valencia), buona esperienza a livello internazionale. Con la maglia della Celeste, con cui può vantare pure una convocazione con i più grandi, ha vinto il Mondiale under 20 dell'anno scorso, battendo nella gara decisiva per il titolo proprio l'Italia. La finale l'ha visto in campo per tutti i 90', nella posizione di centrale di sinistra nella difesa a 4. È la zona che predilige, nonostante sia in grado , se serve, di fare anche il terzino sinistro.

Prestito Lo stesso posto potrebbe essere suo anche a Udine, visto che dopo i tanti anni di difesa a 3 sembra che con l'avvento di Runjaic in panchina si possa cambiare schieramento. L'ultima volta che i friulani adottarono con continuità i 4 difensori fu al tempo della gestione di Pasquale Marino. La Juventus ha bisogno di farlo crescere e un'esperienza in un contesto come quello dell'Udinese (a proposito: Banca 360 FVG diventa il nuovo co-sponsor del Club per il biennio 2024/26). potrebbe rappresentare il palcoscenico migliore per il giovane Facundo. L'intenzione da parte di Giuntoli sarebbe di non privarsi del calciatore in via definitiva, mandandolo a Udine in prestito con un diritto di riscatto. Un metodo che potrebbe soddisfare entrambe le parti.

TEMPO DI LETTURA **1'51"**

CHI È

Facundo Gonzalez
È nato a Montevideo (Uruguay), il 6 luglio 2003. Cresce calcisticamente in Spagna, prima al Vista Alegre, poi all'Espanyol, quindi, dal 2019 al Valencia. Nel 2023 passa alla Juventus, che lo gira subito in prestito alla Sampdoria, in Serie B dove gioca con regolarità tanto da sommare 28 presenze e 2 reti. Dal settembre 2022 gioca con l'Under 20 dell'Uruguay. con la quale conquista il Mondiale under 20 giocato in Argentina

Occhio a...

Thauvin ha vinto la causa col Tigres Avrà 3 milioni

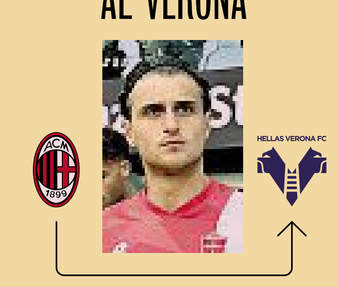
(n.a.) Florian Thauvin ha vinto la causa contro la sua ex squadra messicana, il Tigres, maturando così il diritto a essere risarcito con 3 milioni di euro. L'attaccante francese, arrivato a Udine a gennaio 2023, era stato messo alla porta dalla sua vecchia società con una rescissione unilaterale del contratto, fatta scattare per via del rendimento poco soddisfacente a causa dei diversi infortuni che in quel periodo hanno colpito l'attaccante. Thauvin si era rivolto al Tribunale arbitrale dello sport chiedendo 12 milioni.

PICCOLI AL CAGLIARI



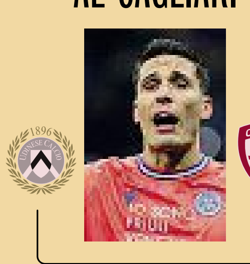
Dopo la positiva stagione a Lecce il giovane centravanti Roberto Piccoli ha molti estimatori, ma l'occasione migliore potrebbe essere quella che offre il Cagliari, deciso a ringiovanire e potenziare il suo attacco

COLOMBO AL VERONA



Il centravanti viene accostato a tante squadre dopo la stagione passata al Monza. Ora Lorenzo cerca una nuova occasione per giocare con continuità e a Zanetti serve un centravanti che conosce la A

SILVESTRI AL CAGLIARI



Sul portiere emiliano in uscita dall'Udinese ci sono più squadre. Tra queste anche quella sarda che vorrebbe una valida alternativa a Scuffet che, peraltro, ha fatto un ottimo campionato con Ranieri

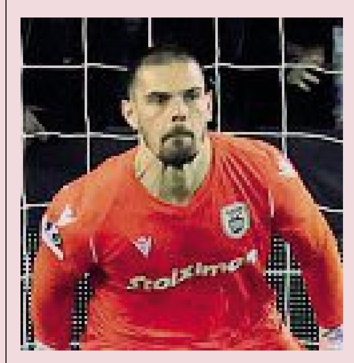
ROSSOBLÙ IN MOVIMENTO

Genoa

Kotarski, c'è l'offerta: 5 milioni e Yeboah

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

Nove giorni alla partenza per il ritiro, ma l'attesa intorno al Genoa che verrà è già grande: ieri duemila abbonamenti sottoscritti nel primo giorno di apertura delle prelazioni, mentre la società è al lavoro per trovare l'erede di Martinez, dopo il trasferimento all'Inter. Una scelta da ponderare attentamente, anche se l'intenzione è quella di dare a Gilardino il nuovo numero uno rossoblù in tempi brevi. Il candidato forte è Dominik Kotarski, 24 anni, portiere del Paok Salonicco, con caratteristiche simili (anche nell'impostazione del gioco dal basso) a quelle dello spagnolo. Dalla Grecia parlano di una prima offerta rossoblù di 5 milioni di euro, con il cartellino di Yeboah a parziale contropartita tecnica, mentre il Paok ha sparato altissimo, anche perché punterebbe a tenere Kotarski in vista dei prossimi preliminari di Champions. Probabile che il Genoa torni all'attacco nei prossimi giorni, ma ci sono altre opzioni nel ruolo: Stefano Turati, di proprietà del Sassuolo, ma reduce da due stagioni in prestito al Frosinone e Pascal Loretz, numero uno del Lucerna.



Croato Dominik Kotarski, 24 anni, qui in azione con la maglia dei greci del Paok Salonicco, che ha vestito nelle ultime due stagioni. Per lui 48 presenze totali

L'INTERVISTA



Faustino Asprilla



«ITALIA, CHE PENA»

«Non avete più fantasia e passione Il mio amico Buffon non merita queste figuracce»



Uniti Faustino Asprilla, 54 anni, con Gigi Buffon, 46: i due sono stati compagni di squadra al Parma GETTY

L'ex attaccante del Parma: «Azzurri come robot, perché non dribblate più? E vedere Gigi con quella faccia triste in tv mi ha fatto star male per lui...»

di **Andrea Schianchi**

Ci sono due cose senza le quali Faustino Asprilla non può proprio vivere: il calcio e le donne. «Quest'estate mi va di lusso - dice dal salotto della sua residenza a Tuluà Valle, in Colombia -: c'è l'Europeo, c'è la Coppa America, come sempre c'è il calciomercato, e io sono qui seduto di fianco a una bellissima ragazza che ha commesso il grave errore di diventare la mia fidanzata. Non sa mica che cosa l'aspetta...». Asprilla, sbarcato in Italia nel 1992 e subito protagonista con la maglia del Parma di Nevio Scala (e poi di Alberto Malesani), è ancora un giocherellone nonostante i quasi 55 anni. «Il tempo passa, ma io non me ne accorgo», e ride di gusto, con quella risata a bocca larga e gli occhi che si alzano verso il cielo. Nella sua *hacienda* produce canna da zucchero che vende al governo colombiano, poi partecipa a trasmissioni televisive, fa il commentatore per un canale satellitare, rilascia interviste a qualche periodico patinato sudamericano e, quando può, torna in Italia a trovare i suoi vecchi amici. L'ultima volta, due mesi fa.

Il calcio mi ha dato tutto: fama, soldi, successo e... tante belle donne. Cosa potevo chiedere di più?

Il mio Parma si salverà: abbiamo un buon tecnico e i giocatori si divertono in campo, è importante

▶ Asprilla, ha seguito l'Europeo?
«Ma che figura ha fatto l'Italia? Non si può mica giocare in quel modo... Il problema è che non avete più giocatori bravi: sembrano tutti dei robot, si muovono come vuole l'allenatore, hanno perso il gusto del dribbling, sembra che non abbiano più fantasia. E poi mi è dispiaciuto vedere il mio amico Buffon con la faccia triste. L'hanno inquadrato, durante la partita contro la Svizzera, e sono stato male per lui».

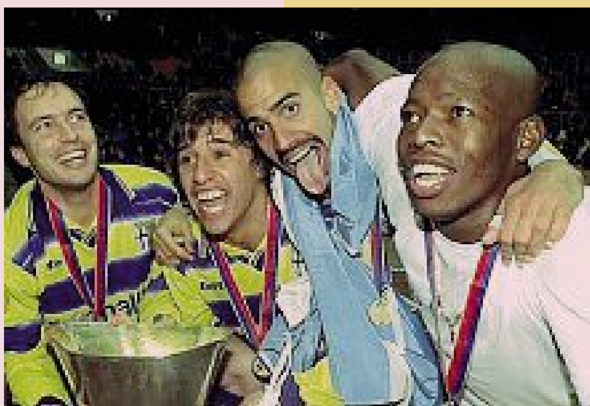
▶ Non esageri.
«Dico la verità. Gigi è stato un fuoriclasse immenso, non si meritava di partecipare a una figuraccia simile. Se i giocatori italiani avessero avuto un grammo della passione che ha Gigi, sono sicuro che sarebbero ancora all'Europeo».



Chi è



Faustino Asprilla
Nato a Tuluà (Colombia) il 10 novembre 1969, è stato un attaccante rapido e tecnico. In Italia ha vestito la maglia del Parma dal 1992 al 1996 e nel 1998-99, vincendo una Coppa delle Coppe, due coppe Uefa, una Supercoppa europea e una Coppa Italia.





In Serie A Asprilla ai tempi del Parma: sopra, festeggia coi compagni la Coppa Uefa vinta nel 1998-99 e sotto con la maglia degli emiliani GETTY

▶ Chi le piace in questo torneo?
«Se devo essere sincero, nessuno. Anzi, no: uno che mi ha impressionato c'è, anche se non è al massimo della forma. Però Bellingham è un grande, la sua rovesciata contro la Slovacchia è stata splendida. Mi aspettavo grandi giocate da Mbappè, ma si è fatto male al naso e si vede che ha paura. La Spagna mi diverte, le due ali sono fortissime: Yamal e Nico Williams fanno il calcio che mi emoziona».

▶ La cosa più bella che ha visto?
«Le lacrime di CR7 dopo aver fallito il rigore. Vi rendete conto? È un fenomeno planetario, ha quasi 40 anni, ha avuto tutto dal calcio e dalla vita, soldi, gloria, successo, eppure un rigore sbagliato lo fa ancora piangere come se fosse un bambino qualsiasi...».

▶ Intanto la sua Colombia si è qualificata per i quarti di finale in Coppa America. Contento?
«Strafelice. Abbiamo vinto il girone davanti al Brasile. Adesso ce la giochiamo contro Panama. Per me, in semifinale ci arriviamo e poi si vedrà. Adoro Luis Diaz: punta il difensore, gli nasconde il pallone e se ne va via in dribbling. La più forte, però, resta l'Argentina: Lautaro è impressionante, segna sempre».

▶ È il suo giocatore preferito di questa edizione?
«No, il mio preferito è Vinicius. Mi rivedo in lui: dribbling, scatto, contropiede fulminante, colpi di fantasia. Quando lo vedo con il pallone tra i piedi, so che mi posso aspettare qualsiasi cosa. La bellezza del calcio sta nella sorpresa, mica nei "passaggini" che sono capaci di fare anche i pensionati...».

▶ In Serie A giocheranno i figli di Thuram che è stato suo compagno di squadra.
«Cosa vuol dire? Che siamo diventati vecchi? Guardi che con me non attacca, ho ancora il fisico di quando giocavo... Per quanto riguarda Thuram, sono contento per lui: Marcus l'ho conosciuto bambino a Parma, gli ho anche insegnato qualche finta per dribblare suo padre... Con l'Inter ha vinto lo scudetto: il massimo. Adesso deve confermarsi. Ma mi sembra che ormai sia un giocatore affermato. Khephren, invece, non lo conosco: però, se l'ha preso la Juve, vuol dire che è forte. La Juve non sbaglia».

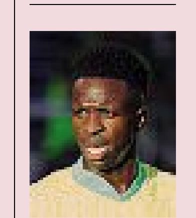
▶ S'informa sul Parma che è tornato in Serie A?
«So tutto, i miei amici mi danno notizie tutti i giorni. Il nostro scudetto, dico "nostro" perché io mi sento parmigiano, sarà la salvezza. Ce la possiamo fare, abbiamo un bravo allenatore e dei giocatori che si divertono in campo. Questo è il segreto per arrivare lontano. Invece, nel calcio di oggi, i giocatori hanno sempre le facce tristi, mai nessuno che rida. Ma lo volete capire che è un gioco, soltanto un gioco? E lo volete capire che nel regolamento non c'è scritto da nessuna parte che è vietato dribblare? Me lo fate vedere un bel dribbling, per favore?».

▶ Se riguarda la sua carriera, quale parola le viene in mente per descriverla?
«La parola è "soddisfazione". Ho giocato, mi sono divertito, ho vinto, ho guadagnato tanti soldi, sono diventato famoso e grazie a questo lavoro ho conosciuto tante belle donne. Di più un ragazzo nato in una piccola città della Colombia non poteva chiedere».

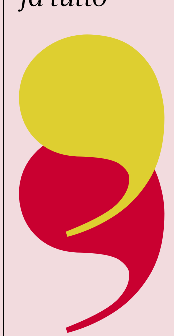
TEMPO DI LETTURA 4'1"



I figli di Thuram? A Marcus ho insegnato qualche trucco da bimbo... e ora la Juve prende Khephren



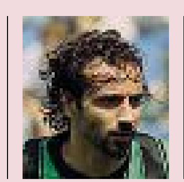
Vinicius è il mio preferito, mi rivedo in lui: dribbla, scatta, ha colpi di fantasia... con la palla fa tutto



Sull'Europeo
«Le cose più belle? Il gol di Bellingham e le lacrime di CR7»

Sulla Coppa America
«Grande Colombia, ma Lautaro segna tanto e l'Argentina vince»

SerieB



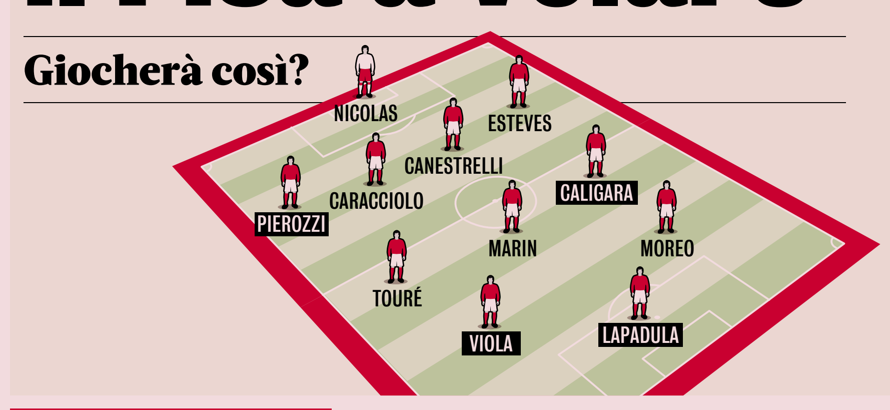
Cremonese Per Ferrari ormai è fatta

● (g.b.) Primi colpi ufficiali di mercato della Cremonese, sono arrivati dal Catanzaro il portiere Andrea Fulignati e il centrocampista belga Jari Vandeputte, entrambi in prestito con obbligo di riscatto. I due giocatori hanno già effettuato le visite mediche. Oggi probabile l'annuncio del difensore Ferrari (foto).

Dopo due stagioni deludenti i toscani puntano alla A: Viola e Lapadula i grandi obiettivi

Inzaghi riparte Un mercato top per riportare il Pisa a volare

Giocherà così?





Super Pippo ora tocca a te

di **Matteo Pierelli**

In città c'è fermento, l'entusiasmo comincia a riaffacciarsi dopo un paio di stagioni deludenti. E' l'effetto Pippo Inzaghi che adesso è ufficialmente il nuovo allenatore del Pisa. Per i tifosi è garanzia di ambizione, la speranza che un nome così "pesante" in panchina porti con sé anche un mercato all'altezza. Del resto i toscani sono reduci da un 11° e un 13° posto dopo la finale playoff del 2022 persa di un soffio con il Monza e questa è la stagione della verità, quella in cui non si può sbagliare. Anche perché la Serie A manca dall'ormai lontano 1990-1991 e il Pisa, in questi ultimi anni, è passato attraverso un paio di fallimenti, tanta Serie C e solo due playoff.

Giocherà così? Inzaghi arriverà in città all'inizio della prossima settimana. Lavorerà in sinergia con il nuovo d.s. Davide Vaira e cercherà di trovare gli uomini giusti per rendere il Pisa una squadra da quartieri alti. In particolare, Pippo dovrebbe utilizzare il 4-3-2-1 o in alternativa il 4-3-1-2 o ancora il 4-3-3. Dipenderà dal mercato. Si cerca un centrale difensivo, una mezzala e un attaccante di sostanza. La prima cosa da sistemare è la difesa visto che la scorsa stagione è terminata con 54 gol al passivo. Ma al momento il primo nome sul taccuino è quello di Nicolas Viola, svincolato dal Cagliari, che ha già lavorato con Inzaghi a Benevento: i due tra l'altro hanno anche un grande rapporto tanto è vero che il trequartista è anche andato al matrimonio del tecnico a Formentera. Poi piace Lapadula che invece ha ancora due anni di contratto con il Cagliari e uno stipendio "pesante": bisognerà lavorarci su. Il neo tecnico ha anche il compito di rivitalizzare alcuni elementi già in rosa: su tutti Moreo che ha già avuto a Venezia e Brescia con buoni risultati e il centrocampista Touré.

Specialista Per il resto ci vorrà il tocco magico di Super Pippo, voglioso di mettersi alle spalle la negativa esperienza di Salerno. In Serie B ha già centrato la promozione con il Benevento dei record, è arrivato ai playoff con Venezia e Reggina (nonostante i 5 punti di penalizzazione) e con il Brescia è stato cacciato da Cellino con la squadra quinta. A Pisa sarebbe potuto arrivare due estati fa, ma i nerazzurri virarono su Maran. Anche lo scorso anno fu fatto un timido tentativo per convincere Inzaghi, prima di prendere Aquilani. Questa volta invece il matrimonio (il secondo dell'estate di Pippo...) è stato celebrato, d'altronde il presidente del Pisa Giuseppe Corrado e suo figlio Giovanni conoscono da tempo Inzaghi, del quale hanno sempre apprezzato l'etica del lavoro e la maniacalità nel curare i dettagli. A convincere il tecnico piacentino è stato anche l'incontro di un mese fa a Forte dei Marmi con il proprietario americano del Pisa Alex Knaster, che vede in lui l'uomo adatto per raggiungere la Serie A.

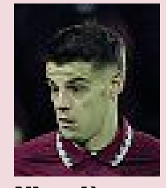
(ha collaborato Alessio Carli)


TEMPO DI LETTURA **2'45"**

NEL MIRINO

Nicolas Viola
34 anni
Il trequartista è svincolato dal Cagliar: piace molto a Inzaghi

Gianluca Lapadula
34 anni
L'attaccante ha ancora due anni di contratto con il Cagliari, però...



Niccolò Pierozzi
22 anni
Il terzino destro di proprietà della Fiorentina era a Salerno

IDENTIKIT



Pippo Inzaghi
È nato a Piacenza il 9 agosto 1973. Campione del mondo 2006, da allenatore ha guidato sette squadre: la prima il Milan, l'ultima la Salernitana

Occhio a....



Bari, primi squilli Preso Favasuli e ritorna Nasti?

● (p.s) L'ingaggio di Favasuli (prestito dalla Fiorentina) dà il via agli arrivi per il Bari: si continua a lavorare col Como per Chajia e Curto, la novità è una riapertura col Milan per un nuovo prestito di Nasti. Sempre più vicino Nikolaou al Palermo, in cambio allo Spezia Soleri e il prestito di Aurelio. Via Lazio, a Salerno possono arrivare Kamenovic (era in Svizzera) e Artistico, ex Francavilla. Altre ufficialità: Solini (Como) al Mantova, Tonin (Foggia) alla Juve Stabia, Maggio (Pro Vercelli) alla Reggiana, Sassi (prestito Atalanta) al Modena. In C, a Latina, in panchina Padalino al posto di Fontana.

Raduni e ritiri

Palermo già al lavoro, la Samp in Germania dal 14

di **Fabrizio Vitale**

Fervono i preparativi per l'inizio della nuova stagione. Molte squadre si apprestano a partire per i ritiri. Il Palermo, di fatto, è stata la prima ad iniziare con il raduno per i test a Coccaglio, dove c'è stato un primo approccio al lavoro di Dionisi che ha fatto effettuare i primi movimenti con la palla contestualmente alla parte atletica. I rosanero resteranno in provincia di Brescia fino a oggi, poi si sposteranno a Livigno, dove domenica 7 inizierà la prima parte del ritiro. Il Palermo il 23 luglio si sposterà nel centro sportivo del Manchester City fino al 2 agosto. Cominceranno il 7 anche le retrocesse Frosinone e Sassuolo, mentre la Salernitana andrà in ritiro l'8.

BARI
Raduno: domani.
Ritiro: dal 10 al 24 luglio a Roccaraso (L'Aquila)


CITTADELLA
Raduno: 16 Luglio
Ritiro: 21 luglio-3 agosto a Lavarone (Trento)


MANTOVA
Raduno: 8 luglio
Ritiro: 12-27 luglio a San Lorenzo Dorsino (Trento)


SALERNITANA
Raduno: 8-9 luglio.
Ritiro: 10-24 luglio a Rivisondoli (L'Aquila)


BRESCIA
Raduno: 8-14 luglio test e visite mediche
Ritiro: 15-27 luglio a Torbole Casaglia (Brescia)

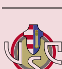

COSENZA
Raduno: da stabilire
Ritiro: 13-27 luglio a Cascia (Perugia)


MODENA
Raduno: 11 luglio
Ritiro: dal 14 al 27 luglio a Fanano (Modena)



SAMPDORIA
Raduno: da stabilire
Ritiro: dal 14 al 30 luglio a Jena (Germania)


CARRARESE
Raduno: da stabilire
Ritiro: a Pontremoli (Massa-Carrara), data da stabilire


CREMONESE
Raduno: 11 luglio
Ritiro: 26 luglio-8 agosto a Pinzolo (Trento)


PALERMO
Raduno: da mercoledì
Ritiro: 7-20 luglio a Livigno (Sondrio), 23-luglio-2 agosto a Manchester


SASSUOLO
Raduno: 7 luglio
Ritiro: 9-24 luglio a Ronzone (Trento)


CATANZARO
Raduno: 14 luglio
Ritiro: 21 luglio-4 agosto a Morgex (Aosta)


FROSINONE
Raduno: da ieri fino a domani visite mediche
Ritiro: 7 luglio-2 agosto a Fiuggi (Frosinone)


PISA
Raduno: da stabilire
Ritiro: 14-27 luglio a Bormio (Sondrio)



SPEZIA
Raduno: 8 luglio
Ritiro: dal 18 luglio al 1° agosto a Santa Cristina Valgardena (Bolzano)


CESENA
Raduno: domenica 7 luglio
Ritiro: 13-28 luglio a Acquapartita (Forlì Cesena)


JUVE STABIA
Raduno: domani
Ritiro: 7-13 luglio a Telese Terme (Benevento); 15-24 luglio a Capracotta (Isernia)


REGGIANA
Raduno: 10 luglio
Ritiro: dal 21 luglio al 3 agosto a Toano (Reggio Emilia)



SÜDTIROL
Raduno: 8 luglio
Ritiro: 14-26 luglio a Racines (Bolzano)

OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di MARCO BUCCIANTINI

SINNER E IL TENNIS SCUOTONO GLI AZZURRI: LO SPORT È PASSIONE

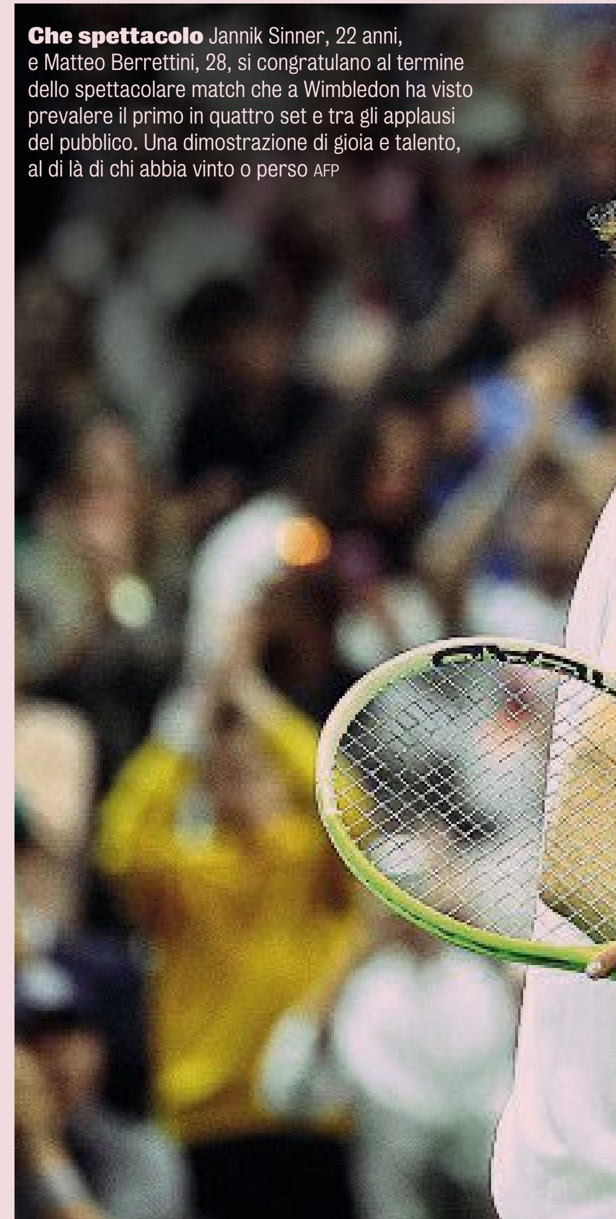
Matteo Berrettini, in fondo alla sua immensa sconfitta, ha pensato lontano: è una partita che ricorderò fra 20 anni e lo farò con un sorriso. Questo ha detto. La bellezza della sua lotta contro (e con) Jannik Sinner è perfettamente riassunta in questo "investimento": il valore dimostrato e le emozioni vissute depositeranno nella sua memoria per il verso giusto.

Berrettini si è pacificato con la sconfitta per aver appagato il desiderio e la necessità di esprimersi, che è il patto di un atleta con se stesso mentre infligge la fatica e il dolore al suo corpo nei quotidiani allenamenti, mentre si impone l'ossessiva e ripetuta cura per i particolari nei quali riconosce il suo diritto alla competitività.

La partita ormai è passata, e nel tennis tutto è macinato in fretta perché i tabelloni avanzano e mentre gli occhi scorrono sul pezzo il vincitore dell'altro ieri (Sinner) sta già facendo il riscaldamento per superare Miomir Kecmanovic, terzo avversario dei sette che ha in programma di battere. Eppure, quella partita - fra Sinner e Berrettini - resta. Lo sconfitto la conserverà, ha promesso, per almeno altri 20 anni. E noi intanto la tratteniamo ancora un po'. Siamo stati coinvolti nel duello perché connazionali ma siamo stati elevati dallo spettacolo come appassionati: spettacolo oggettivo, autentico, per aver visto il talento manifestato - ognuno per la sua indole, per le proprie capacità - e i muscoli torchiati e le emozioni liberate. Due campioni che praticano un tennis sostenuto dalla consuetudine al coraggio, dal voler determinare lo scambio per essere responsabili delle proprie sorti e così hanno speso le loro energie, cercando le righe del campo e trovando loro stessi: ***ci è stato offerto un match "pieno" (segnate questo termine) che nell'immaginario cominciava sbilanciato verso il numero uno del mondo ma che è cresciuto equilibrato tanto da diventare stretto e poi strettissimo e infine ingiusto come secondo turno, soprattutto dal lato del perdente (chiunque fosse stato).***

Se abbiamo scelto di ripassare l'evento dal lato dello sconfitto, che da questa partita ha riscoperto il suo valore, ha ritrovato il suo popolo di ammiratori anche dentro quel mitico tempio (tifavano per Matteo, per allungare quella straordinaria partita) è perché siamo stati recentemente tramortiti dalla sconfitta dell'Italia del calcio. E non basta ridurre la differenza alla consolatoria verità che a Wimbledon abbiamo selezionato comunque il più forte dei nostri, il numero uno del mondo, che si porterà dietro la Nazione nelle prossime sfide. Certo, a Wimbledon l'italiano ha vinto, non ha solo perso. Ma la diversità, il divario netto non è in questa somma "zero". Il tennis ha trasmesso gioia, euforia, futuro perché la ricchezza del talento era evidente ma è stata l'interezza che gli atleti consumavano in campo la forza trascinante perché rivelava quella pienezza sopra riferita: così è arrivata agli appassionati.

> *Il match tra il numero 1 e Berrettini ha offerto un "pieno " di emozioni contro il "vuoto" e il mancato coraggio della Nazionale di calcio*



Che spettacolo Jannik Sinner, 22 anni, e Matteo Berrettini, 28, si congratulano al termine dello spettacolare match che a Wimbledon ha visto prevalere il primo in quattro set e tra gli applausi del pubblico. Una dimostrazione di gioia e talento, al di là di chi abbia vinto o perso AFP

La Nazionale di calcio ci ha tolto questa relazione affettiva perché ci ha offerto un vuoto, si è persa nelle distanze fra teoria e



PORTO FRANCO

di FRANCO ARTURI

CONDIZIONE FISICA INACCETTABILE IL FLOP DELL'ITALIA DI SPALLETTI COMINCIA DA QUI

Passano i giorni, ma non riesco tuttora a farmi una ragione della catastrofe-Italia dell'Europeo. Vivai, personalità, confusione tattica, un ct ancora poco "selezionatore": ne sto leggendo tante. Però una cosa basica ho ancora negli occhi: i nostri non correvano come tutti gli altri. Dico una banalità?

Aldo Veschioni

Al contrario: personalmente la considero la questione centrale. Di solito la condizione atletica nel calcio è un argomento tabù. Ricordo i clamorosi vuoti del Milan di Pioli, per esempio: nessuno si azzardava a spiegare ciò che risultava evidente anche all'osservatore più sprovveduto, cioè che i rossoneri erano caduti in un buco di errata preparazione.



Disfatta Alessandro Bastoni (a terra) 25 anni e Davide Frattesi, 24 LAPRESSE

Questa volta Spalletti ha affrontato, sia pure non a fondo, il tema. Ha accennato a mancanza di brillantezza, al fatto di aver tentato qualche allenamento più intenso ma di aver avuto risposte negative. Il che significa un poco elegante scarico sui giocatori, del tipo:

> *Incapaci anche di tentare il pressing alto: lo specchio del fallimento*

GAZZETTA.IT



TOUR DE FRANCE, GIOCA JANNIK. QUARTI DI FINALE ALL'EUROPEO

Giornata all'insegna dello sport live, con un ricco palinsesto di calcio, tennis e ciclismo. Dopo le ultime notizie dalla Coppa America, con gli spunti del quarto di finale tra Argentina e Ecuador, i fari si sposteranno su Wimbledon: a partire da mezzogiorno potrete seguire i match principali attraverso la nostra cronaca in tempo reale e, nel corso del pomeriggio, spazio alle partite degli italiani.



Fuoriclasse Tadej Pogacar, 25 anni, in maglia gialla

Sinner-Kecmanovic, Fognini-Bautista nel tabellone maschile e Paolini-Andreescu in quello femminile. Su Gazzetta.it troverete la cronaca della settima tappa del Tour de France e, in serata, torna Euro 2024 con i quarti di finale: alle 18 Spagna-Germania, alle 21 Portogallo-Francia. Oltre a tutto questo, le ultime news di calciomercato, dalla Serie A e dall'estero.



talento disponibile, fra ambizione e realismo, diminuita all'inadeguatezza verso se stessa e le pretese di un popolo che cerca una data per ripartire, ormai grattato via il successo del 2021. Un vuoto tecnico, concettuale, agonistico, caratteriale, un dramma al quale è mancata espressione e quindi il coinvolgimento delle passioni. Ma è mancato anche il coraggio di darsi, di superarsi nelle difficoltà, di ribellarsi all'inferiorità, alla vanità, all'attrazione per il vittimismo. Il coraggio arriva, sempre, anche quello dei perdenti.

C'è un danno provocato dai risultati e dalla narrazione deludente del calcio del quale ancora non si hanno le proporzioni, ed è quello nell'immaginario fanciullo. Il calcio è stato sognato, in questo Paese. E poi giocato. Oggi fantastichiamo con i tennisti e non è nostra intenzione opporli, creare una scissione morale. Tutt'altro: il proposito era animare, incitare gli sconfitti a ritrovare valore, a investire nei ricordi a insorgere contro certe partite che volano via, perché non hanno niente di buono da raccontare. Mentre altre sono come il tempo forte, le ore gravide, come i giorni importanti: volano via ma non passano. Capita di sorridere, ripensandoci dopo vent'anni.

erano cotti, bolliti. *Inaccettabile. Lui e i preparatori scelti da lui hanno presentato una Nazionale in condizioni indecenti, ultima o quasi in un mare di statistiche che hanno origine dalle capacità aerobiche. Se corrono tutti, compresi i rappresentanti di piccoli Paesi con noi confinanti, non possiamo essere gli unici incapaci anche di tentare il pressing alto, che è il primo segnale di mancanza di condizione.* **I calendari pesano nelle gambe di tutti, sono ormai identici nei campionati più importanti. Siamo stati ridicolizzati da giocatori che hanno disputato la nostra Serie A, come gli svizzeri Sommer, Freuler, Rodriguez, Aebischer.**

I veterani croati giramondo non ci hanno fatto vedere la palla. Sloveni e austriaci sono usciti con quegli applausi che a noi sono stati giustamente negati. Siamo il Paese che inseguirà a Parigi 50 medaglie, che produce fenomeni negli sport di fatica e universali, come atletica e nuoto, che sa imporsi dalla maratona ai 100 metri: possibile che soltanto i nostri calciatori siano dei paracarri?

La condizione atletica nel calcio moderno è una precondizione necessaria. Inutile disquisire di sistemi di gioco, di difesa a cinque o a quattro, di ali o fantasisti, se al terzo scatto di 20 metri a velocità massimale abbiamo gente sulle ginocchia. E pressare significa proprio scattare armonicamente in 5-6 giocatori per aggredire, accorciare, incombere sugli avversari. Questo è il vero fallimento di Spalletti e dei suoi collaboratori. E badate bene: cambiando l'ordine dei fattori, cioè i nomi dei giocatori, le controprestazioni sarebbero state le stesse. Non illudiamoci che Scalvini, Locatelli o Politano potessero avviare motori a secco di benzina.

Beviamo fino in fondo l'amaro calice: Austria e Svizzera sono meno popolose della sola Lombardia, eppure producono un gruppo di atleti che giocano molto meglio di noi. Non parliamo della Slovenia, Paese di poco più di due milioni di abitanti. *I soli tesserati del calcio in Italia sono 1,4 milioni. È inverosimile che da queste cifre scaturisca l'umiliante realtà di una Nazionale imbelle e paralizzata. E non mi pare proprio che giochino dei fenomeni nelle ultime tre nazionali che ho citato. Un Chiesa, un Barella, un Bastoni, un Jorginho, un Calafiori se li prenderebbero di corsa. Ma naturalmente li metterebbero in condizioni di correre, innanzitutto.*



LO SPUNTO

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

QUESTA VOLTA IL MILAN NON PUÒ SBAGLIARE CON IL CENTRAVANTI

Non è il caso di lanciare un allarme, ma di sicuro la questione centravanti sta diventando - al Milan - centrale e anche urgente. Centrale perché è vero - assolutamente innegabile - che la rivoluzione (per molti versi felice) ci sia già stata lo scorso anno. Ma proprio per questo adesso bisogna stravolgere la strategia: fare magari un'unica mossa, ma di assoluto livello. E urgente perché il festival di nomi che sta accompagnando l'estate del dopo Pioli ha necessità di proporre in fretta un acuto: per concedere a Fonseca un significativo rodaggio e lanciare un messaggio preciso alla concorrenza. L'Inter, si sa, ha già sistemato da tempo il suo orizzonte, bloccando Taremi e Zielinski. La Juve si è portata avanti col lavoro, arricchendo il centrocampo con Douglas Luis e Thuram. Il Milan, come detto, ha una priorità assoluta e oggettiva: da affrontare in unico modo. Pensando in grande. **Nelle ultime ore, tra gli altri, si è fatto strada anche il nome di Morata. Attaccante di livello, con alcuni punti a sfavore però evidentissimi. Non solo per l'età, non più giovanissima considerando i suoi 32 anni, ma anche per caratteristiche non proprio da goleador.** *Nei suoi 4 anni alla Juve, esperienza italiana che ha vissuto in due differenti periodi della carriera, ha infatti segnato 35 gol in 130 partite. Bottino più che accettabile per un'ottima spalla, qual è, molto meno per il terminale di una squadra che vuol fare il salto definitivo. E mettersi alla pari delle rivali storiche. Se l'Inter ha Lautaro, la Juve ha Vlahovic, con tutto il rispetto non può essere Morata la punta di diamante. Morata è - sarebbe -, una bellissima, apprezzabile, alternativa. Un elemento prezioso per le rotazioni. Non il giocatore a cui chiedere, in una squadra che abbonda di qualità da Leao a Pulisic ma ha bisogno di concretizzare tutti questi slanci, di essere il terminale del gioco. A quell'età, si può puntare su Lukaku, che pure ha un anno di meno e rappresenta il bomber di professione, con i suoi alti e bassi - certo - però con referenze indiscutibili da goleador. Ma se Lukaku - per la legittima scelta del club di voler patrimonializzare o per i costi eccessivi per un ultratrentenne - non è considerato il profilo ideale, allora è indispensabile immaginare e immaginarsi un futuro diverso. O semplicemente un futuro. Con un centravanti che possa finalmente rappresentare l'investimento a lunga scadenza. Dopo la straordinaria intuizione che ha portato anni fa a Ibra, dopo aver fatto vivere a Giroud una seconda giovinezza, ora il Milan ha necessità di svoltare. E di piazzare un colpo, meglio ancora se giovane, con cui ripartire all'assalto dello scudetto, a cui giustamente ambisce il suo popolo. I nomi? Il mercato di soluzioni ne offre: se pensate, per fare un esempio, che addirittura Osimhen deve ancora trovare la sua collocazione futura. Ma anche dimezzando l'ingaggio ed il costo del cartellino, le soluzioni non mancano. Come sarebbe sicuramente Jonathan David, 24 anni, pupillo di Paulo Fonseca, che al Lilla ha segnato una rete ogni due partite. O Gimenez del Feyenoord, 23 anni, che in media ha fatto addirittura di più: 49 gol in 86 gare. Gente che conosce il mestiere. Gente, a tutti gli effetti, da Milan.*

I rossoneri devono pensare in grande: ci vuole un attaccante che regga il passo di Lautaro e Vlahovic



Bomber Jonathan David, 24 anni, sta giocando la Coppa America con il Canada. Uno degli attaccanti più seguiti del mercato: con Fonseca al Lilla ha segnato una rete ogni due partite: 71 gol in 146 partite. E in nazionale 27 reti in 52 gare

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di giovedì 4 luglio 2024 è stata di 127.171 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'attività fisica come chiave del benessere: le storie di Dalia Kaddari e Ambra Sabatini

Crescere co

Il viaggio straordinario



Dalia Kaddari

■ **NATA A CAGLIARI IL 23 MARZO 2001, È UNA VELOCISTA SPECIALISTA NEI 200 METRI PIANI E ATLETA DELLE FIAMME ORO DAL 2019**

Due volte primatista italiana U20 nei 200 metri, dal 2020 è campionessa assoluta della specialità. Nel 2021 ha vinto l'oro agli Europei under 23 di Tallinn con un tempo di 22"64. Ai Mondiali del 2022 ha stabilito il record nazionale della 4x100 con 42"71, e conquistato il bronzo sempre in staffetta agli Europei di Monaco.

Praticare sport offre un'esperienza totale. Non è mai scontato sottolinearne i benefici: migliora il benessere fisico, stimola la mente, favorisce l'interazione sociale e insegna principi e abilità molto importanti come il rispetto delle regole e la gestione delle emozioni. Crescere con l'opportunità di fare sport ha un valore fondamentale, educativo e di promozione della salute, come sancito nella recente formulazione dell'articolo 33 della Costituzione italiana. Sono molti, del resto, gli studi che calcolano il profondo impatto dell'esercizio fisico per lo sviluppo motorio e cognitivo dei più piccoli, evidenziando come lo stesso incoraggi stili di vita sani e comportamenti più consapevoli nei giovani.

Due forze della natura

Le esperienze di due velociste professioniste, Dalia Kaddari e Ambra Sabatini, che sin da bambine hanno coltivato la loro passione per l'attività fisica, sono un esempio luminoso di come lo sport abbia plasmato il loro percorso personale, guidandole a risultati straordinari che vanno oltre i successi sulla pista.

Per entrambe, l'incontro con l'atletica leggera non era scontato. È stato l'approdo di un itinerario passato per altre discipline. Lo raccontano mentre sfogliano gli album fotografici che catturano momenti di gioco e sport della loro infanzia. «Non stavo mai ferma, ero iperattiva», esordisce sorridendo Dalia Kaddari. «Ero sempre in movimento», le fa eco Ambra Sabatini, commentando le istantanee del passato. Dalia ricorda gli inizi nel basket, uno sbocco per la sua energia inesauribile: «L'ho praticato dalla quinta elementare alla terza media», racconta. Dieci anni fa "l'incontro" con l'atletica leggera. «Il primo approccio è avvenuto attraverso i giochi studenteschi, un'esperienza che ha cambiato la mia vita e mi ha fatto capire che la corsa era il mio sport», dice l'atleta, campionessa italiana nei 200 metri piani.

Correre e sfidare i limiti

Ambra ha sperimentato diverse alternative prima di dedicarsi alla corsa. Ma precisa di non avere mai avuto dubbi sul suo futuro: voleva diventare atleta professionista. «Ho sempre avuto voglia di fare attività fisica, stare all'aria aperta», ricorda. «Ho praticato due anni di pattinaggio e sei di pallavolo. Poi, è arrivata l'atletica con la specialità mezzofondo.

Il mio interesse si è intensificato quando frequentavo la seconda media, selezionata per una staffetta per il Palio dei Comuni, il meeting che apre l'evento sportivo internazionale Golden Gala Pietro Mennea». Il sogno di dedicarsi alla corsa rischia di interrompersi quando, nel 2019, la giovane sportiva toscana subisce un incidente stradale che le fa perdere la gamba sinistra fin sopra il ginocchio. La sua forza di volontà, però, è straordinaria. Lo testimoniano il recupero, i primi passi sulla protesi e il ritorno agli allenamenti. È in pista che vuole stare, è quello lo spazio che rivendica con una miscela unica di grinta e dolcezza. In meno di due anni, Ambra riprende a correre e diventa uno dei più grandi talenti dello sport paralimpico nei 100 metri. Conquista il record del mondo nella categoria T63, prima atleta a scendere sotto la barriera dei 14 secondi, a Parigi nel 2023.

> *"Ci sono sacrifici e preparazione continui. Devi dare tutta te stessa, anche quando l'orizzonte di una gara è lontano*

Il lavoro dietro le quinte

L'attenzione di noi spettatori si concentra solo sulle prestazioni in gara. Ma dietro ogni falcata c'è un duro lavoro che

on lo sport

di due talenti della corsa

Ambra Sabatini

■ NATA A LIVORNO IL 19 GENNAIO 2002, È UNA SPRINTER PARALIMPICA SPECIALIZZATA NEI 100 METRI PIANI DELLA CATEGORIA SPORTIVA T63 (ATLETI CON AMPUTAZIONI AGLI ARTI INFERIORI)

Debutta a livello internazionale al Gran Prix di Dubai 2021, vincendo con il tempo di 14"59. Oro a Tokyo e record mondiale con 14"11, nel 2023 conquista un altro oro ai Mondiali di Parigi con un nuovo record di 13"98. In forza alle Fiamme Gialle, dal 2022 vive in caserma a Castel Porziano (Roma).

spesso rimane nascosto. «Ci sono sacrifici e preparazione continui. Devi dare tutta te stessa, anche quando l'orizzonte di una gara è lontano», sottolinea Dalia Kaddari. La rete di supporto è fondamentale nello sport professionistico: «Al mio fianco c'è un team di cinque o sei persone, e il mio allenatore, Fabrizio Fanni, mi ha aiutata a crescere con un percorso graduale, passo dopo passo», prosegue la velocista sarda.

È della stessa idea Ambra Sabatini. Anche per lei sono preziose le figure che la seguono, così come considera cruciale per un atleta di professione armonizzare più fattori. «Vanno curati l'alimentazione, sana e bilanciata, la preparazione, la fisioterapia, il riposo – spiega - Mi alleno con Pasquale Porcelluzzi e da circa tre anni mi affianca uno psicologo sportivo, Dario Fegatelli, per lavorare sul benessere mentale», aggiunge. Sposa in pieno questo tema Dalia Kaddari, sottolineando che «nello sport si riconosce sempre più il valore della figura del mental coach. Mi sto esercitando con Aurora Puccio, e con lei lavoro sulla respirazione e sulla visualizzazione del gesto atletico», chiarisce.

I benefici oltre la pista

È un viaggio straordinario quello delle due sprinter azzurre, esaltato dal lavoro in pista fatto di passione, costanza e dedizione. E i risultati di quegli sforzi si riverberano nella quotidianità di entrambe: attribuiscono allo sport anche la crescita della propria autostima, la voglia di superare gli ostacoli, insieme alla possibilità di stringere tante amicizie vere. Giovani donne che hanno trovato in questa dimensione, insomma, una fonte di benessere, energia e motivazione. Naturalmente, sottolineano, non c'è solo l'agonismo per promuovere l'attività fisica come parte integrante della vita di ognuno. «Auguro a tutti i ragazzi di poter accedere allo sport, così importante per i suoi benefici, e di realizzare i propri sogni, in ogni campo vogliano», dice Ambra. E Dalia conclude: «Fate sport con il sorriso, e trovate gioia».

> *“Vanno curati l'alimentazione, sana e bilanciata, la preparazione, la fisioterapia, il riposo*

Domande (e risposte) a tutta velocità

↘ *Da piccola sognavi di diventare?*

Kaddari: Parrucchiera
Sabatini: Atleta

↘ *Cibo preferito da bambina?*

Kaddari: Le seadas
Sabatini: Pane e pomodoro, con olio e sale

↘ *E oggi?*

Kaddari: Gnocchi con il gorgonzola
Sabatini: Torta rustica

↘ *I film che ami guardare?*

Kaddari: Quelli d'azione
Sabatini: Romantici

↘ *Quando sei sulla pista cosa provi?*

Kaddari: Sono me stessa al 101 per cento!
Sabatini: Vivo i miei sogni

↘ *Cosa ti rilassa?*

Kaddari: Il mare
Sabatini: Stare all'aperto, passeggiare in spiaggia

↘ *Benessere vuol dire?*

Kaddari: Stare bene con me stessa, con gli amici, mangiare bilanciato, viaggiare, studiare
Sabatini: Equilibrio tra mente e corpo, alimentazione sana, viaggiare

La corsa verso lo scu














Oggi gli anticipi e i posticipi dei primi 3 turni Sabato 17 alle 18.30 aprirà l'Inter campione

Fatto il calendario ora si attendono gli anticipi e i posticipi di agosto. La Lega Calcio comunicherà oggi la programmazione completa delle prime tre giornate di campionato, in calendario il 18, il 25 agosto e il primo settembre. Come già accaduto lo scorso anno, le partite saranno disputate in due slot orari, le 18.30 e le 20.45: per quanto riguarda la prima giornata, le prime due partite si disputeranno alle 18.30 di sabato 17, due alle 20.45 dello stesso giorno, due alle 18.30 e due alle 20.45 di domenica 18, una alle 18.30 e una alle 20.45 di lunedì 19. Ad aprire il campionato saranno i campioni d'Italia dell'Inter che inizieranno la difesa del titolo sabato 17 agosto alle 18.30 al Ferraris col Genoa. Nel calendario spicca la partenza del Como che per i lavori al Sinigaglia ha chiesto e ottenuto di disputare le prime tre giornate di campionato in trasferta. L'appuntamento con i propri tifosi per la neopromossa è alla quarta giornata, quando ospiterà il Bologna.

Gli orari e le tv Dalla quarta giornata in poi gli incontri si svolgeranno come regola generale in nove slot diversi: venerdì alle 20.45 (un incontro), sabato alle 15 (uno), sabato alle 18 (uno), sabato alle 20.45 (uno), domenica alle 12.30 (uno), domenica alle 15 (due), domenica alle 18 (uno), domenica alle 20.45 (uno) e lunedì alle 20.45 (uno). Tutte le 380 partite del campionato saranno trasmesse da Dazn mentre tre a giornata saranno in co-esclusiva con Sky: quelle del sabato e del lunedì alle ore 20.45 e quelle della domenica alle 18.

TEMPO DI LETTURA **1'04"**

IL GIRONE DI ANDATA

Si parte con le prime 4 giornate della stagione prima di dare spazio domenica 15 settembre alla Nazionale impegnata in Nations League. Le altre due soste il 13 ottobre e il 17 novembre. Un turno infrasettimanale, in programma il 30 ottobre

1ª Giornata
18 agosto 2024
- Bologna - Udinese
- Cagliari - Roma
- Empoli - Monza
- Genoa - Inter
- Juventus - Como
- Lazio - Venezia
- Lecce - Atalanta
- Milan - Torino
- Parma - Fiorentina
- Verona - Napoli

2ª Giornata
25 agosto 2024
- Cagliari - Como
- Fiorentina - Venezia
- Inter -Lecce
- Monza - Genoa
- Napoli - Bologna
- Parma - Milan
- Roma - Empoli
- Torino - Atalanta
- Udinese - Lazio
- Verona - Juventus

3ª Giornata
1 settembre 2024
- Bologna - Empoli
- Fiorentina - Monza
- Genoa - Verona
- Inter - Atalanta
- Juventus - Roma
- Lazio - Milan
- Lecce - Cagliari
- Napoli - Parma
- Udinese - Como
- Venezia - Torino

4ª Giornata
15 settembre 2024
- Atalanta - Fiorentina
- Cagliari - Napoli
- Como - Bologna
- Empoli - Juventus
- Genoa - Roma
- Lazio - Verona
- Milan - Venezia
- Monza - Inter
- Parma - Udinese
- Torino - Lecce

5ª Giornata
22 settembre 2024
- Atalanta - Como
- Cagliari - Empoli
- Fiorentina - Lazio
- Inter - Milan
- Juventus - Napoli
- Lecce - Parma
- Monza - Bologna
- Roma - Udinese
- Venezia - Genoa
- Verona - Torino

6ª Giornata
29 settembre 2024
- Bologna - Atalanta
- Como - Verona
- Empoli - Fiorentina
- Genoa - Juventus
- Milan - Lecce
- Napoli - Monza
- Parma - Cagliari
- Roma - Venezia
- Torino - Lazio
- Udinese - Inter

7ª Giornata
6 ottobre 2024
- Atalanta - Genoa
- Bologna - Parma
- Fiorentina - Milan
- Inter - Torino
- Juventus - Cagliari
- Lazio - Empoli
- Monza - Roma
- Napoli - Como
- Udinese - Lecce
- Verona - Venezia

8ª Giornata
20 ottobre 2024
- Cagliari - Torino
- Como - Parma
- Empoli - Napoli
- Genoa - Bologna
- Juventus -Lazio
- Lecce - Fiorentina
- Milan - Udinese
- Roma - Inter
- Venezia - Atalanta
- Verona - Monza

9ª Giornata
27 ottobre 2024
- Atalanta - Verona
- Bologna - Milan
- Fiorentina - Roma
- Inter - Juventus
- Lazio - Genoa
- Monza - Venezia
- Napoli - Lecce
- Parma - Empoli
- Torino - Como
- Udinese - Cagliari

10ª Giornata
30 ottobre 2024
- Atalanta - Monza
- Cagliari - Bologna
- Como - Lazio
- Empoli - Inter
- Genoa - Fiorentina
- Juventus - Parma
- Lecce - Verona
- Milan - Napoli
- Roma - Torino
- Venezia - Udinese

11ª Giornata
3 novembre 2024
- Bologna - Lecce
- Empoli - Como
- Inter - Venezia
- Lazio - Cagliari
- Monza - Milan
- Napoli - Atalanta
- Parma - Genoa
- Torino - Fiorentina
- Udinese - Juventus
- Verona - Roma

12ª Giornata
10 novembre 2024
- Atalanta - Udinese
- Cagliari - Milan
- Fiorentina - Verona
- Genoa - Como
- Inter - Napoli
- Juventus - Torino
- Lecce - Empoli
- Monza -Lazio
- Roma - Bologna
- Venezia - Parma

13ª Giornata
24 novembre 2024
- Como - Fiorentina
- Empoli - Udinese
- Genoa - Cagliari
- Lazio - Bologna
- Milan - Juventus
- Napoli - Roma
- Parma - Atalanta
- Torino - Monza
- Venezia - Lecce
- Verona - Inter

14ª Giornata
1 dicembre 2024
- Bologna - Venezia
- Cagliari - Verona
- Como - Monza
- Fiorentina - Inter
- Lecce - Juventus
- Milan - Empoli
- Parma -Lazio
- Roma - Atalanta
- Torino - Napoli
- Udinese - Genoa

15ª Giornata
8 dicembre 2024
- Atalanta - Milan
- Fiorentina - Cagliari
- Genoa - Torino
- Inter - Parma
- Juventus - Bologna
- Monza - Udinese
- Napoli - Lazio
- Roma - Lecce
- Venezia - Como
- Verona - Empoli

16ª Giornata
15 dicembre 2024
- Bologna - Fiorentina
- Cagliari - Atalanta
- Como - Roma
- Empoli - Torino
- Juventus - Venezia
- Lazio - Inter
- Lecce - Monza
- Milan - Genoa
- Parma - Verona
- Udinese - Napoli

17ª Giornata
22 dicembre 2024
- Atalanta - Empoli
- Fiorentina - Udinese
- Genoa - Napoli
- Inter - Como
- Lecce - Lazio
- Monza - Juventus
- Roma - Parma
- Torino - Bologna
- Venezia - Cagliari
- Verona - Milan

18ª Giornata
29 dicembre 2024
- Bologna - Verona
- Cagliari - Inter
- Como - Lecce
- Empoli - Genoa
- Juventus - Fiorentina
- Lazio - Atalanta
- Milan - Roma
- Napoli - Venezia
- Parma - Monza
- Udinese - Torino

19ª Giornata
5 gennaio 2025
- Atalanta - Juventus
- Como - Milan
- Fiorentina - Napoli
- Inter - Bologna
- Lecce - Genoa
- Monza - Cagliari
- Roma - Lazio
- Torino - Parma
- Venezia - Empoli
- Verona - Udinese

detto 2024-'25















IL GIRONE DI RITORNO

È asimmetrico, come avviene ormai dalla stagione 2021-2022. Prevede soltanto una sosta per gli impegni degli Azzurri, in programma il 23 marzo. Non sono invece in calendario turni infrasettimanali. La chiusura domenica 25 maggio

20ª Giornata
12 gennaio 2025

Bologna - Roma
Empoli - Lecce
Genoa - Parma
Lazio - Como
Milan - Cagliari
Monza - Fiorentina
Napoli - Verona
Torino - Juventus
Udinese - Atalanta
Venezia - Inter

21ª Giornata
19 gennaio 2025

Atalanta - Napoli
Bologna - Monza
Cagliari - Lecce
Como - Udinese
Fiorentina - Torino
Inter - Empoli
Juventus - Milan
Parma - Venezia
Roma - Genoa
Verona - Lazio

22ª Giornata
26 gennaio 2025

Como - Atalanta
Empoli - Bologna
Genoa - Monza
Lazio - Fiorentina
Lecce - Inter
Milan - Parma
Napoli - Juventus
Torino - Cagliari
Udinese - Roma
Venezia - Verona

23ª Giornata
2 febbraio 2025

Atalanta - Torino
Bologna - Como
Cagliari - Lazio
Fiorentina - Genoa
Juventus - Empoli
Milan - Inter
Monza - Verona
Parma - Lecce
Roma - Napoli
Udinese - Venezia

24ª Giornata
9 febbraio 2025

Cagliari - Parma
Como - Juventus
Empoli - Milan
Inter - Fiorentina
Lazio - Monza
Lecce - Bologna
Napoli - Udinese
Torino - Genoa
Venezia - Roma
Verona - Atalanta

25ª Giornata
16 febbraio 2025

Atalanta - Cagliari
Bologna - Torino
Fiorentina - Como
Genoa - Venezia
Juventus - Inter
Lazio - Napoli
Milan - Verona
Monza - Lecce
Parma - Roma
Udinese - Empoli

26ª Giornata
23 febbraio 2025

Cagliari - Juventus
Como - Napoli
Empoli - Atalanta
Inter - Genoa
Lecce - Udinese
Parma - Bologna
Roma - Monza
Torino - Milan
Venezia - Lazio
Verona - Fiorentina

27ª Giornata
2 marzo 2025

Atalanta - Venezia
Bologna - Cagliari
Fiorentina - Lecce
Genoa - Empoli
Juventus - Verona
Milan - Lazio
Monza - Torino
Napoli - Inter
Roma - Como
Udinese - Parma

28ª Giornata
9 marzo 2025

Cagliari - Genoa
Como - Venezia
Empoli - Roma
Inter - Monza
Juventus - Atalanta
Lazio - Udinese
Lecce - Milan
Napoli - Fiorentina
Parma - Torino
Verona - Bologna

29ª Giornata
16 marzo 2025

Atalanta - Inter
Bologna - Lazio
Fiorentina - Juventus
Genoa - Lecce
Milan - Como
Monza - Parma
Roma - Cagliari
Torino - Empoli
Udinese - Verona
Venezia - Napoli

30ª Giornata
30 marzo 2025

Cagliari - Monza
Como - Empoli
Fiorentina - Atalanta
Inter - Udinese
Juventus - Genoa
Lazio - Torino
Lecce - Roma
Napoli - Milan
Venezia - Bologna
Verona - Parma

31ª Giornata
6 aprile 2025

Atalanta - Lazio
Bologna - Napoli
Empoli - Cagliari
Genoa - Udinese
Lecce - Venezia
Milan - Fiorentina
Monza - Como
Parma - Inter
Roma - Juventus
Torino - Verona

32ª Giornata
13 aprile 2025

Atalanta - Bologna
Como - Torino
Fiorentina - Parma
Inter - Cagliari
Juventus - Lecce
Lazio - Roma
Napoli - Empoli
Udinese - Milan
Venezia - Monza
Verona - Genoa

33ª Giornata
20 aprile 2025

Bologna - Inter
Cagliari - Fiorentina
Empoli - Venezia
Genoa - Lazio
Lecce - Como
Milan - Atalanta
Monza - Napoli
Parma - Juventus
Roma - Verona
Torino - Udinese

34ª Giornata
27 aprile 2025

Atalanta - Lecce
Como - Genoa
Fiorentina - Empoli
Inter - Roma
Juventus - Monza
Lazio - Parma
Napoli - Torino
Udinese - Bologna
Venezia - Milan
Verona - Cagliari

35ª Giornata
4 maggio 2025

Bologna - Juventus
Cagliari - Udinese
Empoli - Lazio
Genoa - Milan
Inter - Verona
Lecce - Napoli
Monza - Atalanta
Parma - Como
Roma - Fiorentina
Torino - Venezia

36ª Giornata
11 maggio 2025

Atalanta - Roma
Como - Cagliari
Empoli - Parma
Lazio - Juventus
Milan - Bologna
Napoli - Genoa
Torino - Inter
Udinese - Monza
Venezia - Fiorentina
Verona - Lecce

37ª Giornata
18 maggio 2025

Cagliari - Venezia
Fiorentina - Bologna
Genoa - Atalanta
Inter - Lazio
Juventus - Udinese
Lecce - Torino
Monza - Empoli
Parma - Napoli
Roma - Milan
Verona - Como

38ª Giornata
25 maggio 2025

Atalanta - Parma
Bologna - Genoa
Como - Inter
Empoli - Verona
Lazio - Lecce
Milan - Monza
Napoli - Cagliari
Torino - Roma
Udinese - Fiorentina
Venezia - Juventus

L'albo d'oro

1897-98	GENOA	1962-63	INTER
1898-99	GENOA	1963-64	BOLOGNA
1899-00	GENOA	1964-65	INTER
1900-01	MILAN	1965-66	INTER
1901-02	GENOA	1966-67	JUVENTUS
1902-03	GENOA	1967-68	MILAN
1903-04	GENOA	1968-69	FIORENTINA
1904-05	JUVENTUS	1969-70	CAGLIARI
1905-06	MILAN	1970-71	INTER
1906-07	MILAN	1971-72	JUVENTUS
1907-08	PRO VERCELLI	1972-73	JUVENTUS
1908-09	PRO VERCELLI	1973-74	LAZIO
1909-10	INTER	1974-75	JUVENTUS
1910-11	PRO VERCELLI	1975-76	TORINO
1911-12	PRO VERCELLI	1976-77	JUVENTUS
1912-13	PRO VERCELLI	1977-78	JUVENTUS
1913-14	CASALE	1978-79	MILAN
1914-15	GENOA	1979-80	INTER
'16-19	NON DISPUTATO	1980-81	JUVENTUS
1919-20	INTER	1981-82	JUVENTUS
1920-21	PRO VERCELLI	1982-83	ROMA
1921-22	NOVESE (CCI)	1983-84	JUVENTUS
1921-22	PRO VERCELLI	1984-85	VERONA
1922-23	GENOA	1985-86	JUVENTUS
1923-24	GENOA	1986-87	NAPOLI
1924-25	BOLOGNA	1987-88	MILAN
1925-26	JUVENTUS	1988-89	INTER
1926-27	NON ASSEGNATO	1989-90	NAPOLI
1927-28	TORINO	1990-91	SAMPDORIA
1928-29	BOLOGNA	1991-92	MILAN
1929-30	INTER	1992-93	MILAN
1930-31	JUVENTUS	1993-94	MILAN
1931-32	JUVENTUS	1994-95	JUVENTUS
1932-33	JUVENTUS	1995-96	MILAN
1933-34	JUVENTUS	1996-97	JUVENTUS
1934-35	JUVENTUS	1997-98	JUVENTUS
1935-36	BOLOGNA	1998-99	MILAN
1936-37	BOLOGNA	1999-00	LAZIO
1937-38	INTER	2000-01	ROMA
1938-39	BOLOGNA	2001-02	JUVENTUS
1939-40	INTER	2002-03	JUVENTUS
1940-41	BOLOGNA	2003-04	MILAN
1941-42	ROMA	2004-05	NON ASSEGNATO
1942-43	TORINO	2005-06	INTER
1943-45	NON DISPUTATO	2006-07	INTER
1945-46	TORINO	2007-08	INTER
1946-47	TORINO	2008-09	INTER
1947-48	TORINO	2009-10	INTER
1948-49	TORINO	2010-11	MILAN
1949-50	JUVENTUS	2011-12	JUVENTUS
1950-51	MILAN	2012-13	JUVENTUS
1951-52	JUVENTUS	2013-14	JUVENTUS
1952-53	INTER	2014-15	JUVENTUS
1953-54	INTER	2015-16	JUVENTUS
1954-55	MILAN	2016-17	JUVENTUS
1955-56	FIORENTINA	2017-18	JUVENTUS
1956-57	MILAN	2018-19	JUVENTUS
1957-58	JUVENTUS	2019-20	JUVENTUS
1958-59	MILAN	2020-21	INTER
1959-60	JUVENTUS	2021-22	MILAN
1960-61	JUVENTUS	2022-23	NAPOLI
1961-62	MILAN	2023-24	INTER

QUARTI DI FINALE


SPAGNA


GERMANIA



il MEGLIO che c'è

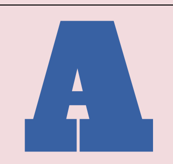
Presente e futuro nella sfida dei quarti con i super talenti: ci sono pure Williams e Wirtz

SPAGNA-GERMANIA
DA YAMAL... A MUSIALA QUANTA QUALITÀ

Frecce Lamine Yamal, 16 anni, e Nico Williams, 21, le ali imprendibili della Spagna GETTY IMAGES

Classe Jamal Musiala, 21 anni, e Florian Wirtz, 21, i ragazzini terribili della trequarti tedesca AFP

di **Davide Stoppini**
INVIATO A STOCCARDA (GERMANIA)



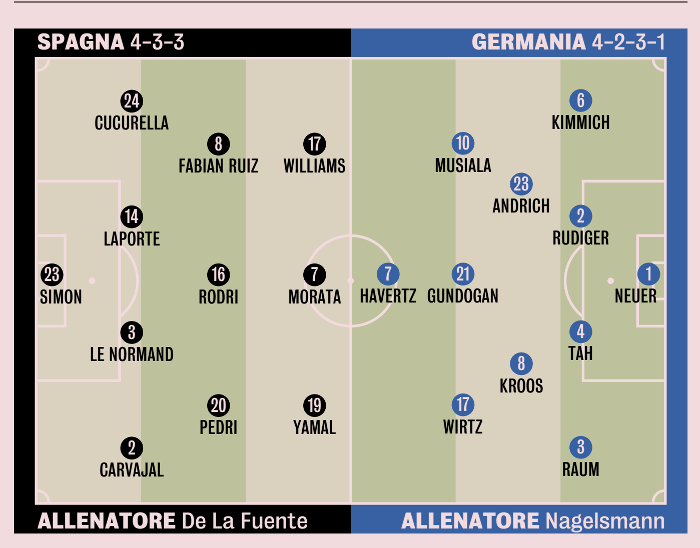
Stoccarda l'eccellenza è di casa. Di più: l'eccellenza la curano, basta farsi un giro al museo della Porsche per avere un'idea, passeggiando tra un 356 e un 911 gli occhi brillano. Otto chilometri più a sud c'è Mercedes strasse: non inganni il nome, qui i motori non c'entrano. C'entra l'eccellenza, quella sì. È l'indirizzo del teatro di Spagna-Germania, il meglio che c'è, per molti la finale anticipata dell'Europeo: chi supera questo venerdì si prende la pole position – tanto per restare in tema – verso il 14 luglio.

La qualità Il meglio di oggi e di domani, perché dentro questa partita ci sono protagonisti che domineranno la scena chissà per quanti anni ancora. C'è chi si è divertito, a inizio Europeo, a interrogare l'intelligenza artificiale sui vincitori del Pallone d'Oro fino al 2038: nella lista ci sono Yamal, Wirtz e Musiala. Eccola qui, l'occasione per vederli insieme. Spagna contro Germania è una nazionale – quella di De La Fuente – che non ha mai battuto una squadra ospitante di una fase finale di un torneo: ora basta con il... rispetto, però. E l'altra – quella di Nagelsmann – che non sconfigge la Spagna in gare ufficiali dal 1988, quando i tre ragazzini di cui sopra non erano neppure nei pensieri dei loro genitori. Una delle due serie negative oggi si interrompe, per forza. Si sono quasi scambiate il dna, queste due nazionali: la Germania arriva in porta con il pallone, nessun'altra squadra è andata a chiudere un'azione offensiva in questo Europeo nell'area di rigore avversaria tante volte come i tedeschi (26). La Spagna, invece, ha imparato ad andare in verticale. E si capisce bene, con due frecce come Yamal e Williams. È qualità allo stato puro, questa sfida. Di fronte i due migliori attacchi: il 20% dei gol dell'Europeo è stato prodotto da questi due agglomerati di talento. Del duello tra Rodri e Kroos parliamo altrove. Ma, giusto per condire, ecco un dato: Spagna e Germania sono le due nazionali con la percentuale più alta di passaggi completati, 92,3% i tedeschi e 91% gli avversari. Praticamente c'è un appoggio sbagliato ogni raggio di sole che spunta da queste parti: rarissimo, da appuntarlo sul taccuino.

Differenze Il duello è anche in panchina. Nagelsmann e De La Fuente mettono il gioco al primo posto del loro alfabeto calcistico. Eppure tra i due passano 27 anni. Eppure l'approccio anche mediatico a questa partita è stato completamente differente. Il tedesco ha alzato le barricate intorno al quartier generale della Germania: teloni a nascondere le prove, guardie a fare la ronda intorno al campo per evitare l'avvicinamento di potenziali occhi e orecchie indiscreti. Il ritiro della Spagna è la pace di un campo da golf nella Foresta Nera, con i tifosi che al campo d'allenamento chiedono autografi a turno. La pressione è diversa, la Germania se la sente tutta addosso e i giocatori spagnoli – tutti – non hanno mancato di sottolineare che «sì, i favoriti sono loro». Nagelsmann ha un dubbio grande così: Wirtz o Sané. «Non voglio rispondere, ci sono ancora alcuni aspetti da considerare. E se mi chiedete di Yamal, vediamo come reagirà di fronte a un avversario più forte. Ma comunque vi dico che il mio focus è tutto su... Jamal», ha detto giocando sulla somiglianza del cognome dello spagnolo con Musiala. Magari può rasserenarlo un dato statistico: cinque vittorie su cinque da tecnico contro una squadra spagnola. Di più: Julian è diventato "grande" nel 2020, quando sulla panchina del Lipsia si prese la semifinale Champions mandando a casa l'Atletico Madrid. «Non li battiamo dal 1988? Non è un mio problema, me ne preoccuperò se non dovessimo vincere neppure una volta nei prossimi 20 anni», ha aggiunto, dribblando pure la simpatia. De La Fuente è apparso più rilassato. Lui che sa già come si fa, a battere la Germania in un Europeo: 2019, finale del torneo Under 21, 2-1 per la Spagna, gol di Fabian Ruiz e Dani Olmo. Due che sono al suo fianco anche oggi, peraltro il secondo insidia pure Pedri per una maglia da titolare. «Non ho mai detto che siamo più forti della Germania – ha raccontato il ct spagnolo –. Ma i miei giocatori non li cambio con nessuno, per me sono i migliori del mondo. A questi livelli il fattore campo non conta. E noi ci sentiamo pronti a lottare per tutti i traguardi». Strada facendo, pure l'Italia se n'è accorta.

TEMPO DI LETTURA **3'41"**

Così a Stoccarda, ore 18



PANCHINA 1 Raja, 13 Remiro, 4 Nacho, 5 Dani Vivian, 12 Grimaldo, 6 Merino, 15 Baena, 18 Zubimendi, 10 Dani Olmo, 21 Oyarzabal, 9 Joselu, 11 Ferran Torres, 22 Jesus Navas, 25 Fermin, 26 Ayoze
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Carvajal, Le Normand, Dani Vivian, Morata
INDISPONIBILI nessuno
BALLOTTAGGI Pedri-Dani Olmo 60-40%, Morata-Dani Olmo 70-30%

PANCHINA 12 Baumann, 22 Ter Stegen, 15 Schlotterbeck, 16 Anton, 18 Mittelstadt, 20 Henrichs, 24 Koch, 5 Gross, 11 Fuhrich, 19 Sané, 25 Can, 9 Fullkrug, 13 Muller, 14 Beier, 26 Undav
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Rudiger, Mittelstadt, Andrich
INDISPONIBILI nessuno
BALLOTTAGGI Wirtz-Sané 60-40%, Raum-Mittelstadt 70-30%

ARBITRO Taylor (Ing) **ASSISTENTI** Beswick (Ing) – Nunn (Ing) **QUARTO UOMO** Kruzliak (Svk) **VAR** Attwell (Ing) **AVAR** Frankowski (Pol) – Irrati (Ita) **TV** Rai 2, Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Now **INTERNET** www.gazzetta.it

GDS

Occhio a...

Premio più ricco per gli spagnoli: 435 mila euro



Vincere aiuta a vincere. E ti credo, vien da dire. Perché, oltre ai premi garantiti dalla Uefa, la federazione spagnola e quella tedesca hanno fissato un montepremi ricchissimo per i loro giocatori in caso di vittoria del torneo: 435 mila euro a testa per Rodri e compagni, 400 mila per Neuer e soci. Almeno sui soldi, vince De la Fuente...

FIDUCIA

Il c.t. De la Fuente crede nei suoi ragazzi: «Non li cambierei per nessuno, per me sono i migliori al mondo»

CONFRONTO

Nagelsmann spavaldo: «Vediamo come Yamal reagirà di fronte a un avversario più forte Il mio focus è su... Jamal»

Bestia nera La Germania non batte gli spagnoli in gare ufficiali dal 1988: 2-0 nei gironi dell'Europeo con doppietta di Rudi Voeller







LA SFIDA NELLA SFIDA

SFIDE TOP

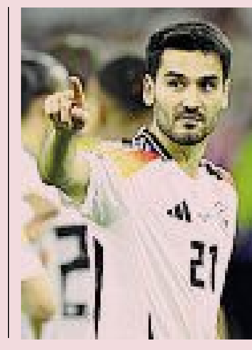
Da Carvajal e Pedri a Gundogan e Rudiger C'è aria di Clasico

Da compagni con Barcellona e Real Madrid a rivali con le nazionali. E poi c'è Morata dell'Atletico

di **Davide Stoppini**
INVIATO A STOCCARDA

C'è più Real Madrid dentro la Germania che nell'undici che ha in testa De La Fuente. E c'è un po' di Clasico qua e là, di Real-Atletico, di incroci particolari che hanno acceso la vigilia di questo Spagna-Germania. Non è stata una vigilia serenissima. Ad aprire le danze ci ha pensato l'ex portiere della nazionale tedesca, Jens Lehmann, che nei giorni scorsi aveva detto: «La Spagna in termini di tecnica può essere migliore, ma sono piccoli e molto inesperti, sembra quasi una squadra giovanile». Parole che hanno scatenato un mezzo incendio, da cui è stato costretto a prendere le distanze persino Toni Kroos: «Quelle frasi non ci rappresentano, Lehmann non ha detto la verità». Ieri ci ha pensato Dani Carvajal a puntualizzare: «Non prendiamo a riferimento nello spogliatoio le parole di nessuno. E comunque, Toni ha definito perfettamente Lehmann».



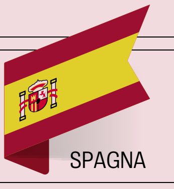


Avversari Dani Carvajal, 32 anni, terzino del Real Madrid, e Ilkay Gundogan, 33, trequartista del Barcellona LAPRESSE/AFP

Incroci Sistemato il passato, ecco un po' di Clasico. Stimolato da Pedri che ha attaccato il madridista Rudiger, ricordando il pizzicotto del tedesco a Morata in Real-Atletico dell'ultima Supercoppa spagnola: «Antonio è un difensore centrale molto bravo, ma non abbiamo paura di lui. E la cosa del pizzicotto mi è sembrata una mancanza di rispetto». Attenzione, perché il duello Rudiger-Morata si riproporrà questa sera. Sulla questione è intervenuto anche il ct Nagelsmann: «Lasciamo che i due se la vedano e chiariscano dopo la partita. Se c'è un po' di pepe? Certo che sì, siamo ai quarti di un Europeo, è chiaro. Ma non è una cosa che mi preoccupa né mi motiva particolarmente». Come pure la frase di Joselu, che dal ritiro della Spagna ha detto: «La prossima sarà l'ultima partita di Kroos», facendo riferimento al ritiro già annunciato dal tedesco dopo la fine dell'Europeo. Carvajal ha frenato: «C'è molto rispetto tra le due squadre, Joselu ha detto quelle cose in tono scherzoso». Ma Gundogan ha precisato: «Non c'è bisogno di ricordare a Toni che può essere la sua ultima gara. Ma noi faremo di tutto perché non sia così». Il centrocampista ha poi aggiunto: «Negli ultimi anni la Spagna è stata la nazionale migliore, ma noi ora vogliamo cambiare la storia. Con i quarti di finale abbiamo fatto il minimo, ora vogliamo mettere la ciliegina sulla torta». Un po' di dolce, dopo tanto pepe.

TEMPO DI LETTURA 1'51"

QUARTI DI FINALE


SPAGNA


GERMANIA





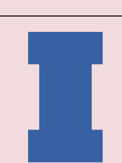
Il duello

RODRI KROOS

▶ Lo spagnolo ha perso una sola partita in stagione con il City, il tedesco campione d'Europa smetterà alla fine del torneo: la sfida di oggi potrebbe essere l'ultima partita della sua carriera

Cervello e precisione: regia al livello più alto

di **G.B. Olivero**
INVIATO A DUSSELDORF (GERMANIA)

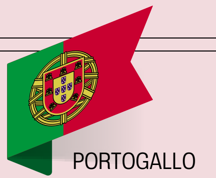


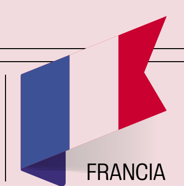
Il penultimo giorno di lavoro è pieno di ricordi, pensieri, cose da fare. Studi due frasi con cui salutare i colleghi, magari organizzi un piccolo rinfresco e pregusti quell'improvvisa calma che sostituirà la frenesia a cui eri abituato. C'è anche un po' di ansia per quello che sarà, dopo una vita scandita dagli impegni professionali. Per un calciatore è tutto diverso. Per un campione che decide di chiudere in un grande torneo internazionale lo è ancora di più, perché non può sapere prima quale sarà l'ultima partita. A meno che non sia la finale. Capitò a Zinedine Zidane, nel 2006 a Berlino, e l'uscita di scena ce la ricordiamo tutti benissimo, non solo perché in campo quel giorno c'era anche l'Italia. Toni Kroos andrà in pensione alla fine di quest'Europeo e quindi magari già stasera se la Germania dovesse perdere nei quarti contro la Spagna. Se tutto andrà bene, invece, gli resteranno un altro paio di giornate di lavoro. Ciò che sta pensando, l'ha detto in conferenza stampa: «So bene che potrebbe essere la mia ultima partita. Ma la cosa non mi dà fastidio, è più che altro una grande motivazione per allungare la nostra partecipazione all'Europeo. Convivo molto bene con questa cosa. Sarò felice senza calcio. Non ho paura del dopo perché sono stato io a prendere questa decisione, nessuno mi ha detto che dovevo dire addio. Amo ancora questo gioco e farò qualcosa che amerò allo stesso modo». Tra le tante cose che ci mancheranno di lui, scegliamo la semplicità: qualità dei più grandi. Un esempio per tutti, il passaggio filtrante per Vinicius nella sfida di Champions contro il Bayern in questa stagione. Una palla servita in modo letteralmente perfetto: tempi giusti, giri giusti, il compagno non ebbe nemmeno bisogno di stoppare per segnare. E fuori dal campo la stessa semplicità, quella che gli ha consentito di attraversare un paio di generazioni di campioni meritandosi il rispetto di tutti. Dal 2015 cerca di aiutare bambini malati con la Toni Kroos Stiftung, la fondazione creata per restituire un po' della fortuna che ha avuto. Per far sentire la sua mancanza, sta chiudendo la carriera con la solita dimostrazione di precisione: finora ha completato il 95% dei passaggi effettuati all'Europeo, 411 su 431. A volte i numeri sanno essere espressivi come un quadro.

Lo spagnolo Stasera, a dirigere le operazioni nell'accampamento nemico, ci sarà Rodri e viene da pensare che lo stesso Kroos, nell'eventualità di dover chiudere proprio con la sfida di Stoccarda, sarebbe contento di smettere dopo un confronto con un altro enorme centrocampista. E ciò che al tedesco piace sicuramente dello spagnolo è il peso che ha nelle partite, figlio di un'evoluzione clamorosa che l'ha portato a diventare perfino più forte di Busquets, del quale è sempre sembrato l'erede naturale. Ma Rodri con il tempo ha anche imparato a concludere l'azione, come dimostra la rete nella finale di Champions contro l'Inter. Al Manchester City Guardiola ne ha ampliato il bagaglio tecnico e tattico rendendolo il più bravo di tutti nel ruolo. Al punto che vincere contro di lui è... impossibile. Nella stagione 2023-24 Rodri ha perso una sola partita, la finale di F.A. Cup contro il Manchester United. In Premier è imbattuto: le tre sconfitte del City sono arrivate quando lui era assente per squalifica. I k.o. ai rigori in Community Shield e Champions contro Arsenal e Real Madrid non guastano la statistica e Rodri era in panchina quando la Spagna perse l'amichevole con la Colombia. Chissà se sarà lui a mandare in pensione Kroos.

TEMPO DI LETTURA 2'55"




PORTOGALLO


FRANCIA

CHI È il più bello del reame?



Dal sogno alla realtà
A sinistra, Kylian Mbappé ragazzino con al muro il poster del suo idolo preferito: Cristiano Ronaldo. A destra, nel 2012 il quasi 14enne Kylian in visita a Madrid, e al centro sportivo del Real a Valdebebas con la famiglia per sostenere un provino con i blancos incontra Ronaldo. Ma decide di tornare a Parigi



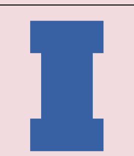


RONALDO CONTRO MBAPPÉ

PORTOGALLO-FRANCIA È L'IDOLO CONTRO L'EREDE

Kylian da piccolo ammirava Cristiano, l'ha conosciuto poi a Madrid. Ora sbarca al Real: «Ma farò a modo mio...»

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO AD AMBURGO (GERMANIA)

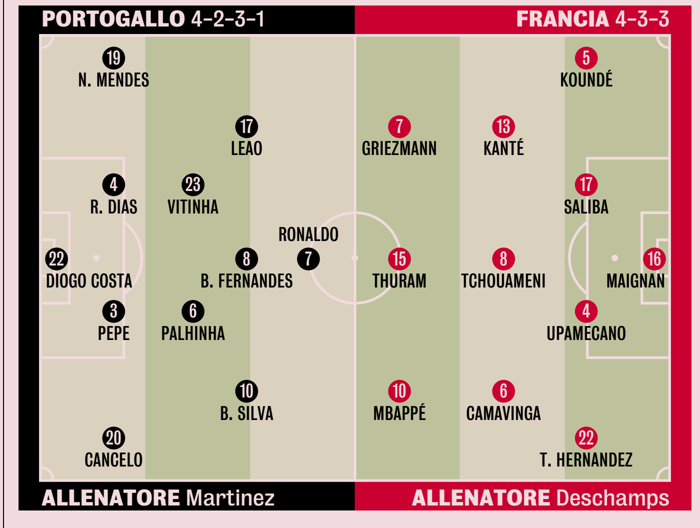


Io sono te. Cristiano Ronaldo contro Kylian Mbappé, un gioco di specchi. L'uno potrebbe rivedersi riflesso nell'altro. C'è molto di Ronaldo in questo Mbappé 25enne perché Mbappé bambino aveva CR7 come modello e come traguardo. E c'è molto di quel che diventerà Mbappé in questo Ronaldo 39enne all'ultimo giro di pista. Portogallo-Francia è più di un quarto di finale dell'Europeo, contiene la successione generazionale tra Ronaldo e Mbappé, senza dimenticare che tutti e due discendono da Ronaldo il Fenomeno, il Ronaldissimo del Brasile e dell'Inter, l'attaccante che per primo ha abbinato potenza e tecnica e che ha traghettato il calcio nel nuovo millennio.

I poster e l'incontro Mbappé bambino aveva tappezzato la sua camera con i poster di CR7. Abitava a Bondy, nella cintura di Parigi, e poco prima del suo undicesimo compleanno, nel dicembre del 2009, i genitori gli fecero un regalo. Lo portarono a vedere un Marsiglia-Real Madrid di Champions, in cui CR7 segnò due gol. Alla fine, complici alcuni dirigenti inteneriti dalla passione del ragazzino, Kylian si intrufolò nella pancia del Velodrome, lo stadio dell'Olympique, vide sfilare Cristiano, lo fermò e ricevette in cambio un autografo e una foto, perché Ronaldo con i bimbi è sempre gentile e disponibile. Poi l'incontro a Valdebebas, al centro d'allenamento del Real, nel 2012, quando Kylian, più grandicello, si presentò per un provino senza seguito, perché Mbappé rimase a Parigi. Oggi i due si ritroveranno di fronte, capitani avversari, a Euro 2024. Sarà il loro quinto faccia a faccia e il bilancio dei precedenti dice che Mbappé non ha mai battuto Ronaldo: due sconfitte da attaccante del Psg contro il Real Madrid ronaldesco negli ottavi della Champions 2017-18; due pareggi con la Francia contro il Portogallo, tra Nations League ed Europeo del 2021, nella fase a gruppi. Di più: Mbappé contro CR7 non ha mai segnato.

Le affinità e il Real Nessuno dei due è stato unto dal signore del talento, ammesso che esista. Il talento se lo sono costruito da soli, con l'ossessione quotidiana del pallone. Non parliamo di due dieci alla Maradona o alla Messi, fuoriclasse per natura. Ronaldo e Mbappé hanno lavorato duro per entrare nel club degli eletti. Hanno avuto in dono il fisico, le fibre muscolari che sprigionano potenza, e alla forza hanno aggiunto una tecnica bionica, la capacità di essere abili in progressione, ad alta velocità. Condividono gli equivoci sul ruolo. Sono attaccanti esterni, ma, per un motivo o per l'altro, certi allenatori li hanno utilizzati come punte centrali e continuano a farlo. Tutti e due prediligono l'accelerazione da sinistra per accentrarsi e tirare di destro, il piede preferito. Hanno riscritto i codici che regolavano la figura della vecchia ala, quel tipo di giocatore che nel secolo scorso dribblava e fintava lungo la linea laterale, con il cross come fine principale. CR7 e Mbappé hanno trasformato la fascia in una rampa di lancio per l'area e la porta. Il Real Madrid è (sarà) l'altro territorio in comune. Cristiano Ronaldo ha esaltato il Bernabeu per nove stagioni, tra il

Così ad Amburgo alle 21



PANCHINA 1 Rui Patricio, 12 José Sa, 14 Gonçalo Inacio, 2 Semedo, 24 Antonio Silva, 5 Dalot, 13 Danilo, 15 Joao Neves, 18 Ruben Neves, 16 M. Nunes, 25 P. Neto, 9 Gonçalo Ramos, 21 D. Jota, 11 J. Felix, 26 F. Conceiçao
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Cancelo, Ronaldo, F. Conceiçao, Pedro Neto, Ruben Neves
INDISPONIBILI nessuno

PANCHINA 23 Areola, 1 Samba, 2 Pavard, 3 Mendy, 12 Kolo Muani, 18 Zaïre-Emery, 19 Fofana, 21 Clauss, 24 Konaté, 25 Barcola, 9 Giroud, 20 Coman, 11 Dembelé
SQUALIFICATI Rabiot
DIFFIDATI Dembelé, Mbappé, Griezmann e Tchouameni
INDISPONIBILI nessuno

ARBITRO Oliver (Ing) **ASSISTENTI** Burt-Cook **QUARTO UOMO** Marciniak (Pol) **VAR** Van Boekel (Ola) **AVAR** Coote (Ing)-Kwiatkowski (Pol) **TV** Rai 1, Sky Sport 201, 213 e Now **INTERNET** www.gazzetta.it

GDS

141
i gol di CR7
in Champions League in 187 match, 0,75 di media. Per Mbappé invece sono 48 reti in 73 gare, 0,65 gol di media

DICE MBAPPÉ
«Lui è e rimarrà una leggenda, ma qui spero di batterlo... Va ammirato per quello che era da giovane e per ciò che è oggi»

Portogallo-Francia è stata la finale di Euro 2016 vinta dai lusitani
Altre 3 sfide all'Europeo: 2021 (2-2), 2000 e 1984 (vittorie Bleus)







Fenomeni Cristiano Ronaldo, 39 anni, portoghese di Madeira, e Kylian Mbappé, 25, francese di Bondy, Parigi GETTY

2009 e il 2018: 450 gol in 438 presenze, in media più di uno a partita, quattro Champions e non c'è bisogno di aggiungere il resto. Nel Madrid sta per debuttare Mbappé: una destinazione fisiologica, quasi scontata. Per Kylian non sarà facile eguagliare e migliorare i numeri e i trofei di CR7 alla Casa Blanca, ma se non ci riuscirà lui, sarà difficile che possa farcela qualcun altro. Cristiano junior, primogenito di CR7, è un altro anello di congiunzione: grande fan di Mbappé, ne colleziona le maglie, che Kylian gli regala con regolarità.

Le parole «E' un onore affrontare Cristiano – ha detto ieri Mbappé –, tutti sanno quanto io lo ammiri. Siamo in contatto mi dà consigli. È e rimarrà una leggenda del calcio, ma qui spero di batterlo... Va ammirato per quello che era da giovane e per quello che è oggi. Non sono invidioso. È un giocatore unico, non ci sarà un altro come lui. Ha lasciato il segno su tante generazioni di ragazzi, inclusa la mia, perché ha saputo reinventarsi di continuo. Ho realizzato il mio sogno di giocare nel Real, ma non andrò a Madrid per continuare la storia di Cristiano. Spero di fare qualcosa a modo mio». Ieri Ronaldo non ha parlato, ma su Mbappé si era espresso un mese fa quando Kylian aveva annunciato il trasferimento al Real: «Ora tocca a me guardare – aveva postato CR7 sui social –. Non vedo l'ora di vederti illuminare il Bernabeu». La consegna del testimone, ma nei 90 o più minuti di stasera non ci sarà spazio per le smancerie.

TEMPO DI LETTURA 3'52"

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Occhio a....



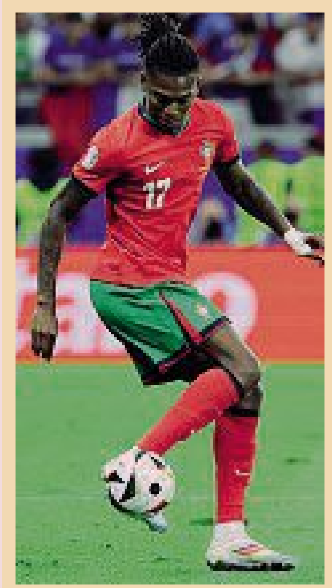
Il Kylian politico: «Necessario votare. È un'urgenza»



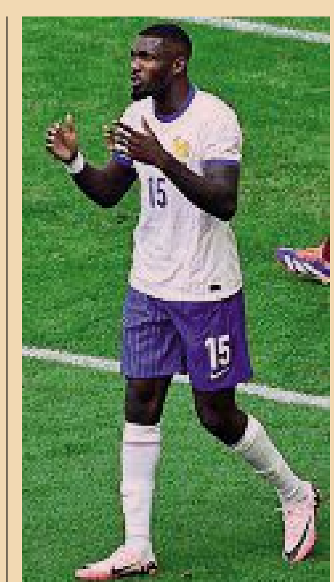
● (s.v.) Sollecitato da una domanda, Mbappé è tornato sulla questione politica, le elezioni legislative in Francia e l'avanzata delle destre: «Penso che sia necessario votare. È un'urgenza. Non possiamo lasciare il nostro Paese nelle mani di queste persone. I risultati li abbiamo visti, è una catastrofe. Spero che tutti si mobilitino per votare dalla parte giusta». Poi il siparietto con un giornalista in platea: «Kylian, sono qui, alla tua estrema sinistra». Battuta di Mbappé: «Per fortuna non sei dalla parte opposta».

LA SFIDA ALLA MILANESE

Leao-Thuram: è aria di derby Ma entrambi hanno deluso



Estro Rafael Leao, 25 anni, esterno del Milan e del Portogallo



Forza Marcus Thuram, 27 anni, ad agosto, francese dell'Inter

IDENTIKIT

Rafael Leao
nato ad Almada, Lisbona, il 10 giugno 1999, portoghese del Milan. Ex Sporting e Lilla, in nazionale 30 presenze e 4 gol

Marcus Thuram
nato a Parma il 6 agosto 1997, attaccante francese dell'Inter, prima a Sochaux, Guingamp e Borussia 'Gladbach. In nazionale 23 gare e 2 reti



di **Francesco Pietrella**
INVIATO AD AMBURGO (GERMANIA)

Specchiarsi lungo le rive dell'Elba e capirsi un po' di più, ritrovarsi, e magari centrare la semifinale in un luogo che in fondo gli somiglia. Amburgo può essere la città di Leao e Thuram. Un angolo d'Europa adatto a loro per come vive e come si pone. Un insieme di volti che cambiano a seconda di dove passeggi. Come i protagonisti di stasera, chiamati a riscattarsi dopo una prima parte di Europeo da voti bassi. Amburgo è anarchica e ribelle nel quartiere St. Pauli, tappezzato di adesivi a sfondo politico e di insegne rosa shocking, burrascosa lungo il fiume ed elegante in centro, ma ciò che colpisce è l'animo libertino. Un po' come Rafa, una sorta di genio incompreso invitato a svegliarsi dopo tre partite da letargo, ma anche come Thuram, uno che predilige un sonno da 14 ore al giorno e che fin qui non ha ancora inciso a dovere.

Quarta sfida
Francia-Portogallo, quarto dell'Europeo, è un groviglio di sfide. Quella tra Marcus e Rafa sa di Milano, di rivalsa e di riscatto. Al Volksparkstadion, da 57mila posti, si incrociano per la quarta volta. Nelle ultime due sfide ha avuto la meglio il figlio di Lilian, in gol nei derby di quest'anno vinti dall'Inter (5-1, 2-1). La prima, invece, risale al 10 febbraio 2019. Rafa aveva 19 anni e giocava nel Lilla, mentre il ventunenne Thuram era l'ala sinistra del Guingamp. Il portoghese vinse 2-0 segnando il primo gol del match. Nella quarta sfida c'è in ballo la semifinale del 9 luglio a Monaco.

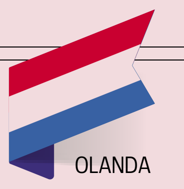
I duellanti Ieri Mbappé ha parlato di Leao come «uno dei giocatori più pericolosi». I numeri dicono di no. Rafa ha giocato tre partite, ne ha saltata una a causa di due gialli sventolati per simulazione ed è stato sempre sostituito. Thuram non ha fatto meglio: ha giocato titolare contro Austria e Olanda, è rimasto in panchina contro la Polonia e ha pagato dazio contro il Belgio, dove ha lasciato il campo al 62' in favore di Kolo Muani (suo il tiro che ha portato all'autogol di Vertonghen). Rispetto a quanto vediamo con l'Inter, Marcus gioca in modo diverso, soprattutto quando deve duettare con Mbappé, ma il rendimento in nazionale resta comunque un'altra storia: solo due gol in 23 partite, contro Irlanda e Gibilterra. Rafa, in 30, he ha siglati quattro. Il vento di Amburgo può aiutarli, ma traghetterà in Baviera solo uno di loro.

A Milano Leao e Thuram in versione milanese

TRE INCROCI FINORA

Marcus è andato in gol nei derby di quest'anno vinti dall'Inter, Rafa in un Lilla-Guingamp del febbraio 2019, vinto 2-0

QUARTI DI FINALE



OLANDA



TURCHIA





Berlino È TURCA

CALHANOGLU E SOCI “IN CASA” CON L’OLANDA NELLA CAPITALE 175 MILA CONNAZIONALI

La principale città tedesca, che ospita domani l’ultima sfida per le semifinali, ha il 5 per cento degli abitanti originari di Istanbul e dintorni

di **Luca Bianchin**
INVIATO A BERLINO (GERMANIA)

L’Europeo ogni 4 anni sconfina nelle pagine della politica, c’è solo da aspettare il momento giusto, la squadra giusta. Per il 2024, è la Turchia. Merih Demiral martedì ha festeggiato l’accesso ai quarti col gesto dei Lupi Grigi, movimento estremista e nazionalista di destra turco, e ieri la Bild ha provato ad anticipare il verdetto: due giornate di squalifica. Falso: il dibattito è ancora in corso e la decisione arriverà oggi. Certo, l’aria è tesa e il presidente turco Erdogan ha fatto sapere che domani sarà allo stadio, scelta interpretata da qualche osservatore come un sostegno a Demiral (e del resto, il ministero degli affari esteri lo ha difeso con un comunicato). Montella, a occhio, sarà eternamente grato a Merih per i due gol, molto meno per la distrazione.

Berlino rossa Il contesto a Berlino è decisamente particolare. I turchi sono la minoranza etnica più numerosa in Germania e la capitale, dove si giocherà la partita con l’Olanda, è città di riferimento. Il 5% della popolazione berlinese ha origini turche e in tre zone in particolare la presenza turca è forte: Neukölln, Kreuzberg e Wedding. Camminando per le strade, specie a Neukölln, si capisce: si vedono bandiere turche, ristoranti turchi e almeno due club con la mezzaluna nel simbolo. Su Sonnenallee, la strada principale, si incontra l’Hürtürkel: un bar, una signora con il velo che sistema, un campo non esattamente di ultima generazione. A una ventina di minuti di cammino, il Türkiyemspor, club di immigrati che ha prodotto diversi calciatori pro.

Calcio e politica Il calcio è chiaramente parte dell’integrazione e questo Europeo un momento speciale. La stampa tedesca ha pubblicato una statistica secondo cui le presenze turche negli stadi sarebbero superiori anche a quelle tedesche: il dato è sospetto ma il senso resta. Quando vince la Turchia, nelle città tedesche si festeggia e Montella fin qui ha avuto una spinta dall’ambiente. «In Germania ci sentiamo a casa – ha detto Yazici –. Siamo felici di vedere i nostri tifosi ovunque andiamo». Il fenomeno ha radici soprattutto negli Anni 60, quando il governo tedesco firmò un accordo con Ankara per attirare lavoratori. I calciatori attuali sono i nipoti di quella generazione e per molti di loro si è trattato di scegliere. Çalhanoglu, Yildiz, Ayhan, Tosun e Özcan sono nati in Germania e qui giocano con una maglia rossa; Gündogan, Can e Undav hanno preso la decisione opposta e oggi giocheranno contro la Spagna. Il loro leader difensivo è il più famoso dei figli di Neukölln: Antonio Rudiger, cresciuto nel quartiere più turco di Berlino da un padre tedesco con origini africane e una madre della Sierra Leone.

La finale Le polemiche così prima o poi arrivano. Mesut Özil, forse il più famoso dei tedeschi con origini turche, quando ha smesso con la nazionale ha detto: «Quando vinciamo, sono tedesco. Quando perdiamo, sono un immigrato». Chiaro che una finale Germania-Turchia, a Berlino, metterebbe Neukölln in un vortice di emozioni, tifo incrociato, rivalità da pianerottolo: affascinante molto, delicato quanto basta. E allora, meglio tenere d’occhio la situazione e allo stesso tempo godersi la festa dei turchi, che riescono sempre a colorare di rosso gli stadi con un fumogeno fatto passare oltre i tornelli. A Lipsia, prima della partita con l’Austria, i turchi sono andati allo stadio in un maxi corteo che ha fatto deviare il percorso dei tram e alcuni di loro stamattina saranno al mercato turco di Kreuzberg, un appuntamento fisso ogni martedì e venerdì. Quando arriverà la decisione su Demiral, il verdetto passerà di bancarella in bancarella.

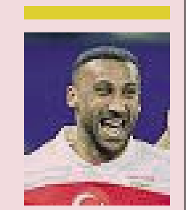
TEMPO DI LETTURA 2’58”

Politica
Il fenomeno ha radici negli Anni 60: il governo tedesco firmò un accordo con Ankara per attirare qui lavoratori

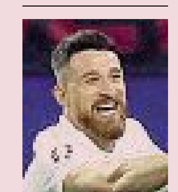


I leader Kenan Yıldız, 19 anni, turco nato a Ratisbona, attaccante della Juventus, in nazionale 11 gare e 1 gol. Accanto, il capitano Hakan Calhanoglu, 30 anni, centrocampista dell’Inter, 89 match e 19 reti. GETTY

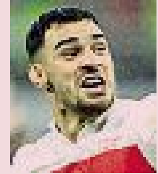
ALTRI



Cenk Tosun 33 anni, attaccante del Besiktas, è nato a Wetzlar, nella parte centrale dell’Assia



Salih Ozcan 26 anni, centrocampista del Borussia Dortmund, è di Colonia, dove ha pure giocato



Kaan Ayhan 29 anni, difensore del Galatasaray, nato a Gelsenkirchen, Nord Renania

IL DATO

Adesso in Germania la comunità turca è salita a 1,3 milioni

POPOLAZIONE TURCA IN GERMANIA
1,3 MILIONI
(fonte: Eurostat)

5% A BERLINO — **175.000** circa

12% A NEUKÖLLN (fonte: coe.int)

MAGGIORI CITTÀ TEDESCHE PER PRESENZA TURCA
BERLINO, COLONIA, FRANCOFORTE, MONACO

● Oltre a Berlino le altre città tedesche che accolgono numerose comunità turche sono Colonia, Francoforte e Monaco. In Europa, oltre che in Germania, poi sono presenti comunità con origini fra Ankara e Istanbul anche in Francia (210.000), Olanda (80.000) e Italia (19.000, fonte Eurostat).

I RIVALI DI DOMANI

Ma gli olandesi non hanno timore Schouten: «Niente tappi alle orecchie»

● (l.b.) L’ambiente molto sbilanciato pro-Turchia può condizionare l’Olanda? Beh, se ne parla. Daley Blind ieri ha fatto capire che è un argomento valutato anche da Koeman e squadra: «I loro tifosi probabilmente faranno molto rumore, noi dobbiamo restare concentrati – ha detto –. In un torneo come questo dovresti anche goderti l’atmosfera, trarre energia positiva». E Jerdy Schouten: «No, non metterò i tappi per le orecchie...». Anche da queste battute si capisce che l’Olanda, dopo la vittoria convincente con la Romania, è rilassata, in un clima molto migliore rispetto a una settimana fa. Ieri Aké e De Vrij hanno giocato a basket, Dumfries a biliardo: svago. Oggi gli arancioni, come la Turchia, viaggeranno verso Berlino e stasera cammineranno allo stadio. Intanto, hanno conosciuto l’arbitro dell’ultimo quarto: il francese Turpin. Koeman ieri si è fermato a parlare con Zirkzee ma no, Joshua non ha giocato finora e non giocherà domani. E’ probabile ci sia la stessa formazione dell’ottavo, magari con Malen dal primo minuto. Blind andrà in panchina ma per ora vince il premio-onestà: ieri in conferenza ha detto chiaro che sì, con il tabellone per ottavi e quarti è andata di lusso. Vedendo le partite di oggi, anche per l’eventuale semifinale.



Indifferente Jerdy Schouten, 27anni, centrocampista del Psv

EURO 2024 LA GUIDA

UEFA EURO2024 GERMANY

IL TABELLONE

OTTAVI

COLONIA
Colonia Stadium
SPAGNA 4
GEORGIA 1

DORTMUND
BVB Stadion
GERMANIA 2
DANIMARCA 0

FRANCOFORTE
Francoforte Arena
PORTOGALLO 3
SLOVENIA 0
d.c.r.

DUSSELDORF
Dusseldorf Arena
FRANCIA 1
BELGIO 0

QUARTI

STOCCARDA
Arena
OGGI
Ore 18, SKY, RAI 1
SPAGNA
GERMANIA

AMBURGO
Volksparkstadion
OGGI
Ore 21, SKY, RAI 1
PORTOGALLO
FRANCIA

FINALE

BERLINO
OLYMPIASTADION
DOMENICA 14
Ore 21, SKY, RAI

SEMIFINALE

MONACO
Football Arena
MARTEDÌ 9
Ore 21, SKY, RAI 1

SEMIFINALE

DORTMUND
BVB Stadion
MERCOLEDÌ 10
Ore 21, SKY, RAI 1

QUARTI

BERLINO
Olympiastadion
DOMANI
Ore 21, SKY, RAI 1
OLANDA
TURCHIA

DUSSELDORF
Arena
DOMANI
Ore 18, SKY, RAI 1
INGHILTERRA
SVIZZERA

OTTAVI

MONACO
Football Arena
0 ROMANIA
3 OLANDA

LIPSIA
Stadium
1 AUSTRIA
2 TURCHIA

GELSENKIRCHEN
AufSchalke Arena
2 INGHILTERRA
1 SLOVACCHIA
d.t.s.

BERLINO
Olympiastadion
2 SVIZZERA
0 ITALIA

IL PROGRAMMA

OTTAVI DI FINALE	
SABATO 29 GIUGNO	
SVIZZERA-ITALIA	**2-0**
GERMANIA-DANIMARCA	**2-0**
DOMENICA 30 GIUGNO	
INGHILTERRA-SLOVACCHIA	**2-1 D.T.S.**
SPAGNA-GEORGIA	**4-1**
LUNEDÌ 1 LUGLIO	
FRANCIA-BELGIO	**1-0**
PORTOGALLO-SLOVENIA	**3-0 D.C.R.**
MARTEDÌ 2 LUGLIO	
ROMANIA-OLANDA	**0-3**
AUSTRIA-TURCHIA	**1-2**

QUARTI DI FINALE		
OGGI		
SPAGNA-GERMANIA (45)	18	SKY-RAI 1
PORTOGALLO-FRANCIA (46)	21	SKY-RAI 1
DOMANI		
INGHILTERRA-SVIZZERA (47)	18	SKY-RAI 1
OLANDA-TURCHIA (48)	21	SKY-RAI 1
SEMIFINALI		
MARTEDÌ 9 LUGLIO		
VINCENTE 45-VINCENTE 46 (49)	21	SKY-RAI 1
MERCOLEDÌ 10 LUGLIO		
VINCENTE 47-VINCENTE 48 (50)	21	SKY-RAI 1
FINALE 14 LUGLIO		
VINCENTE 49-VINCENTE 50	21	SKY-RAI 1

GRUPPO A

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
GERMANIA	7	3	2	1	0	8	2
SVIZZERA	5	3	1	2	0	5	3
UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

LE PARTITE	
GERMANIA-SCOZIA	5-1
UNGHERIA-SVIZZERA	1-3
GERMANIA-UNGHERIA	2-0
SCOZIA-SVIZZERA	1-1
SCOZIA-UNGHERIA	0-1
SVIZZERA-GERMANIA	1-1

GRUPPO B

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
SPAGNA	9	3	3	0	0	5	0
ITALIA	4	3	1	1	1	3	3
CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

LE PARTITE	
SPAGNA-CROAZIA	3-0
ITALIA-ALBANIA	2-1
CROAZIA-ALBANIA	2-2
SPAGNA-ITALIA	1-0
ALBANIA-SPAGNA	0-1
CROAZIA-ITALIA	1-1

GRUPPO C

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	5	3	1	2	0	2	1
DANIMARCA	3	3	0	3	0	2	2
SLOVENIA	3	3	0	3	0	2	2
SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

LE PARTITE	
SLOVENIA-DANIMARCA	1-1
SERBIA-INGHILTERRA	0-1
SLOVENIA-SERBIA	1-1
DANIMARCA-INGHILTERRA	1-1
DANIMARCA-SERBIA	0-0
INGHILTERRA-SLOVENIA	0-0

GRUPPO D

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
AUSTRIA	6	3	2	0	1	6	4
FRANCIA	5	3	1	2	0	2	1
OLANDA	4	3	1	1	1	4	4
POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

LE PARTITE	
POLONIA-OLANDA	1-2
AUSTRIA-FRANCIA	0-1
POLONIA-AUSTRIA	1-3
OLANDA-FRANCIA	0-0
FRANCIA-POLONIA	1-1
OLANDA-AUSTRIA	2-3

GRUPPO E

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
ROMANIA	4	3	1	1	1	4	3
BELGIO	4	3	1	1	1	2	1
SLOVACCHIA	4	3	1	1	1	3	3
UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

LE PARTITE	
ROMANIA-UCRAINA	3-0
BELGIO-SLOVACCHIA	0-1
SLOVACCHIA-UCRAINA	1-2
BELGIO-ROMANIA	2-0
SLOVACCHIA-ROMANIA	1-1
UCRAINA-BELGIO	0-0

GRUPPO F

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
PORTOGALLO	6	3	2	0	1	5	3
TURCHIA	6	3	2	0	1	5	5
GEORGIA	4	3	0	1	1	4	4
REP. CECA	1	3	0	1	1	3	5

LE PARTITE	
TURCHIA-GEORGIA	3-1
PORTOGALLO-REPUBBLICA CECA	2-1
GEORGIA-REPUBBLICA CECA	1-1
TURCHIA-PORTOGALLO	0-3
GEORGIA-PORTOGALLO	2-0
REPUBBLICA CECA-TURCHIA	1-2

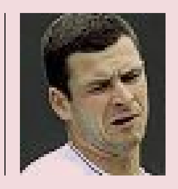
I MARCATORI

3 RETI Mikautadze (Geo, 2), Musiala (Ger), Gakpo (Ola), Schranz (Slv)
2 RETI Fullkrug, Havertz (Ger, 2), Bellingham, Kane (Ing, 1), Malen (Ola), R. Marin (Rom, 1), Fabian Ruiz (Spa), Demiral (Tur)
1 RETE Bajrami, Gjasula, Laci (Alb), Arnautovic (1), Gregoritsch, Schmid, Baumgartner, Sabitzer, Trauner (Aut), De Bruyne, Tielemans (Bel), Kramaric, Modric (Cro), Eriksen, Hjulmand (Dan), Mbappé (Fra, 1), Gundogan, Can, Wirtz (Ger), Barella, Bastoni, Zaccagni (Ita), Depay, Weghorst (Ola), Buksa, Lewandowski (1), Piatek (Pol), B. Silva, B. Fernandes, Conceicao (Por), Provod, Schick, Soucek (R.Cec), Dragus, Stanciu (Rom), McTominay (Sco), Jovic (Ser), Duda (Slv), Janza, Karnicnik (Slo), Carvajal, Dani Olmo,

Quota 2 Harry Kane, 30 anni EPA

Ferran Torres, Morata, Nico Williams, Rodri (Spa), Aebischer, Duah, Embolo, Freuler, Ndoye, Shaqiri, Vargas (Svi), Akturkoglu, Calhanoglu, Guler, Muldur, Tosun (Tur), Shaparenko, Yaremchuck (Ucr), Csoboth, Varga (Ung)
AUTORETI Rudiger (Ger), Wober (Aus), Hranac (Cec), Gjasula(Alb), Calafiori (Ita), Akaydin (Tur), Malen (Ola), Le Normand (Spa), Vertonghen (Bel)J

L'AltraCopertina



Ginocchio ko, Hurkacz si ritira

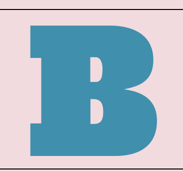
● È già fuori dal torneo Hubert Hurkacz, n.7 del mondo semifinalista nel 2021 e uno dei favoriti di questa edizione: nel tie-break del quarto set della sfida contro il francese Fils, dopo una volée vincente in tuffo, il polacco ha avvertito dolore al ginocchio destro e si è ritirato due punti dopo.

Dopo il successo su Berrettini, in serata torna in campo per il terzo turno contro Kecmanovic: ora l'obiettivo è conquistare il trono



Sinner PRENDITI Wimbledon

di **Federica Cocchi**
INVIATA A LONDRA



Berrettini gliel'ha detto chiaro, con quella carezza a rete dopo la battaglia: «Adesso prenditi Wimbledon». Una consegna preziosa da parte di chi, proprio su quel campo, ha giocato per il titolo tre anni fa. Con questa missione, Jannik Sinner oggi ripartirà dal terzo turno contro Miomir Kecmanovic. Il serbo, un tempo considerato erede di Djokovic e dunque soffocato dalle aspettative come i tanti "piccoli Federer" e "piccoli Nadal" di cui è popolata la storia del tennis, è una vecchia conoscenza di Jannik, che lo ha incrociato e battuto tre volte sul circuito principale, la prima nel torneo che lo ha fatto conoscere, le Next Gen Finals di Milano del 2019, e l'ultima due anni fa sul cemento di Cincinnati.

Fatiche Sulla carta la sfida è dunque abbordabile, ma il nostro eroe coi capelli rossi ha dovuto faticare molto, di testa e di braccio, per battere Matteo Berrettini nell'emozionante derby di mercoledì sera. Il Center Court si è esaltato per la battaglia, ma Jannik ha dovuto mettere in campo molte energie per riuscire a superare l'ostacolo. Tre tie-break vinti sono stati impegnativi dal punto di vista mentale. Aver superato questa sfida così complessa e così presto, potrebbe però avergli dato una spinta in più per scalare la montagna. La strada per il titolo è in salita, il tabellone che la sorte ha scelto per lui è impegnativo e Jannik è già rimasto in campo in tutto 6 ore e 46 minuti nelle prime due partite, contro le 4 ore e 15 minuti di Carlos Alcaraz, il numero tre del mondo che lo aspetta, salvo imprevisti, in una semifinale che ha il sapore di rivincita del Roland Garros. Novak Djokovic ieri ha tremato contro il britannico Fearnley, a cui ha lasciato un set, ma la prima uscita è stata sul velluto. Nole, però, è un argomento che potrebbe interessare eventualmente solo in finale, e molto dipenderà dal suo ginocchio, operato un mese fa e non ancora perfettamente in ordine almeno da quanto si è visto contro l'inglese. In alcuni casi sembrava non volesse appoggiare il ginocchio, e ci sono stati per lui diversi momenti di nervosismo: vittima sacrificale, come sempre, il suo box.

Livello Filippo Volandri in questi giorni sta facendo scorpacciate di tennis. Con tanti azzurri in tabellone, il lavoro del capitano di Davis non è mai stato così intenso. Spettatore privilegiato del derby tra Berrettini e Sinner, immagina già uno squadrone di Davis a caccia della conferma. Ma prima è meglio concentrarsi su Wimbledon e sulle sensazioni che questo Jannik gli ha lasciato. Volandri, tecnico ora e giocatore prima, ha constatato quanto il campione altoatesino abbia alzato il livello nel quarto set per avere la meglio sul rivale: «È stato un derby da dieci e lode per entrambi - è il commento del capitano -. Per Matteo, perché ha dimostrato che su questa superficie può ancora tenere un livello molto alto; e per Jannik, invece, perché nel quarto set ha alzato il livello facendo sentire il peso del numero 1 al mondo. Ha portato a casa un match che, se fosse arrivato al quinto, sarebbe stato apertissimo». In generale, quello che più ha amato dello scontro fratricida che ha illuminato il Centrale è

CHE SPINTA DAL DERBY SHOW ADESSO È UN UOMO IN MISSIONE



Il ct Volandri
Jannik è un fuoriclasse, l'unico rischio è la stanchezza



IDENTIKIT



Jannik Sinner
è nato a San Candido (Bolzano) il 16 agosto 2001, è alto 1.93 per 77 kg ed è allenato dall'australiano Darren Cahill e da Simone Vagnozzi.

La carriera
Nel 2019 ha vinto a Milano le Next Gen Atp Finals. Finalista alle Atp Finals 2023, ha conquistato la Coppa Davis 2023. Il 28 gennaio 2024 ha trionfato agli Australian Open. In carriera ha vinto 14 tornei Atp: uno nel 2020 (Sofia), quattro nel 2021 (Melbourne 1, Washington, Sofia e Anversa), uno nel 2022 (Umago), quattro nel 2023 (Montpellier, Masters 1000 Montreal, Pechino e Vienna) e quattro nel 2024 (Australian Open, Rotterdam, il 1000 di Miami e Halle).



Coppia fresca Anna Kalinskaya, la fidanzata di Jannik Sinner, era nel box al derby con Berrettini di mercoledì (sopra), mentre il numero uno del mondo ha ricambiato ieri sedendosi all'angolo della giocatrice russa per il secondo turno vinto agevolmente contro la Bouzkova. Tra amore e tennis, le cose tra i due vanno a gonfie vele.

40

Partite vinte nel 2024

In stagione Jannik Sinner ha un record di 40 vittorie e 3 sconfitte, tutte maturate in semifinale: a Indian Wells e Roland Garros con Alcaraz, a Montecarlo contro Tsitsipas

IERI

Uomini
2° turno
De Minaur (Aus) b. Munar (Spa) 6-2 6-2 7-5
Fils (Fra) b. Hurkacz (Pol) 7-6(2) 6-4 2-6 6-6 ritiro.
Dimitrov (Bul) b. Shang J. (Cina) 5-7 6-7(4) 6-4 6-2 6-4
Djokovic (Ser) b. Fearnley (Gb) 6-3 6-4 5-7 7-5
Tabilo (Cile) b. **Cobolli** 7-6 (4) 7-6(4) 4-6 4-6 6-4
Musetti b. **Darderi** 6-4 4-6 6-7(5) 6-4 6-4

Donne
2° turno
Swiatek (Pol) c. Martic (Cro) 6-4 6-3
Kalinskaya (Rus) b. Bouzkova (R.Cec) 6-4 6-1
Jabeur (Tun) b. Montgomery (Usa) 6-1 7-5

Doppio donne
1° turno
Errani/Paolini b. Dart/Lumsden (Gb) 6-3 3-6 6-3



CALCIO
Spagna-Germania
Europeo, quarti di finale
18 Sky Sport Uno
Portogallo-Francia
Europeo, quarti di finale
21 Sky Sport Uno

AUTOMOBILISMO
F1, Gp Gran Bretagna
Prove libere
17 Sky Sport F1
CICLISMO
Tour de France
7ª tappa, Nuits St. Georges-Gevrey Chambertin
diretta
12.30 Eurosport, Dazn, **14** Rai 2
GOLF
BMW International Open
World Tour diretta
12.30 Sky Sport Golf

MOTOCICLISMO
GP Germania
Prequalifiche MotoGP
14.55 Sky Sport MotoGP
RALLY
Rally Estonia
Prima tappa
18.35 Dazn
TENNIS
Wimbledon
Quinta giornata
14.30 Sky Sport Uno
Challenger Modena
18.30 SuperTennis



stata la correttezza: «È stato bello vedere quanto rispetto ci fosse in campo, da parte di entrambi, senza però timori reverenziali: se le sono date di santa ragione».

La strada L'invito di Berrettini a prendersi il titolo non sarà semplice da portare a termine: «Jannik è un campione di valore assoluto, quello che eventualmente potrebbe preoccuparmi, più degli avversari, è un'eventuale allungarsi delle partite, turno dopo turno. Sinner ha affrontato un match molto faticoso, sia fisicamente sia mentalmente, e bisognerà vedere come avrà recuperato. La sfida con Kecmanovic non dovrebbe costituire un rischio per Jannik in condizioni normali». Il numero 1 al mondo, ieri, si è visto all'All England Club solo per sostenere Anna Kalinskaya nella sua partita. Felpa bianca e cappuccio tirato su, non è stato comunque facile sfuggire all'assalto dei tifosi a caccia di un prezioso autografo. Sinner ha svolto solo un leggero allenamento in mattinata, a Aorangi Park, per sciogliere muscoli e tensioni, per riallinearsi in vista dell'impegno con il serbo. In caso di vittoria lo aspetterebbe un ottavo di finale che potrebbe proporgli Ben Shelton, uno dei pochi che sono riusciti a batterlo, o Denis Shapovalov, genio e sregolatezza. entrambi mancini. Un passo dopo l'altro, c'è da portare a termine la missione di Matteo.

Imbattibile
È il terzo giocatore dell'era Open dopo Bob Hewitt e Vilas ad aver vinto tutti i primi 14 derby

TEMPO DI LETTURA **4'03"**

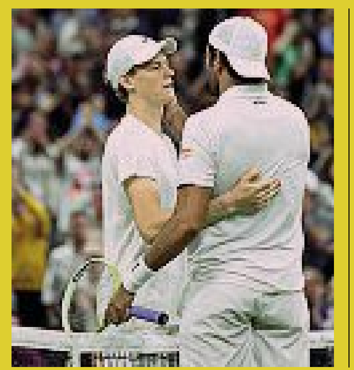
GLI ISCRITTI

L'azzurro ai Giochi da testa di serie n.1 Sogna pure in doppio

L'Itf ha ufficializzato l'elenco dei giocatori e delle giocatrici che saranno in campo all'Olimpiade di Parigi (torneo di tennis dal 27 luglio al 4 agosto, su 12 campi del Roland Garros). Il regolamento prevede non più di sei uomini e sei donne per nazione, quattro in singolare e due coppie in doppio. Sono 184 gli iscritti in rappresentanza di 41 nazioni: per la prima volta ci sarà il Libano. Il sorteggio si svolgerà giovedì 25 luglio alle 11. Jannik Sinner sarà la testa di serie n.1 del torneo maschile, dietro di lui Djokovic e Alcaraz. Ci sarà anche Medvedev come atleta senza bandiera. Questi gli azzurri: Sinner, Musetti, Arnaldi e Darderi in singolare maschile: Bolelli/Vavassori, Sinner/Musetti in doppio maschile; Paolini, Cocciaretto, Bronzetti in singolare femminile; Paolini/Errani, Cocciaretto/Bronzetti in doppio femminile. Per il doppio misto, iscrizioni (una coppia per nazione) chiuse il 24 luglio.

Occhio a....

Sky da record Share dell'8,8% sul match point



Grandi ascolti per Wimbledon in esclusiva su Sky: il match tra Sinner e Berrettini ha registrato il secondo miglior ascolto di sempre per un incontro del torneo londinese, con 981.000 mila spettatori medi, il 5,4% di share tv e 2.231.000 spettatori unici. Il picco di share tv è stato dell'8,8% alle 23.32, quando si è giocato il match point decisivo.

Semifinale un anno fa
Jannik Sinner, 22 anni, n.1, a Wimbledon un anno fa perse in semifinale da Novak Djokovic

OGGI

Apre Alcaraz
Centrale
Dalle 14.30
Alcaraz (Spa) c. Tiafoe (Usa); a seguire Raducanu (Gb) c. Sakkari (Gre); **Sinner** c. Kekmanovic (Ser)

Campo 1
Dalle 14
Paolini c. Andreescu (Rom); a seguire Dimitrov (Bul) c. Monfils (Fra); Kartal (Gb) c. Gauff (Usa)

Campo 2
Dalle 12
Paul (Usa) c. Bublik (Kaz); Struff (Ger) c. Medvedev (Rus)

Campo 16
Dalle 12
Bautista (Spa) c. **Fognini**

IN TV
Sky con 10 canali dedicati

IL TABELLONE DEL N.1

IL CAMMINO



Rivalità Carlos Alcaraz, 21 anni, e Jannik Sinner, 22, dopo la semifinale del Roland Garros

Prima Medvedev e poi Alcaraz: la finale di Jannik passa da loro

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Il primo sarà stasera, nel match conclusivo sul Centrale. L'ultimo, se Jannik Sinner andrà davvero a prendersi Wimbledon, domenica 14 luglio. Restano cinque ostacoli sulla strada del numero 1 verso lo Slam sull'erba, a cominciare dal serbo Miomir Kecmanovic: ha 24 anni, è nato a Belgrado, è il numero 52 del mondo e contro Sinner ha sempre perso. Di sicuro non l'ostacolo principale tra Sinner e Wimbledon, come non lo saranno al turno successivo lo statunitense Ben Shelton, numero 14 del mondo, oppure il canadese Denis Shapovalov, semifinalista a Wimbledon 2021 ma ora numero 121 del ranking.

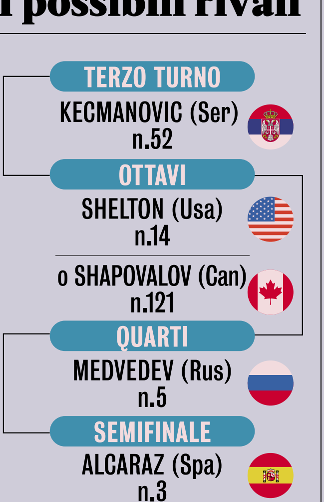
Test La parte a cinque stelle del tabellone di Sinner è dai quarti in poi, a cominciare dal probabile incrocio con Medvedev nella rivincita della finale dell'Australian Open. Jannik con lui è sotto 6-5 nei confronti diretti ma ha vinto gli ultimi cinque. Il russo finora a Wimbledon ha vinto facile con lo statunitense Kovacevic ma ha ceduto un set al francese Alexandre Muller. Nel terzo turno se la vedrà col tedesco Jan-Lennard Struff. La strada di questa parte del tabellone porta a una semifinale Sinner-Alcaraz, la rivalità tra le nuove superstar pronte a raccogliere l'eredità dei grandissimi. Jannik quest'anno ha già perso due volte contro lo spagnolo, l'ultima nella semifinale del Roland Garros, ma ha vinto l'unico precedente a Wimbledon, agli ottavi 2022. Sembra una vita fa per entrambi: Sinner adesso è il numero 1 del mondo, Carlos il campione uscente che finora sull'erba londinese ha avuto più problemi da quel telefonino da cui non riesce a stare lontano che dagli avversari. L'ultimo ostacolo tra Sinner e Wimbledon, verosimilmente, si chiamerà Novak Djokovic, la leggenda che ha eliminato Jannik nelle ultime due edizioni: per diventare fenomeni, però, bisogna battere anche i più forti.

TEMPO DI LETTURA **1'31"**

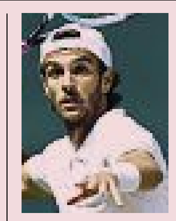


Il rivale
Il serbo Miomir Kecmanovic, 24 anni, n.52 Atp, oggi avversario di Sinner: 3-0 per Jannik negli scontri diretti

I possibili rivali



Dai quarti è stato preso in considerazione l'avversario con il ranking più alto








Jannik Sinner
Numero 1
22 anni
Tornei vinti in carriera: 14

Lorenzo Musetti
Numero 25
22 anni
Tornei vinti in carriera: 2

Matteo Arnaldi
Numero 35
23 anni
Tornei vinti in carriera: nessuno

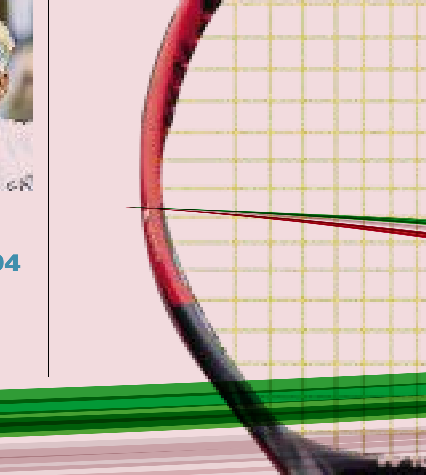
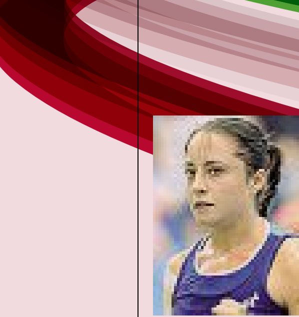
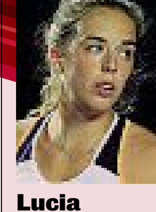
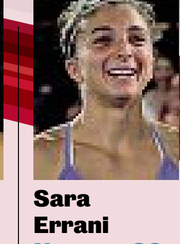
Luciano Darderi
Numero 37
22 anni
Tornei vinti in carriera: 1

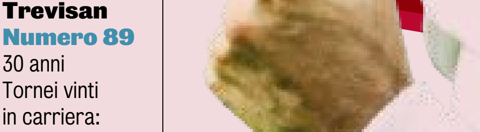
Flavio Cobolli
Numero 48
22 anni
Tornei vinti in carriera: nessuno

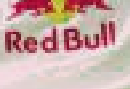
Lorenzo Sonego
Numero 54
24 anni
Tornei vinti in carriera: 3

Luca Nardi
Numero 75
20 anni
Tornei vinti in carriera: nessuno

Fabio Fognini
Numero 94
37 anni
Tornei vinti in carriera: 9





Matteo Berrettini
Numero 59
28 anni
Tornei vinti in carriera: 8

Elisabetta Cocciaretto
Numero 43
23 anni
Tornei vinti in carriera: 1

Lucia Bronzetti
Numero 81
25 anni
Tornei vinti in carriera: 1

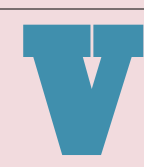
Sara Errani
Numero 86
37 anni
Tornei vinti: 9 singolare 30 doppio

Martina Trevisan
Numero 89
30 anni
Tornei vinti in carriera: 1

Italia BOOM

TOP 100 TRICOLORE E LA CRESCITA DEI TESSERATI: UN'ONDA AZZURRA

di **Federica Cocchi**
INVIATA A LONDRA



Vincono tutti, singolare e doppio, uomini e donne, ma soprattutto vince il tennis italiano. A tutti i livelli: possiamo contare sul numero 1 al mondo per la prima volta nella storia del nostro Paese, i circoli sono pieni di nuovi tesserati, in televisione ogni partita dei nostri giocatori fa registrare un record assoluto. Al bar e per strada, come nelle italiche spiagge, non è più soltanto il calciomercato a farla da padrone. Si commentano il tabellone di Sinner, le vittorie di Jasmine Paolini, le possibilità di medaglia di Bolelli e Vavassori all'Olimpiade.

In tv Tutto trasuda tennis. Un circolo virtuoso che si alimenta con le vittorie che quasi ogni settimana ci propongono i nostri giocatori. Per dare la misura della tennis-mania, arriva in aiuto anche la televisione: il derby tra Sinner e Berrettini, trasmesso su Sky, ha registrato il secondo miglior ascolto di sempre per un incontro del torneo londinese, con 981 mila spettatori medi in total audience e il picco di share tv dell'8,8% alle 23.32, sul match point decisivo. E se prima erano più le donne a vincere, con il "Dream Team" delle azzurre campionesse di Fed Cup, Francesca Schiavone regina del Roland Garros nel 2010 e Flavia Pennetta campionessa Slam a New York, in finale contro Roberta Vinci, adesso le soddisfazioni arrivano in tutti i settori. Doppio compreso: «È il frutto di un lavoro che la federazione ha iniziato tanti anni fa, con l'organizzazione di tornei Challenger e Futures che hanno permesso a tanti giocatori di crescere – spiega Paolo Lorenzi, ex 33 al mondo e ora direttore degli Internazionali –. Ma tutto l'ambiente è cresciuto, compresi tecnici e preparatori. E questo ha portato alle vittorie di ora. Speriamo sia solo l'inizio». La vittoria di Jannik Sinner a Halle ha portato a quota 91 i titoli maschili nella storia del tennis italiano, ma il numero è cresciuto soprattutto negli ultimi mesi dopo il trionfo in Coppa Davis a distanza di 47 anni dalla prima leggendaria Insalatiera conquistata a Santiago.

> Nove uomini e cinque donne tra i primi 100, le vittorie nei tornei, una passione che non si ferma: è l'età dell'oro

Sogni olimpici Dalla vittoria della Davis, Sinner ha conquistato l'Australian Open, l'Atp 500 di Rotterdam, il Masters 1000 di Miami e il 500 di Halle sull'erba, ma quasi ogni mese abbiamo festeggiato successi azzurri che ci hanno portato ad avere, ora, nove italiani tra i primi 100 Atp e cinque donne in quella Wta. Luciano Darderi ha conquistato il primo titolo, sul rosso di Cordoba a febbraio; pochi giorni dopo è toccato a Jasmine Paolini conquistare il torneo più importante della carriera, il Wta 1000 di Dubai. Matteo Berrettini, ad aprile, è tornato a vincere dopo la lunga assenza, a Marrakech, ma nel frattempo esultavamo anche con i doppi di Jasmine Paolini e Sara Errani, e quello di Simone Bolelli e Vavassori, due volte finalisti Slam. Mai come quest'anno l'Italia può sperare di tornare dalla spedizione olimpica ricca di metalli preziosi. Abbiamo i favoriti in singolare e doppio, compreso quello misto con Sara Errani e Andrea Vavassori che fanno le prove proprio a Wimbledon.

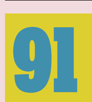
I praticanti L'Italia del tennis vince anche e soprattutto nei numeri di chi la pratica: i tesserati della Federtennis e Padel alla fine del 2023 erano 820.000 e adesso, a metà 2024, si è già arrivati a 950.000. Anche gli affiliati sono cresciuti dai 3800 della fine dello scorso anno agli oltre 4000 di ora. Crescono i praticanti e gli appassionati e crescono i numeri ai botteghini sia delle Atp Finals di Torino sia degli Internazionali d'Italia: «Per noi della Federazione questi successi significano onori ma anche tanti oneri – ci ha detto il presidente Fitp Angelo Binaghi dopo i trionfi di Sinner –, ne siamo consapevoli: dovremo alzare l'asticella, in termini di impegno sul territorio, per incentivare la pratica di base, di investimento di risorse ed energie nel nostro settore tecnico, di impegno nell'organizzazione di grandi eventi, campo in cui ormai siamo un modello nel mondo. Ci saranno maggiori responsabilità, è chiaro, ma queste imprese per noi sono uno stimolo».

TEMPO DI LETTURA 3'56"

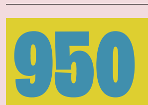
I SUCCESSI

Già 11 tornei vinti nel '24 da italiani
Nel 2024 i tennisti azzurri hanno già conquistato 11 tornei. In testa c'è **Sinner** con 4 (Australian Open, Rotterdam, Miami, Halle). Nel singolare maschile sono andati a segno anche **Darderi** (Cordoba) e **Berrettini** (Marrakech); nel doppio **Bolelli/Vavassori** hanno vinto a Halle e a Buenos Aires. Tra le donne, vittorie per **Paolini** nel singolare (Dubai) e pure nel doppio, con **Errani** (Roma, Lienz)

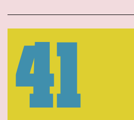
I NUMERI



91
I tornei vinti nell'Era Open da giocatori italiani nel circuito Atp: il primo da Panatta a Senigallia nel 1971, l'ultimo da Sinner il 23 luglio 2024 ad Halle.



950
le migliaia di tesserati
I tesserati della Federtennis e Padel alla fine del 2023 erano 820.000 e adesso, a metà 2024, si è già arrivati a 950.000: obiettivo un milione a fine anno.



41
milioni di fatturato
Le Atp Finals di Torino nel 2023 hanno generato un volume d'affari di 41 milioni di euro: il torneo rimarrà in Italia almeno fino al 2025



Jasmine Paolini
Numero 7
28 anni
Tornei vinti in carriera: 2

DOPO SINNER-BERRETTINI

CHE DERBY

Musetti, fatica e trionfo Darderi che lottatore Sono ancora applausi

Il carrarese la spunta al quinto set: ora Comesana. «Voglio la seconda settimana»

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Quando finalmente piega Luciano Darderi al quinto set, in un secondo spettacolare derby a Wimbledon che come il primo sul Centrale tra Jannik Sinner e Matteo Berrettini ha confermato che il tennis italiano è in salute come non mai, Lorenzo Musetti si distende sull'erba del campo 4 dove ha rischiato più volte di implodere. «È stata una grande battaglia – racconterà poi –: Luciano è un combattente e non è stato facile batterlo. Ma sono contento di essere arrivato al terzo turno». Per raggiungere quello che a inizio torneo era il suo obiettivo minimo, tornare dove si è fermato l'anno scorso, il 22enne di Carrara ha impiegato tre ore e 47', chiudendo 6-4 4-6 6-7(5) 6-4 6-4. Domani si troverà di fronte Francisco Comesana, argentino 23enne numero 122 del ranking così sorprendente al debutto sull'erba londinese da aver fatto più fatica ad eliminare Adam Walton al 2° turno (5° set vinto al tie-break) che il numero 6 del mondo Andy Rublev, alle prese con una crisi di cui non si vede la fine, al primo. «Non lo conosco, non abbiamo mai nemmeno fatto allenamento insieme, ma sarà una bella sfida per giocarmi questa seconda settimana», dice Musetti.

Progressi La seconda settimana è il traguardo che per Lorenzo significherebbe significativo progresso. Contro Darderi ha dovuto superare anche i suoi demoni, quella testa che nel secondo e nel terzo set lo ha tradito facendogli dubitare di poter vincere. «Il momento più difficile è stato quando ho perso il terzo set, dopo aver concesso un secondo set un po' del cavolo – ha ammesso –. Quello mi ha provocato un po' di confusione, ma sono contento di averla scampata. È un periodo positivo, le ultime due settimane mi hanno aiutato in questo secondo turno come nel primo. La forza di reagire, di combattere, di volerla vincere, di crederci, è stato quello che mi ha permesso di passare il turno».

Forza Italia E di confermare che c'è anche lui tra le punte di quello che definisce «il miglior momento di sempre del tennis italiano. Maschile e anche femminile – precisa – perché Jasmine Paolini sta facendo tanto bene. Sia il match tra Jannik e Matteo sia il mio con Luciano sono state battaglie e il messaggio che tutti noi vogliamo trasmettere ai fan, ai bambini che si avvicinano a questo sport, è che anche noi siamo fortissimi. Adesso sembra quasi scontato che un italiano vada in fondo, negli Slam o in qualsiasi torneo. Spero che tra qualche anno, magari tra tanti, possa risultare ancora più storico e magnifico». Lo è stato, magnifico, anche questo secondo derby azzurro, che come il primo è stato un peccato vedere già al secondo turno. Darderi, tenendo testa a Musetti, ha confermato che questa è la stagione della sua esplosione e che la sua dimensione non è soltanto da giocatore specialista della terra, Lorenzo invece che sull'erba ci sa fare (la finale del Queen's è lì a ricordarlo) e che sta trovando quella continuità mancatagli in altri momenti. Quella che gli permette di sognare la seconda settimana a Wimbledon, di poter crescere ancora da numero 25 del mondo, di essere una di quelle stelle che stanno facendo brillare il tennis italiano, stupendo tanti spettatori dell'All England Club che si chiedono quanti azzurri bravi ci siano in giro.

TEMPO DI LETTURA **2'50"**



15
Vittorie sull'erba
Musetti in carriera ha giocato 24 partite sull'erba, vincendone 15: quest'anno ha raggiunto la semifinale a Stoccarda e la finale al Queen's

In crescita Lorenzo Musetti, 22 anni, qui contro Luciano Darderi EPA

È un periodo positivo, gli ultimi risultati mi hanno aiutato molto
Lorenzo Musetti
Numero 25 Atp

3 DOMANDE A...

Aldo Grasso

CRITICO TV, PROFESSORE E FIRMA DEL CORRIERE DELLA SERA



«Etica del lavoro voglia e umiltà: che differenza con il calcio»

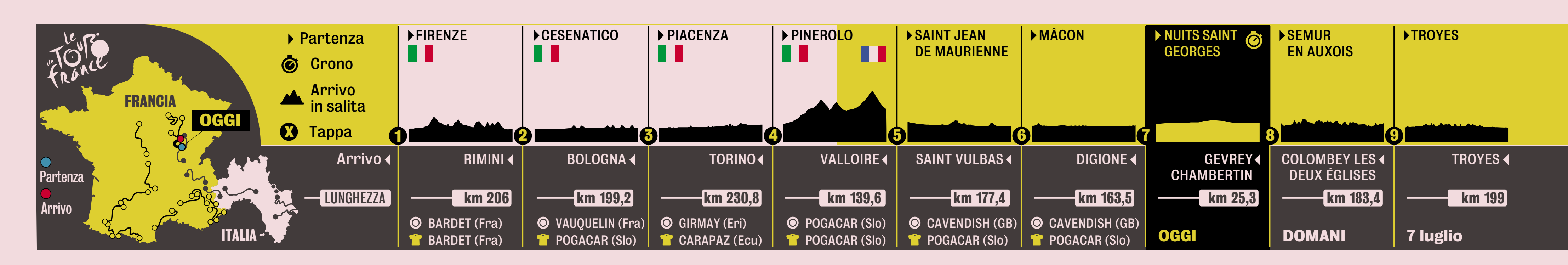
1 **Professor Grasso, in tv Sinner e il tennis ormai fanno ascolti simili al calcio.**
«Gli italiani si appassionano a chi vince, anche se magari non conoscono quello sport: era già successo con Azzurra o con il curling. Ma stavolta c'è anche qualcosa di più: Sinner veicola un'immagine di grande positività».

2 **Certo che fino a cinque anni fa immaginare due italiani che si prendono il cuore di Wimbledon pareva fantascienza.**
«È stata una serata davvero emozionante, due giocatori italiani eroi su un campo dove le pagine di romanzo fin lì erano state scritte per Federer, Nadal e Djokovic. Sono stati così grandi che ogni italiano voleva che vincessero entrambi».

3 **Che differenza di stile con la Nazionale di calcio...**
«La Nazionale agli Europei non ha portato nulla dei valori di Sinner e degli altri tennisti: umiltà, voglia di vincere, etica del lavoro. E i risultati si sono visti».

Il tabellone maschile





Vingegaard *provoca il re*

ATTACCA NEL VENTO E POGACAR RESTA SOLO ORA LA CRONO VERITÀ



A 83 km dall'arrivo il danese mette i brividi a Tadej, che non aveva gregari: «Per fortuna la tappa era corta...» Oggi 25 km per l'iridato Evenepoel: sogna la maglia gialla

ARRIVO

1. Dylan Groenewegen (Ola, Jayco)
2. Girmay (Eri)
3. Gaviria (Col)
19. Cavendish (Gb)
34. Pogacar (Slo)
43. Vingegaard (Dan)

Philipsen, 2°, è stato declassato per aver stretto Van Aert alle transenne

di **Filippo Conticello**
INVIATO A DIGIONE (FRANCIA)

Sfilati all'arrivo di Digione, dopo una giornata più piccantina del previsto, lo sloveno vestito di giallo e il duellante danese pensavano alla tappa di oggi, dal sapore più pungente. Perfino più di quella senape in vasetti che distribuivano lì intorno: la *moutarde de Dijon*, la mostarda di Digione, è l'orgoglio della zona, anche se quando la assaggi da sola rischi di restarci secco. I due titani hanno salvato il palato e sono andati subito oltre, anche perché hanno un Tour da cucinare nel pomeriggio: il leader di classifica Tadej Pogacar e il bicampione in carica scivolato a 50" Jonas Vingegaard rivivono il loro duello rusticano nella prima attesa crono di questa edizione, una freccia che penetra per 25 km tra i vigneti di Borgogna. Un verde avvolgente bagnato adesso dal giallo. Lì cerca il brindisi pure Remco Evenepoel, che al momento regge il moccolo alla coppa più bella del mondo. Nella generale il 24enne prodigio belga è secondo a 45", ma quando la strada si spiana è il più ferrato: il percorso da Nuits Saint Georges a Gevrey Chambertin sembra un abito cucito a mano per lui, con l'unica salitella a Reulle-Vergy fino a 454 metri.

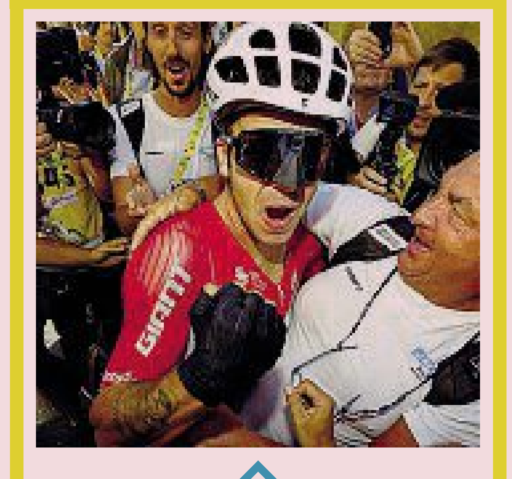
Un anno dopo Oggi dunque si cambia bici, ma soprattutto si cercano risposte, non sentenze. Intanto, il Galibier ha iniziato a schiarire il cielo sopra al Tour: c'è un favorito evidente e parla sloveno, gli altri inseguono. Perfino il principe di Danimarca, tornato vicino alla forma migliore a tre mesi esatti (ieri) dalla caduta infernale nei Paesi Baschi. Eppure, in questo Tour basta un soffio di vento ai lati per scompigliare i ciuffi e le idee: a -83 km dal traguardo ieri un tentativo di "ventaglio" è stato diabolicamente armato dalla Visma, squadra di Vingo, la grande assente finora. E per poco non cadevano nella rete i nemici Uae Emirates: prima che la bolla si sgonfiasse qualche chilometro più in là, Pogacar è rimasto isolato in testa, mentre i suoi operai specializzati nel secondo gruppo rullavano sui pedali per inseguire. Alla fine della tappa, in cui l'olandese Dylan Groenewegen ha messo il becco davanti in volata coi suoi strani occhiali da "Birdman", la maglia gialla ha parlato dello scampato pericolo: «Quanto successo dimostra che ogni giornata è un vero test e che il vento è un fattore, per fortuna la tappa non era troppo lunga...». Sul miglioramento nella cronometro, Tadej ha costruito quest'ultimo anno in cui è salito nella stratosfera, tra analisi biometriche sulla migliore posizione e lavoro fisico. Il ricordo della scoppola presa da Jonas in questa specialità nel 2023 è sale sulla ferita dell'ultimo Tour perso, anche se al Giro lo sloveno ha mostrato di aver digerito la lezione. Anzi, ha viaggiato ad altezza Ganna in pianura verso Perugia. Questa crono del buon vino, poi, sembra particolarmente gradita al re: «Abbiamo studiato da tempo il percorso, mi piace, bisogna essere potenti e aerodinamici», ha aggiunto.

Romba Remco Alla partenza di Mâcon, Vingegaard giocava, invece, sui baffetti che crescono su quel volto da fanciullo: «Dopo la caduta ho deciso di cambiare look...», ha scherzato. Sembrava un'atmosfera serena, da scolaresca in gita, e ad aumentare il senso di pace pure quello sfilare mistico di fronte alla maestà di Cluny: è la più grande abbazia benedettina d'Europa, tempio della cristianità medievale. L'*Ora et Labora* della Visma è, però, di-

Occhio a...

Ballerini guardava Cav al maxischermo Una multa assurda

Prima ha svolto il suo compito da gregario per aiutare a lanciare il treno dell'Astana, poi si è fermato a 400 metri dall'arrivo per seguire sul maxischermo la volata che ha permesso a Mark Cavendish di ottenere il successo numero 35 al Tour (record). Per questo, al termine della quinta tappa, il canturino Davide Ballerini è stato multato di 200 franchi svizzeri dalla Giuria dell'Uci. "Comportamento contrario all'immagine del ciclismo", l'assurda motivazione.



Volata di Groenewegen con gli occhiali... a becco
A Digione, l'olandese Dylan Groenewegen (Jayco-AlUla), 31 anni, vince la sua sesta tappa al Tour indossando un paio di occhiali altamente aerodinamici, caratterizzati da un coprinaso che evita il passaggio dell'aria tra naso e occhiali BETTINI

CONTRO IL TEMPO

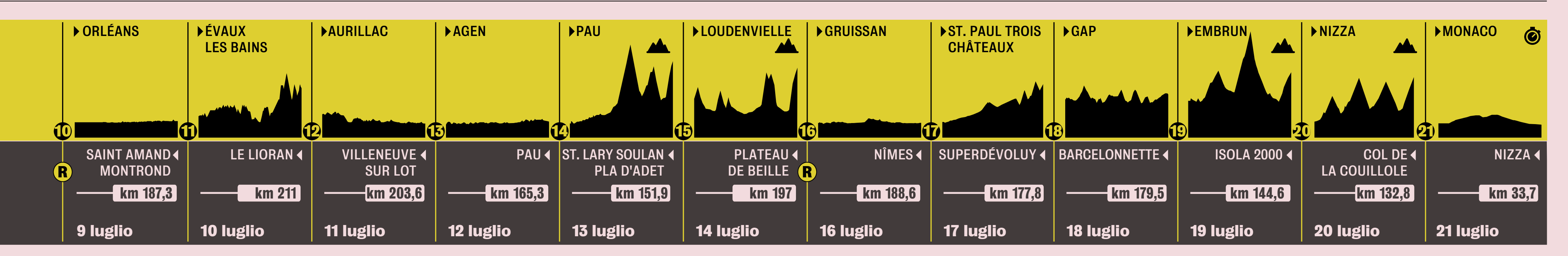
Tadej al Giro è andato velocissimo come Ganna

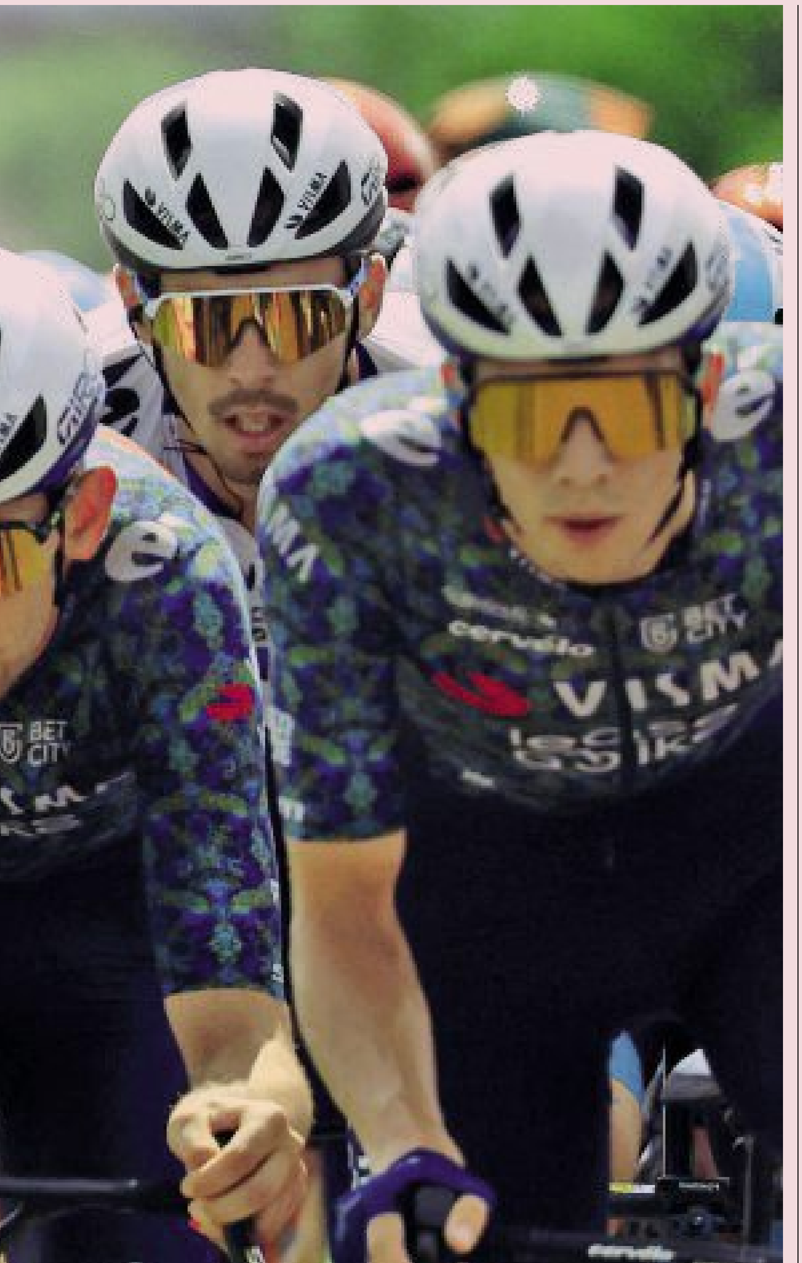


Ore 16.56 Vingegaard Jonas Vingegaard, 27 anni, ha vinto in carriera 2 crono: una al Tour 2023, ed era una prestazione monstre. A Combloux, su 22,4 km e finale in salita, ha inflitto 1'38" a Pogacar BETTINI



16.58 Evenepoel Il belga Remco Evenepoel, 24 anni, è un grande specialista: 14 crono vinte da pro'. È il campione del mondo in carica: a Stirling 2023 ha dato 12" a Ganna BETTINI





Sono tornati La Visma-Lease a Bike maestra nei ventagli: ecco Jonas Vingegaard (il primo a sinistra), 27 anni, circondato da Tiesji Benoot, Matteo Jorgenson, Bart Lemmen e il campione europeo Christophe Laporte EPA

verso dalla tradizione: i monaci di Jonas hanno "lavorato" e parecchio con il vento. Soprattutto Wout Van Aert e Christophe Laporte in un impeto d'orgoglio, quasi a voler dimostrare che il loro team non è poi così allo sbando. Il capitano Vingo, però, più che ripensare alla crono di Combloux del 18 luglio dell'anno scorso, quando disarcionò dal cavallo lo sloveno lasciandolo indietro di 1'38'', deve concentrarsi sull'oggi, visto che è risalito sulla bici da crono solo nell'ultimissimo tratto di preparazione-lampo verso il Tour. «Non ho ancora visto il percorso, ma non sembra troppo tecnico, anzi credo che sia abbastanza veloce e io farò il mio meglio...», si è limitato a dire Jonas all'arrivo, prima di ammettere che è «Evenepoel il grande favorito». Almeno su questo concorda anche Pogi: «Remco è il campione del mondo, può battere chiunque, ma è un rivale anche per la vittoria finale». Da parte sua, Evenepoel, con l'aria marziale data dal nuovo taglio, ha ammiccato: «Ho fatto ricognizioni tra Natale e Capodanno e sono tornato qualche giorno fa. È un tracciato che mi si addice molto, con un po' di falso piano, lungo ed esplosivo. Vedremo il divario su Jonas e Tadej, ma sarebbe un sogno vincere e prendere secondi». Oggi la senape dovrebbe portarla proprio il belga.

TEMPO DI LETTURA **4'32"**

CLASSIFICA

1. Pogacar (Slo)
2. Evenepoel (Bel) a 45"
3. Vingegaard (Dan) a 50"
4. Ayuso (Spa) a 1'10"
5. Roglic (Slo) a 1'14"
6. Ca. Rodriguez (Spa) a 1'16"
7. Landa (Spa) a 1'32"
8. Almeida (Por) a 1'32"
9. Ciccone a 3'20"
10. Bernal (Col) a 3'21"

Oggi 7ª tappa
Crono 25 km a Gevrey Chambertin
Il primo a partire sarà Cavendish alle 13.05.
Gli altri big:
16.14 Thomas
16.42'30" Bernal
16.44 Ciccone
16.46 Almeida
16.48 Landa
16.50 Rodriguez
16.52 Roglic
16.54 Ayuso
16.56 Vingegaard
16.58 Evenepoel
17 Pogacar



17.00 Pogacar Il vincitore del Giro 2024 ha investito molto sulla crono: 6 successi. Al Tour 2 vittorie: La Planche 2020 e Laval 2021. Al Giro, 1° a Perugia e 2° a Desenzano, sempre veloce come Ganna BETTINI

PARERI

PAROLA DI BIG

Thevenet, Contador e Saronni: «Il Tour è apertissimo»

Sono stati coperti poco più di 1000 km. Pogacar ha 50" su Vingegaard, che però dopo l'incidente di tre mesi fa può solo migliorare

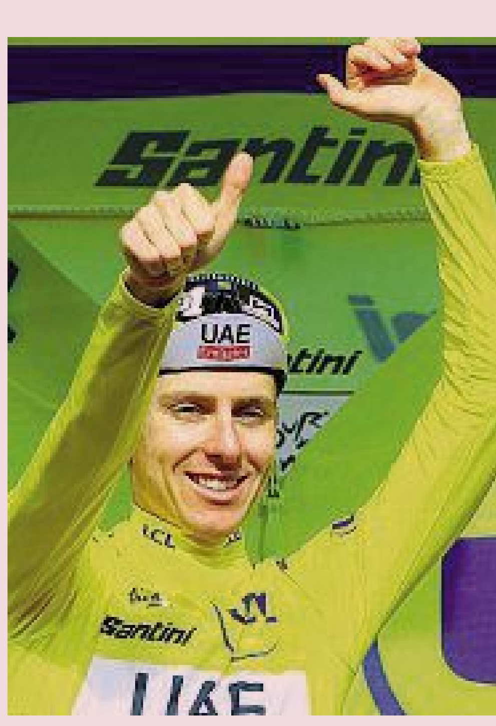
INVIATO A DIGIONE (FRANCIA)

Ieri, circa a metà della sesta tappa, il Tour ha messo in pancia i primi 1000 dei suoi 3.498 chilometri totali e oggi, alla fine della crono di Borgogna, sarà terminata la prima settimana di battaglia. Prima di attraversare le vigne, Pogacar ha già messo tra sé e la sua nemesi danese 50 preziosissimi secondi, ma Jonas Vingagaard è tutt'altro che battuto. Anzi, per il bicampione in carica il meglio deve ancora venire, almeno a sentire chi di questa corsa conosce ogni anfratto: «Attenzione, il Tour è ancora molto aperto...», ammonisce Alberto Contador, vincitore della Grande Boucle nel 2007 e 2009 e ora qui in qualità di "Eurosport Expert". Poi, più nel dettaglio dello scontro all'orizzonte: «Jonas ha perso in realtà appena 7-8" in cima al Galibier, il distacco è cresciuto solo in discesa. Mi sembra molto solido considerando ciò che ha passato, sa che dovrà affrontare i primi 10 giorni nel migliore dei modi, compreso questa cronometro. Ed è verso la fine che il Tour diventa duro...». Per questo, il 41enne campione spagnolo ha già segnato in rosso le tappe sul calendario: «La 14, la 15, la 17, la 19 e poi la penultima sono tutte difficili: se sei uno scalatore puro come Vingegaard, e nel mentre migliori giorno dopo giorno, puoi causare qualche problema perfino a Pogacar».

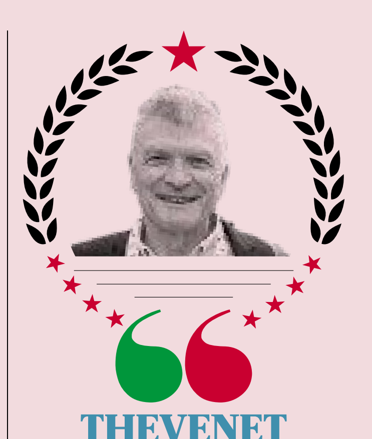
Il meglio... Ieri i sussulti della Visma nel vento hanno lasciato intendere che il team di Vingo stia almeno provando qualche contromisura in pianura, ma finora il divario in salita rispetto alla tiranna Uae è stato enorme. Ecco il problema dei problemi per Jonas, anche secondo Contador: «Hanno perso Kuss prima di iniziare e subito tante cadute nelle prime tappe, la squadra di Tadej stavolta è migliore, ma Vingegaard rimane un corridore solido che non commette errori: sono sicuro che sta pensando di fare il tris, non è facile ma può farcela». Pure Bernard Thévenet, vincitore di due Tour nel 1975 (battendo Merckx) e nel 1977, ne ha viste troppe per non aspettarsi sorprese: «Se Pogacar ha impressionato tutti, Vingegaard non è stato da meno», ha detto il 76enne francese tra un selfie e l'altro di tifosi nostalgici alla partenza di Mâcon. Poi ha riavvolto il nastro al 2023: «Ricordiamoci di quanto accaduto l'anno scorso: all'inizio pensavamo che Pogacar avrebbe vinto, poi è venuto fuori Vingegaard. Il suo fisico e le salite gli vengono in aiuto nella terza settimana, anche se la squadra dovrà sostenerlo di più». Beppe Saronni, che di Pogacar è lo scopritore, si dà invece all'aritmetica quando si parla del danese: «Nel ciclismo 2 + 2 non fa mai 4... Ora pensiamo che Tadej sia strafavorito, ma è tutto apertissimo perché Vingegaard sta già molto bene e può solo migliorare. Se sul Galibier avesse perso solo 5", avrebbe avuto il rivale a vista e non si sarebbe fatto staccare in discesa. Insomma, la differenza non è così grande». E dalla crono in poi inizia tutt'altra partita, sempre secondo il due volte vincitore del Giro (1979 e 1983): «La cronometro sarà un altro banco di prova, ma in generale Vingegaard può correre per quasi 10 giorni relativamente tranquillo e crescere nella condizione. Poi la maglia gialla ce l'ha Pogacar e questo significa che la sua squadra dovrà fare tanto lavoro in più». Da qui la sentenza finale di Saronni: «Non è finita, anzi deve ancora iniziare...».

cont.

TEMPO DI LETTURA **2'12"**



Stessa età: più in giallo di Hinault Tadej Pogacar, 25 anni, ha vestito ieri la sua 25ª maglia gialla in cinque edizioni del Tour. Nella classifica dei leader con meno di 26 anni, lo sloveno supera Bernard Hinault, 24 maglie, mentre Vingegaard è a 27 BETTINI



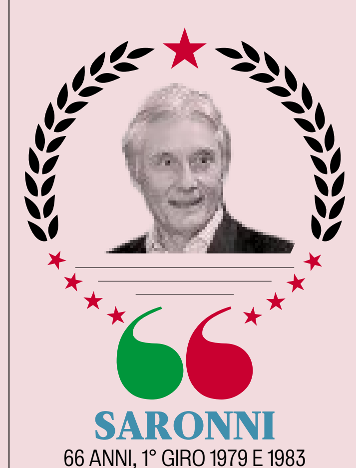
THEVENET
76 ANNI, 1° TOUR 1975 E 1977

Vingegaard è stato impressionante sul Galibier alla stessa maniera di Pogacar



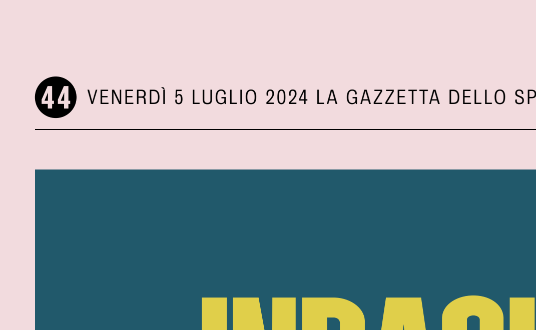
CONTADOR
41 ANNI, 1° TOUR 2007 E 2009

Se parliamo di gambe, Jonas ha perso appena 8" in cima. Saranno decisivi i primi 10 giorni



SARONNI
66 ANNI, 1° GIRO 1979 E 1983

Nel ciclismo 2+2 non fa mai 4... La maglia gialla ce l'ha Pogacar e vuol dire tanto lavoro in più

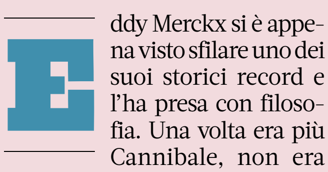


L'INTERVISTA



Moser, tempo di sorpresa «Evenepoel è più forte di Tadej»

di **Alessandra Giardini**



Eddy Merckx si è appena visto sfilare uno dei suoi storici record e l'ha presa con filosofia. Una volta era più Cannibale, non era molto contento quando perdeva. Per esempio 49 anni fa, al Tour del 1975, quando tutto il Belgio - reali compresi - aspettava di vederlo indossare la maglia gialla dopo il prologo di Charleroi. Invece vinse Francesco Moser, e per due secondi fu lui a indossare la maglia gialla. Che tenne per altre sei tappe, prima di perderla proprio a cronometro, ovviamente da Merckx. In quel suo unico Tour il fuoriclasse trentino vinse un'altra tappa, ad Angoulême, Eddy invece conobbe la sconfitta finale: quella infatti fu la prima Grande Boucle di Bernard Thévenet. Anche Moser ha un record che nessuno gli ha più tolto: quello delle crono vinte al Giro d'Italia, 12. E da lui andiamo per sapere se la prima crono di questa edizione è destinata a rovesciare il Tour. «Ma no, dai, vince di nuovo Pogacar» dice Moser.

▶ È una crono per specialisti...
«Pogacar è specialista di tutto».

▶ Nessuna chance di toglierli la maglia gialla?
«Per me prende più di un secondo a chilometro, a Vingegaard gliene dà almeno 30-40».

▶ Ma l'anno scorso Vingegaard era uno spettacolo a crono.
«Non era quello di oggi, gli manca ancora il ritmo. Pogacar invece è al 90%. Non vedo chi possa togliergli il Tour, anche se la corsa è lunga».

▶ Tadej sta correndo bene, sempre attento, sempre davanti.
«Sì, ma Pogacar al Tour ha anche la squadra, sono almeno tre o quattro quelli forti che stanno con lui. Kuss invece non c'è, era importante per Vingegaard».

▶ Certo, una volta che Pogacar rimane isolato nessuno aiuta la Visma.
«Io queste tattiche fatico a capirle. Perché la Ineos quando c'è stato il ventaglio non ha tirato? Rodriguez era davanti, invece Ayuso, Yates e Almeida erano dietro, quale occasione migliore di questa? Pogacar è un fenomeno, ma perché non provano a isolarlo, a metterlo alla corda?».

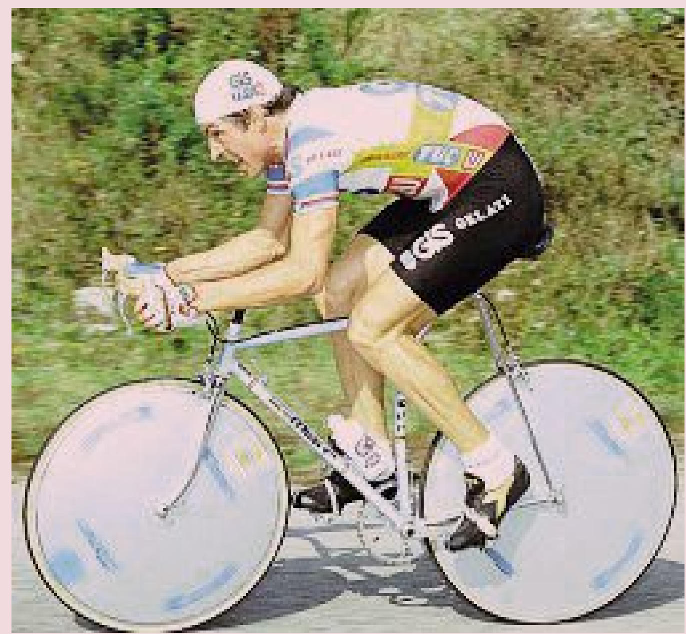
▶ È andato in maglia gialla troppo presto?
«Secondo me ha approfittato del fresco per attaccare Vingegaard. Quando è andato in crisi al Tour era sempre caldo, penso che abbia ragionato così. Perché in assoluto è un po' presto».

▶ Evenepoel può batterlo a cronometro?
«Potrebbe dargli fastidio. In salita si è staccato, in discesa ha ancora paura, ma a crono potrebbe essere più forte di Pogacar».

▶ Che effetto le fa sentir dire che Cavendish ha battuto il record di Merckx?
«È il destino dei velocisti. Come quantità di tappe sono favoriti».

▶ Che Tour si aspetta dai corridori italiani?
«Ciccone sembra meno pimpante dell'anno scorso, non so se ce la fa a riprendere la maglia a pois. Da Bettiol mi aspetto almeno una tappa, ma deve spendere meno, sta troppo allo scoperto: se fossi in lui ne battezzerei una e me la andrei a prendere».

TEMPO DI LETTURA **2'45"**



1984 magico Francesco Moser con la bici da sogno con cui ha vinto la crono Soave-Verona e trionfato il Giro 1984 su Fignon. Oggi ha 73 anni MOSNA

Il trentino

In Francia nel 1975 ha battuto a crono anche Merckx. «Non vedo come Pogacar possa perdere il Tour, è specialista di tutto»

HA DETTO

Il belga in salita si è staccato e in discesa ha paura, ma a cronometro può battere Pogacar. Vingegaard non ha il ritmo giusto



Non capisco le tattiche delle squadre: perché la Ineos non ha tirato nel ventaglio? Pogacar era solo, senza i suoi



Francesco Moser
73 anni

SOUVENIR

di *Filippo Conticello*

La dolce Mâcon divisa tra Tour ed Europei: è la città di Griezmann

Cosa ci fa una maglia dell'Atletico alla partenza di Mâcon, deliziosa cittadina sulle rive della Saone? E perché quel bimbo ha una maglietta con scritto "Grizou et bijoux"? La risposta è in quel balcone con due striscioni colorati: in uno giallo "Benvenuto Tour de France", nell'altro blu "La città di Antonie Griezmann tifa la nazionale francese". La tappa 6 verso Digione è partita da qua, da dove è iniziata pure la carriera di una delle stelle di Didier Deschamps pronte ad assaltare il Portogallo oggi pomeriggio. Alain Griezmann, dirigente del modesto UF Maconnois, le aveva provate tutte per far entrare il figlio in qualche club di prestigio della zona. Lo scarrozzava per mezza Francia, la leggenda narra che portasse bottiglie di Borgogna da regalare agli scout. Alla fine, Antoine è finito oltre i Pirenei, nei Paesi Baschi, perché alla Real Sociedad contava più il sinistro che l'altezza. Il biondino, che ieri si è fatto immortalare sui social con la maglia gialla di Tadej, voleva la bicicletta e da allora ha pedalato senza fiatare. S'è fatto le ossa a un'oretta dal paese di nascita di Miguel Indurain, il tiranno buono che nel 1991 iniziò la cinquina di Tour nella tappa che sgorgava in città. "Grizou" aveva giusto 3 mesi. Se il ricordo infesta le notti di Gianni Bugno, quella tappa non l'ha scordata neanche Mâcon, in cui il Giallo si mescola sempre al *Bleu*.

LA GUIDA

Van Aert alle transenne: Philipsen declassato

ARRIVO



POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	DYLAN GROENEWEGEN (OLA, JAYCO ALULA)	163 km in 3.31'55", media 46,292 km/h, abb. 10"
2.	BINIAM GIRMAY (ERI, INTERMARCHÉ-WANTY)	s.t., abb. 6"
3.	FERNANDO GAVIRIA (COL, MOVISTAR)	s.t., abb. 4"
4.	BAUHAUS (GER)	s.t.
5.	DE LIE (BEL)	s.t.
6.	VAN AERT (BEL)	s.t.
7.	DEMARE (FRA)	s.t.
8.	KRISTOFF (NOR)	s.t.
9.	ACKERMANN (GER)	s.t.
10.	ALLEGAERT (BEL)	s.t.
19.	CAVENDISH (GB)	s.t.
34.	POGACAR (SLO)	s.t.
43.	VINGEGAARD (DAN)	s.t.
45.	EVENEPOEL (BEL)	s.t.
51.	MOSCON	s.t.
57.	ROGLIC (SLO)	s.t.
61.	CICCONE	s.t.
107.	PHILIPSEN (BEL)	s.t.
112.	FORMOLO	a 32"'
133.	MOZZATO	a 40"
145.	SOBRERO	a 2'02"
160.	BALLERINI	a 2'58"
164.	BETTIOL	a 3'18"
174.	TRATNIK (SLO)	a 4'36"

PARTITI 174, ARRIVATI 174



Diretta integrale su Eurosport e Discovery+ dalle 12.30; Rai 2 dalle 14



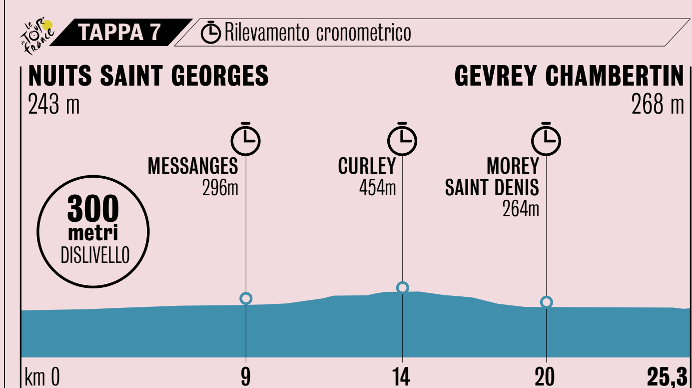


LA FOTO DEL GIORNO

Anche i vigneti sono in fila indiana

Il Tour è in Borgogna, terra d'eccellenza per i vigneti e orgoglio della produzione francese. Il gruppo sfila veloce e ordinato, e anche le vigne si integrano perfettamente nel panorama: in fila indiana pure loro... (foto Aso/Charly Lopez)

La crono è in Borgogna



Niente abbuoni Oggi 7ª tappa, Nuits Saint Georges-Gevrey Chambertin, 25,3 km, prima delle due cronometro individuali: tracciato velocissimo. Non ci sono abbuoni. Il primo a partire sarà Cavendish alle 13.05, Pogacar alle 17

MAGLIA GIALLA



Generale
1. Pogacar
2. Evenepoel
3. Vingegaard



MAGLIA A POIS



Montagna
1. Abrahamsen
2. Pogacar
3. Madouas



MAGLIA VERDE



A punti
1. Girmay
2. M. Pedersen
3. Abrahamsen



MAGLIA BIANCA



Giovani
1. Evenepoel
2. Ayuso
3. Ca. Rodriguez



CLASSIFICA

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES)	1116 km in 26.47'19", media 41,670 km/h
2.	REMCO EVENEPOEL (BEL, SOUDAL QUICK-STEP)	a 45"
3.	JONAS VINGEGAARD (DAN, TEAM VISMA LEASE A BIKE)	a 50"
4.	AYUSO (SPA)	a 1'10"
5.	ROGLIC (SLO)	a 1'14"
6.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 1'16"
7.	LANDA (SPA)	a 1'32"
8.	ALMEIDA (POR)	s.t.
9.	CICCONE	a 3'20"
10.	BERNAL (COL)	a 3'21"
13.	A. YATES (GB)	s.t.
14.	VLASOV (RUS)	a 3'44"
18.	HINDLEY (AUS)	a 4'40"
19.	MAS (SPA)	s.t.
20.	S. YATES (GB)	s.t.
27.	CARAPAZ (ECU)	a 6'08"
53.	FORMOLO	a 31'09"
58.	BETTIOL	a 36'55"
80.	MOSCON	a 50'14"
87.	VAN DER POEL (OLA)	a 54'49"
98.	SOBRERO	a 1.00'32"
158.	MOZZATO	a 1.24'43"
169.	BALLERINI	a 1.36'34"
174.	CAVENDISH (GB)	a 1.38'20"



DIRETTA TESTUALE DALLE 13.05
SERVIZI E ULTIME NOTIZIE SU
Gazzetta.it



Qui comando IO

Bagnaia cerca la vetta iridata sulla pista mai domata, dove Marquez invece ha vinto 11 volte. Prove di gerarchia



In rosso Marc Marquez, 31 anni, 8 volte iridato, e Pecco Bagnaia, 27, tre titoli: il prossimo anno saranno in Ducati ufficiale GETTY IMAGES

DICONO

Il passato non conta più, vale soltanto il presente, e ora lui e Martin sono un passo davanti. Anzi, Pecco due passi



Marc Marquez

Ma l'anno scorso con Martin ci sono arrivato molto vicino. Questo circuito ora è favorevole alla Ducati



Pecco Bagnaia

di **Mario Salvini**

Missione sorpasso Pecco d'assalto nel regno di Marc

Perdonerà Jorge Martin che qui l'anno scorso ha vinto gara e sprint e che, in quanto capolista del Mondiale, avrebbe tutto il diritto di pensarsi al centro di ogni duello ritenuto cruciale. E invece dalla saga germanica del Sachsenring resta escluso, perché tra Bagnaia e Marquez è tutto troppo asimmetrico ed affascinante, come nei versi di epica che si studiavano alle medie. Per la prospettiva di vederli, tra pochi mesi, vestiti della stessa tuta. Per le due epoche differenti che rappresentano. Persino per gli stili, parecchio diversi, di guida e di porsi. E perché le loro storie sul circuito di Sassonia non potrebbero essere più distanti. Marc ci ha sempre e solo vinto, Pecco non ci è riuscito mai. Eppure il sempiterno vincitore Marquez ora insegue e – cosa insolita – professa un basso profilo. Mentre Bagnaia, che il successo qui lo insegue da oltre un decennio, è campione del Mondo, è in ascesa, è reduce da un fine settimana esaltante ed è a soli 10 punti da Martin capolista. Sembra mitologia, è motociclismo.

Pilota "di sinistra" Tra ossa rotte, vista sfocata e Honda malandata, Marquez al Sachsenring è imbattuto. Dato che non domina più come un tempo, occorre partire dal fondo e ricordare che l'anno scorso, reduce da cinque cadute tra libere e qualifiche, con un pollice rotto si ritirò e non partì nemmeno. E che nel 2020 il GP fu cancellato (ma lui era a casa col braccio destro fuori uso). Per il resto, percorso netto: tra 2013 e 2019 sette partecipazioni, sette pole, sette vittorie. Nel 2021 arrivò a Hohenstein-Ernstthal che non vinceva da 581 giorni. La pole gli sfuggì, se la prese Johann Zarco, la vittoria no: otto su otto. Alle quali vanno aggiunti altrettanti successi nelle ultime tre stagioni nelle serie minori, una in 125, due in Moto2. Per un totale di 11. Solo Hailwood all'Isola di Man (12), Agostini ad Assen (14), Nieto sempre ad Assen (14) e ancora Agostini a Imatra (16), hanno vinto di più nello stesso posto. Mitologia, appunto. In MotoGP, nel suo Marquezring. Marc ha una media punti di 25, il massimo possibile; Pecco è a 7,75.

«Il favorito» È che quando si gira in senso antiorario, e ci sono tante curve a sinistra, Marquez si galvanizza. «Non so nemmeno io perché – disse anni fa –: dev'essere per via dei tanti allenamenti nel dirt-track, dove si gira sempre a sinistra». E in nessun circuito al mondo come Sachsen l'equilibrio è sbilanciato: tre curve a destra, 10 a sinistra. E in più i cambi di direzione richiedono tanta agilità, per anni pezzo forte di Marc. Che ha detto: «Quello era il passato, ma conta solo il presente. E questi due – ha aggiunto indicando Bagnaia e Martin – ora sono un passo avanti a me, anzi Pecco due passi avanti». Per contro il ducatista piemontese al giovedì del 2022 disse: «Di sicuro questo non è tra i miei circuiti preferiti». In quell'anno cadde al quarto giro, precipitando a -91 da Quartararo. Fu il vero spartiacque della carriera. «Non so come ho fatto a cadere», disse mangiando l'hot dog che sarebbe diventato simbolo di redenzione. La settimana dopo cominciò la rimonta-volata che dura ancora oggi, nel confronto con Martin che promette di esaltarci fino a Valencia. Marquez vorrebbe infilarcisi. Con la Ducati che guida da inizio anno non ha ancora vinto, ha fatto sette secondi posti, due in gara, cinque nelle Sprint. E, più in generale, non vince da Misano/2 del 2021, da 1012 giorni. Ora è sul suo circuito, e ha la moto giusta. Ai tempi in cui trionfava sempre, si diceva che la Desmo non fosse tagliata per il Sachsen. L'anno scorso ne arrivarono cinque ai primi cinque posti, tutte e otto si piazzarono nei primi nove. Pecco fu 2° a 64 millesimi da Martin: «Ci sono andato molto vicino – ha detto – questo è un circuito favorevole alla Ducati». Allora basta fare due più due. L'intervistatore della Dorna ieri lo ha fatto. Quando ha presentato Marquez lo ha definito: «il favorito del weekend».

TEMPO DI LETTURA **3'29"**

SocialClub

Vale, altro fiocco rosa



Secondo fiocco rosa in arrivo per Valentino Rossi e Francesca Sofia Novello. «È sicuramente una femmina Dottore! La Franci è incinta, aspettiamo un'altra bambina». Giulietta (di spalle), con lo stetoscopio, conferma

LA GUIDA

Nono GP C'è il GP di Germania, al Sachsenring (3.671), 9ª gara

Così oggi ore 9 Moto3 FP1; 9.50 Moto2 FP1; 10.45 MotoGP FP1; 13.15 Moto3 P1; 14.05 Moto2 P1; 15 MotoGP Practice

La tv Prove e GP (domenica ore 11 Moto3; 12.15 Moto2; 14 MotoGP) diretta su Sky e NOW

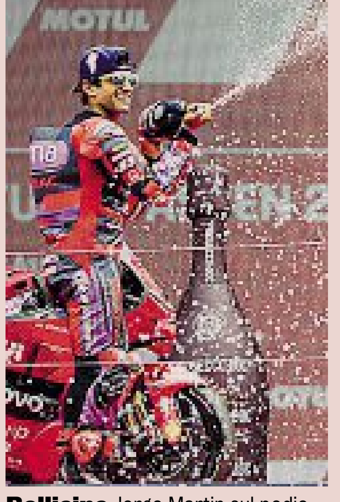
IL LEADER IRIDATO

Martin: «Posso ripetere il 2023 Con Hamilton più popolarità»

Lo spagnolo che dominò lo scorso anno: «Lewis con Gresini spingerebbe le moto» L'inglese nega: «Ora c'è nulla, in futuro...»

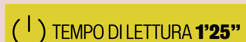
di **Massimo Brizzi**

Si è issato in vetta al Mondiale domenica 24 marzo, dopo il GP di Portogallo, ma sente traballare il suo scranno: Jorge Martin ha solo 10 punti di vantaggio su un Pecco Bagnaia in impetuosa risalita, ma il Sachsenring, ricordando la sua doppietta Sprint-GP dell'anno scorso con magici sorpassi alla "Waterfall" («Una curva che mi piace, ne ho passati anche due insieme») può dargli una mano. «Fu una grande prestazione, ma ora il livello dei rivali è più alto - dice lo spagnolo della Ducati Pramac -. Sento di potermi ripetere: magari guarderò ancora gli on board di Marc (Marquez, *ndr*), allora mi avevano aiutato».



Bollicine Jorge Martin sul podio di Assen (2°), domenica scorsa EPA

Lewis e le moto Sollecitato su uno dei temi caldi del momento, l'intresse di Lewis Hamilton per l'acquisizione del team Gresini, Martin non si espone: «Forse sono speculazioni giornalistiche, ma se dovesse accadere sarebbe interessante per la popolarità: se si muove un'icona come Hamilton vuol dire che l'interesse per la MotoGP sta crescendo». Bagnaia non è così ottimista: «Non saprei, la fantasia fa miracoli, ma non l'ho mai ritenuto possibile». Infine Marc Marquez, che corre nel team Gresini: «Se Hamilton arrivasse sarebbe buono per l'interesse della MotoGP, ma conosco Nadia (Padovani, il team owner, *ndr*) e non sarà facile. Magari un giorno comprerò un team pure io, ma servono tanti soldi...». E Pecco, pronto: «Potresti metterti d'accordo con Lewis...». Il pilota della Mercedes, impegnato a Silverstone, ha preso tempo. «Sono interessato alla crescita del mondo della MotoGP, a conoscere il valore patrimoniale di un team e come assumerne la proprietà - dice Hamilton -: magari nei prossimi 5 o 10 anni ci sarà l'opportunità, ma ora c'è nulla di concreto».



TEMPO DI LETTURA **1'25"**



Figlio d'arte Carlos Sainz, 29 anni, ha ereditato la passione per i motori dal padre Carlos, 2 volte iridato rally e re di 4 Dakar

SAINZ *trova casa*



Quattro podi In alto la Alpine-Renault in azione: il team si chiama così dal 2021. In quattro stagioni la squadra ha finora conquistato solo quattro podi: la vittoria rocambolesca di Esteban Ocon in Ungheria (2021), il terzo posto con Fernando Alonso in Qatar (2021), il terzo posto di Ocon a Montecarlo (2023) e il terzo posto con Pierre Gasly in Olanda (2023) GETTY

CARLOS ALL'ALPINE LO HANNO CONVINTO IL PIANO BRIATORE E I MOTORI MERCEDES

Lo spagnolo della Ferrari pronto a firmare con il team francese puntando sul 2026

di **Luigi Perna**



L'infinita telenovela sul futuro di Carlos Sainz forse è davvero giunta all'ultima puntata. Negli ultimi cinque mesi lo spagnolo, scaricato dalla Ferrari per far posto nel 2025 a Lewis Hamilton, ha intessuto trattative con Red Bull. Mercedes, Sauber-Audi e Williams. È rimasto in attesa di una mossa di Max Verstappen che non c'è stata, del licenziamento di Sergio Perez che invece è stato confermato e della scelta di Toto Wolff che alla fine è caduta sul giovane Andrea Kimi Antonelli. Fra Sauber e Williams, le opzioni superstiti, sembrava orientato a scegliere lo storico team inglese. Ma poi è arrivato Flavio Briatore, nel ruolo di nuovo super consulente della Alpine, a scombinare tutte le carte in tavola inserendosi nelle trattive con un progetto che avrebbe convinto Carlos a trasferirsi nel team francese per le prossime stagioni.

Tutto su Enstone Si tratta di un vero colpo, frutto dell'abilità del manager piemontese, che con i piloti ha sempre avuto un fiuto speciale, se si pensa a quando portò Michael Schumacher alla Benetton o Fernando Alonso alla Renault. Era improbabile che Sainz, alla vigilia di anni decisivi della carriera, avrebbe sposato una squadra in pessima salute come la Alpine attuale. Evidentemente Briatore gli ha presentato un piano di rilancio credibile, facendolo sentire centrale come merita un pilota già vincitore di gare in F.1. Questo percorso, già avvallato dal presidente Luca De Meo, dovrebbe prevedere l'accentramento delle risorse sulla sede inglese di Enstone, dove si studiano il telaio e l'aerodinamica delle vetture, con l'abbandono della power unit Renault per passare alla motorizzazione Mercedes a partire dal 2026, quando cambierà il regolamento tecnico e ci saranno propulsori ibridi maggiormente elettrificati. La collaborazione con il marchio tedesco, che ha dominato dal 2014 al 2020, è una garanzia. Nella fabbrica francese di Viri-Chatillon andrebbero invece avanti a occuparsi solo dei motori per il programma Endurance dell'Alpine nella categoria Hypercar, puntando alla 24 Ore di Le Mans. L'arrivo di Briatore ha contribuito a dare una scossa in questo senso, dopo la gestione sostanzialmente fallimentare delle ultime annate.

Bella coppia Nella trattativa con Sainz l'aspetto economico non è stato fondamentale. Se Carlos avesse pensato solo ai soldi avrebbe accettato l'offerta della Sauber, che aveva messo sul piatto un contratto triennale per una cifra superiore a quella che lo spagnolo percepisce ora alla Ferrari (circa 12 milioni di euro a stagione), in vista dell'ingresso in F.1 dell'Audi dal 2026. Mentre alla Williams avrebbe potuto contare sempre sulle power unit Mercedes con la possibilità di svincolarsi più facilmente se si fosse presentata un'occasione ghiotta alla Red Bull fra due anni. Il fattore Briatore ha fatto la differenza, con le relative garanzie tecniche. Non a caso, c'è stato anche il rinnovo di Pierre Gasly con un contratto pluriennale. Lui e Sainz formeranno una coppia solida e veloce. In quanto alla Alpine, adesso sembrano esserci i presupposti perché resti in F.1 con una prospettiva di lungo termine, scacciando le voci di cessione del team che c'erano fino a poche settimane fa.

Torna Bottas Lo scenario Sainz-Alpine provoca reazioni a catena sul mercato. Alla Williams, che ha già confermato Alexander Albon, potrebbe arrivare Valtteri Bottas, forte dell'appoggio di Wolff, che lo aveva piazzato lì nel 2013 quando il finlandese debuttò in F.1. La destinazione di Esteban Ocon, che ha lasciato la stessa Alpine, dovrebbe essere la Haas, che ha appena annunciato l'ingaggio del diciannovenne Oliver Bearman della Ferrari Academy. Infine la Sauber, che ha firmato con l'esperto Nico Hulkenberg, fatica a trovare un "top driver" da portare in dote all'Audi.

TEMPO DI LETTURA **2'55"**

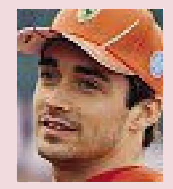
DICONO

Ho parlato con De Meo, che era disperato, ed è venuto fuori il nome Briatore Per la svolta serviva un bandito fra gli angeli



Bernie Ecclestone

In Austria abbiamo imparato molto dagli sviluppi. Vogliamo trovare il punto di equilibrio per andare al massimo



Charles Leclerc

3

GP vinti da Sainz

Carlos Sainz ha vinto 3 GP in F.1, tutti con la Ferrari: Gran Bretagna 2022, Singapore 2023 e Australia quest'anno. Ha conquistato anche 5 pole

SocialClub

Bearman per la Haas



Il post della Haas sulla firma di Oliver Bearman con Ayao Komatsu, capo del team

LA GUIDA

Nel weekend sulla pista di Silverstone (5.891 m) si corre il GP di Gran Bretagna, dodicesima gara del Mondiale

Programma Oggi: 13.30 Prove libere 1; 17 libere 2. Domani: ore 12.30 libere 3; 16 qualifiche. Domenica: ore 16 GP (52 giri)

Così in Tv Prove, qualifiche e GP in diretta su Sky Sport F1 e in streaming su NOW. In chiaro su TV8 differita di qualifiche (alle 19.45) e GP (alle 19.30)

GLI AMICI-RIVALI

Verstappen-Norris, Austria alle spalle Max: «Tutto ok». Lando: «Un bel duello»

Tutto chiarito? Pare di sì. A sentire Lando Norris e Max Verstappen, lo scontro in pista di domenica scorsa a Zeltweg è già acqua passata. I due sono amici e nelle ore successive all'incidente che a 7 giri dalla fine del GP d'Austria è costato il ritiro all'inglese e ha fatto finire Max al 5° posto, hanno avuto modo di riguardarlo insieme e chiudere la questione.

Norris, che a caldo era stato molto duro, ieri ha smorzato: «Ho parlato con Max, non penso servissero le sue scuse, alcune cose dette dopo la gara derivavano dalla mia frustrazione, c'era tanta adrenalina, l'incidente è stato patetico e ha rovinato la gara a entrambi. È stata una bella gara e una bella battaglia, ne abbiamo parlato e discusso ed entrambi siamo contenti di tornare a correre uno contro l'altro».



Sfida Max Verstappen, 26 anni, davanti a Lando Norris, 24 AFP

Verstappen conferma: «Delle critiche me ne frego, conta solo quello che ci siamo detti io e Lando. Una piccola sciocchezza ha avuto grandi conseguenze per entrambi, più per lui. Ci piace correre duramente, lo abbiamo fatto per anni, anche nelle gare online. Siamo d'accordo al 99% su tutto, Lando sa che non sono lì per danneggiarlo e lo stesso vale al contrario. Abbiamo parlato anche di questo. Io non ho fatto nulla di esagerato».

Il nostro team fra due anni potrà lottare per vincere

Flavio Briatore
consulente esecutivo Alpine



Prove di GIOCHI

Jacobs ultimo test A Rieti tre volte i 100 in poco più di 24 ore

Olimpionico Marcell Jacobs, 29 anni, due ori olimpici, tre europei, uno mondiale indoor e uno europeo indoor GETTY

di **Andrea Buongiovanni**

Tre volate sui 100 in 24 ore o poco più. Come - è l'auspicio - accadrà ai Giochi di Parigi. Marcell Jacobs, il prossimo weekend, simulerà l'Olimpiade al Guidobaldi di Rieti, su una pista da sempre rapidissima. E lo farà negli orari statisticamente più indicati per andare forte, quando le condizioni ambientali (vento, temperatura, tasso di umidità e quant'altro) sono più favorevoli. Là dove il suo gruppo, guidato da coach Rana Reider, fa base da metà maggio o giù di lì. Sabato 13, intorno alle 18.30, la "batteria". Domenica 14, tra le 17.30 e le 18 la "semifinale" e tra le 19.10 e le 19.30 la "finale". Ora più ora meno, quello che succederà il 3-4 agosto (sempre un sabato e una domenica...) allo Stade de France: il primo giorno si gareggerà alle 11.45, il secondo alle 20 e alle 21.50. Insieme al campione a cinque cerchi, ci saranno compagni di allenamento quali i canadesi Andre De Grasse (olimpionico dei 200) e Jerome Blake, il giapponese Hakim Sani Brown, i cinesi Zenhje Xie, Yan Haibin, Chen Jiapeng, Deng Zhijan e Wu Zhiqiang, uomini della staffetta 4x100 nazionale, più altri atleti in via di definizione. De Grasse e Sani Brown, tra l'altro, domenica si metteranno già alla prova nella tappa Gold del Continental Tour di Hengelo, nei Paesi Bassi. Nella località sabina, invece, sarà bello vedere le facce degli juniores (under 20) e delle promesse (under 23) che, allo stadio per i campionati regionali di categoria - manifestazione nella quale le prove extra sui 100 saranno inserite - si troveranno al fianco simili stelle.

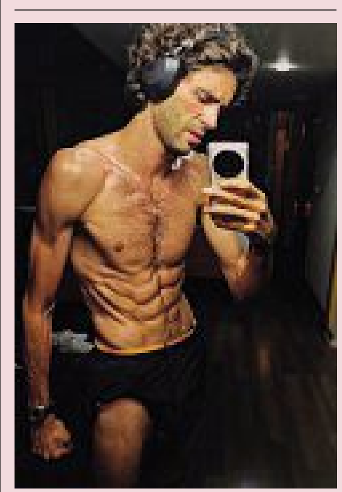
> Sabato 13 e domenica 14, con i compagni del gruppo di coach Reider, Marcell simulerà la gara di Parigi

L'ambiente E si badi: l'aria, ai piedi del Terminillo, è fina da sempre. A Rieti, alle 18.17 di domenica 9 settembre 2007, il giamaicano Asafa Powell, con vento a +1.7 m/s, stampò un sensazionale 9"74: oggi nona prestazione all-time, allora record del mondo. Sarebbe resistito come tale sino al maggio successivo, sino all'avvento di Usain Bolt. Nessuno, in Italia, ha mai corso più velocemente. Asafa stesso, un anno dopo, il 7 settembre 2008 avrebbe fermato i cronometri a 9"77. E a Rieti, il 29 agosto 2010, Nesta Carter, altro giamaicano, corse in 9"78. Ricordi del meeting organizzato da Sandro Giovannelli, ricordi di un meeting che (purtroppo) non c'è più. Simone Collio, tra i fautori del camp della "squadra" di Reider, il 21 luglio 2009 fece 10"06, quinto azzurro all-time. Fino ai giorni nostri: perché nella città ducale si continua a volare. Per Filippo Tortu, il 24 maggio 2019, c'è stato un 9"97 appena ventoso (+2.4), mentre il "personale" di Jacobs al Guidobaldi è 10"12 (-0.9) del 25 giugno 2022, valido per vincere il quinto titolo italiano della specialità consecutivo. Insomma: quelle del 13-14 saranno prove di Giochi a tutti gli effetti. Marcell, col 9"92 del 18 giugno a Turku, ha ben chiarito che in lizza per la gloria ci sarà anche lui. Non che poi, nel mondo, si sia andati piano: giamaicani e statunitensi hanno impressionato. Tra i primi, in particolare, la novità Kishane Thompson, che a Kingston si è spinto proprio fino a 9"77 e ora è in procinto di rifinire la preparazione a Lignano Sabbiadoro, come da anni fanno tutti gli allievi del guru Stephen Francis. Tra gli uomini da vertice, uno s'è intanto perso per strada: il cubano Shainer Reginfo, 9"90 in giugno in Spagna, si è fratturato la base del quinto metatarso del piede destro e in Francia non ci sarà.

Le parole «A Parigi avrò una pressione diversa rispetto a Tokyo, dove mi conosceva solo chi fa parte del mondo dell'atletica - ha detto Jacobs in un reel pubblicato ieri su Instagram -: ora tutti mi conoscono e tutti aspettano questo grande momento, io in primis. Ci arrivo da campione ed è così che voglio uscirne. Il lavoro mentale sarà altrettanto importante di quello fisico».

TEMPO DI LETTURA 3'40"

Social Club
Il fisico di Tamberi



«Non il fisico che vorrei, ma il fisico di cui ho bisogno. Lavoro senza pause da 10 mesi per realizzare il sogno: 10 agosto, Parigi 2024»: Gimbo Tamberi (76,6 kg col 3.3% di massa grassa) sulla finale dei Giochi

IL CALENDARIO AZZURRO

Fabbri domani a Pergine Simonelli domenica a Parigi



Tre gare Per Leo Fabbri, 27 anni, oro europeo e argento iridato del peso, ancora tre gare prima dei Giochi AFP

I meeting verso i Giochi dove sono attesi azzurri di punta.
Domani - Pergine Valsugana: Fabbri, Weir
Domenica - Parigi (DL): Tortu, Simonelli, Dosso, Iapichino. **Hengelo (Gold):** Bruni, Molinarolo
Martedì - Szekesfehervar (Gold): Fabbri
Venerdì 12 - Montecarlo (DL): Sito, Tecuceanu, Arese, Simonelli, Sibilio, Tamberi, Sottile, Dosso, Battocletti
Sabato 13/domenica 14 - Rieti: Jacobs
Domenica 14 - Lignano: Weir. **La Chaux de Fonds (Svi)**
Martedì 16 - Lucerna (Svi)
Giovedì 18 - Ancona: Tamberi
Sabato 20 - Londra (DL): Fabbri, Iapichino. **Vicenza**

LE DATE

Così Marcell Jacobs il prossimo weekend al Guidobaldi di Rieti

Sabato 13
Ore 18.30
Simulazione Batteria 100

Domenica 14
Ore 17.30-18
Simulazione Semifinale 100
Ore 19.10-19.30
Simulazione Finale 100

Basket: serie A2

Toh, riecco Ale Gentile: torna a Milano, ma all'Urania

L'ex capitano Olimpia: «Sono di nuovo qui per un progetto stimolante, cercherò di aiutare i giovani a crescere»

di **Giulia Arturi**

Alessandro Gentile torna a Milano, questa volta sponda Urania. La guardia di 31 anni ha firmato un biennale con la squadra del capoluogo lombardo impegnata nel campionato di A2. Ci risponde sereno e concentrato, dopo aver concluso un allenamento estivo, già con la prossima stagione in mente.
Il destino e la vita cestistica di Alessandro Gentile e della sua famiglia s'intrecciano ancora una volta in questa città. Il padre Nando, nel 1996, è stato il capitano dello scudetto dell'Olimpia targata Stefanel. Da quel momento per i tifosi milanesi iniziò una lunga attesa. Diciotto anni dopo, nel 2014, proprio Alessandro, con lo stesso ruolo di capitano (il più giovane di sempre nella storia dell'Olimpia Milano) ha festeggiato il primo scudetto della proprietà di Giorgio Armani. Con 18 punti nella decisiva gara-7 contro Siena, è stato eletto mvp della finale, ancora una volta il più giovane di sempre. Con l'innesto di Gentile, l'Urania si attrezza per disputare un campionato di vertice, dopo che quest'anno ha chiuso al quinto posto la stagione regolare ed è stata eliminata al primo turno dei playoff da Verona. Alessandro ha disputato un campionato in A1 molto positivo a Scafati: impiegato spesso come play aggiunto, ha chiuso con 9,9 punti e 3,2 assist di media.



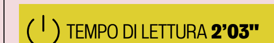
Bomber Alessandro Gentile, 31 anni, l'ultima stagione a Scafati CIAM

Cosa l'ha convinta del progetto Urania?
«È bello e stimolante. L'Urania è una società che ha dimostrato negli anni di fare i passi giusti per crescere e che vuole continuare a farlo. È una grande gioia e un grande onore avere la responsabilità di aiutarli in questo percorso. Sono molto felice di tornare a Milano, per me è una città importante».

Che emozioni le dà ritrovare la sua Milano?
«Conservo certamente dei bei ricordi. Ci sono stati anche dei momenti difficili, ma quello fa parte della vita. A prescindere da tutto, per me Milano è una seconda casa, offre tante opportunità, mi sono sempre trovato a mio agio e ci sono sempre tornato nel corso degli anni».

Cosa avrebbe detto al giovane Alessandro che arrivava a Milano per la prima volta?
«Sarebbe troppo facile così! L'esperienza e il processo di maturità, sennò, non esisterebbero. A vent'anni non si ha la stessa testa che a trenta, è un percorso».

Che obiettivo ha a questo punto della carriera?
«Io sono sempre me stesso; cerco sempre di essere il più professionale possibile, di allenarmi al meglio e di essere un buon compagno di squadra. Voglio aiutare i più giovani a crescere, ora che questa esperienza l'ho guadagnata. Sono semplicemente concentrato a dare il massimo, come credo di avere sempre fatto».


TEMPO DI LETTURA 2'03"

NUOTO IL PERSONAGGIO

E PER FINIRE...





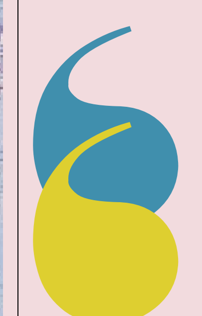
Pensieri sulla Senna
Nicolò Martinenghi sulla Senna (segnali di ottimismo sulla qualità dell'acqua): il ranista varesino cerca la grande conferma olimpica dopo i due podi di Tokyo

Martinenghi rana da amare «Non solo i podi voglio emozioni»

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

In gara con i brillanti, dai bronzi di Tokyo alla nuova sfida contro Peaty e Qin: «A loro non penso. L'obiettivo è essere io al 100%»

Continuità
Nicolò Martinenghi, 24 anni, dal 2021 è sempre andato a medaglia tra Giochi, Mondiali ed Europei



La vittoria a volte è fine a se stessa, appaga solo un po': l'emozione invece rimane, è come dire sono il numero 1

Puoi anche essere il più forti di tutti ma poi non serve a nulla se non riesci a confermarti il giorno della tua gara

A Parigi per la storia

A ma ciò che brilla, Nicolò Martinenghi, che a Parigi insegue una terza medaglia, magari del materiale più prezioso, da ranista favorito, senza che l'ansia gli tolga il sorriso. «Che si tratti di Olimpiade – spiega alla Gazzetta – o di gare meno prestigiose, cerco di approcciarmi nello stesso modo. È importante mantenere l'adrenalina al punto giusto. Va presa la giusta distanza dell'evento Olimpiade, dalla vita nel villaggio olimpico, dalla bellezza di Parigi. A un certo punto bisogna chiudersi in se stessi. Ho la fortuna di gareggiare il primo giorno, non avrò tempo per distrarmi. Alla fine ci sarà la staffetta, ma l'approccio è più di squadra, quasi goliardico».

In cosa Parigi sarà diversa da Tokyo per lei?
«Al parte la pandemia e l'assenza del pubblico, cambia la voglia di godermi di più l'emozione olimpica. Di Tokyo ho pochi ricordi nitidi o tatuaggi che mi rimandino a quei momenti. Vorrei captare più emozioni possibile e fra 30 anni dirmi che conosco ciò che i futuri campioni vivranno ai Giochi».

Cosa si ricorda di Tokyo?
«Quasi niente. Ricordo molto poco pure del momento sul podio. Davvero strano».

A lei piacciono brillanti e metalli preziosi, quindi a Parigi solo l'oro può farla felice?
«A Parigi ci vado per confermami, ma anche per ritrovare mentalmente il Nicolò di due anni fa. Da allora ho raccolto tanti risultati, ma a volte la vittoria è fine a se stessa. Come dice Paltrineri, la medaglia è un appagamento momentaneo che svanisce. Mentre l'emozione rimane, come il fatto di poter dire di essere il numero 1 al mondo».

I suoi avversari principali?
«L'inglese Peaty e il cinese Qin, ma non ci penso. Si può essere più forti di tutti, ma non serve a niente se non lo confermi il giorno della gara. L'obiettivo è arrivare al 100% per il mio obiettivo».

Si impara di più dalla vittoria o dalla sconfitta?
«Ho un bel rapporto con entrambe. È molto più bello imparare dalla vittoria, anche se la sconfitta non è necessariamente negativa. La vittoria ti motiva con gioia per ripeterti. La sconfitta, con cattiveria e rabbia».

Saranno Giochi senza russi.
«Non sono esperto di politica internazionale, ma credo che punire lo sport non sia il miglior mezzo per arrivare alla soluzione di un conflitto. Soprattutto se in certi sport, come nel tennis, si fa il contrario del nuoto, facendo gareggiare i russi. Lo sport dovrebbe favorire il dialogo, invece viene spesso strumentalizzato».

L'oro e poi si fa un tatuaggio?
«È chiaro che l'oro, che sia a Parigi o a Los Angeles, non te lo toglie nessuno. Sono sicuro che anche Thomas Ceccon sarebbe pronto a scambiare il suo record del mondo per la medaglia d'oro. I record esistono per essere battuti, l'oro rimane tuo. Ma non mi farò nessun tatuaggio».

Con Ceccon siete molto amici e molto diversi.
«Abbiamo caratteri quasi opposti, ma ci accomunano tante cose. Al di là dei momenti di divertimento, ci confrontiamo su temi più profondi, personali. Thomas mi trasmette poi la sua grande passione per lo sport, è arricchente parlare anche di cose tecniche nel nostro lavoro».

I primi ricordi olimpici?
«Pechino 2008, le otto medaglie d'oro di Phelps, la Pellegrini regina dei 200. Sembravano cose lontanissime, poi quando mi ci son trovato non ci ho fatto quasi caso. Non è una frase fatta: il sogno di ogni sportivo è l'Olimpiade».

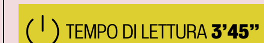
È la prima eco-sostenibile e di parità di genere.
«Sono temi importanti. Ho aderito a molte iniziative in difesa dei mari. È giusto sensibilizzare pure via social, tutti possiamo far qualcosa, ma ai Giochi è l'ultima cosa a cui pensi».

Cosa ne dice di Errigo e Tamberi portabandiera?
«A ridosso dell'Olimpiade capisco l'importanza del ruolo. È come una medaglia olimpica, visto che rappresenti il tricolore e l'Italia. Il merito di Errigo e Tamberi non si discute, mi sarebbe piaciuto vedere Paltrinieri per i valori che trasmette».

Posta spesso le foto con la fidanzata: matrimonio in vista?
«Stiamo insieme da 6 anni, ma entrambi su percorsi diversi. Lei sta finendo gli studi, io ho da gestire la carriera. Non sono ancora pronto».

Da tifoso nerazzurro: meglio l'oro a Parigi o l'Inter che vince la Champions?
«Faccio l'egoista: meglio l'oro con l'Inter che vince la Champions! Nel 2021 l'Inter vinse lo scudetto, come quest'anno, e le Olimpiadi andarono bene. Chissà che non si ripeta».

Cosa andrà a vedere a Parigi?
«Se riesco una gara di atletica, e sfrutterò i giorni liberi per vivere la città, prima che il mio allenatore mi riporti in vasca».


TEMPO DI LETTURA **3'45"**

IDENTIKIT

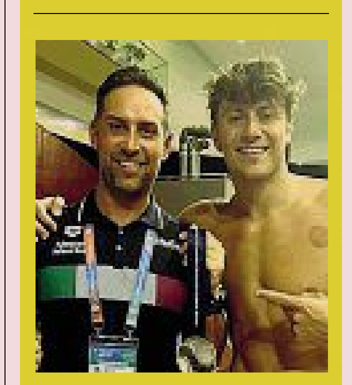
Nicolò Martinenghi
è nato a Varese il 1° agosto 1999. Alto 187 cm per 94 kg, ranista, gareggia per l'Aniene ed è allenato da Marco Pedoja.

Medaglie
Olimpiadi
2021: bronzo 100 rana e 4x100 mista
Mondiali
2022: oro 100 rana e 4x100 mista, argento 50 rana
2023: argento 100 rana.
2024: argento 50 e 100 rana, bronzo 4x100 mista
Europei
2021–2022: 3 ori, 1 argento, 3 bronzi.

Record
Detiene il record italiano dei 50 e 100 rana in 26"33 e 58"26.

Occhio a...

Pedoja lo allena da 13 anni: «Il crono è relativo per lui»



Insieme da 13 anni: «Ed è la mia storia più lunga – scherza Marco Pedoja, tecnico di Martinenghi –, tanto che pure la mia fidanzata dice che sono più ragionevole con lui che con lei... Siamo cresciuti insieme e con Tete ho capito l'importanza di flessibilità e disponibilità. E che oltre l'allenamento c'è un rapporto umano da vivere. A Parigi è da podio: non pensa mai al crono, ma a toccare primo».

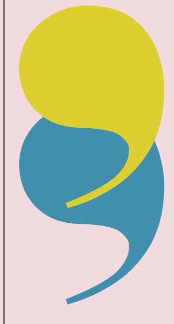


ori giovanili

Prima di diventare uno dei migliori ranisti al mondo, Nicolò Martinenghi ha conquistati ben 9 ori: 7 agli Europei jr e 2 ai Mondiali jr (in totale 13 podi)

Ho aderito a diverse iniziative in difesa dei mari, tutti possiamo fare qualcosa. Contento per la parità di genere

Io e Ceccon diversi ma sui temi più profondi ci troviamo: Thomas mi trasmette cose che mi arricchiscono



StileGazzetta

L'INTERVISTA

TAMBERI

«I profumi sono emozioni Come il ragù di mia nonna»



Chi è

Gianmarco Tamberi È un altista italiano, campione olimpico ai Giochi di Tokyo 2020 e campione del mondo ai Mondiali di Budapest 2023. È nato a Civitanova Marche il primo giugno 1992. Figlio del saltatore Marco, da ragazzino si è dedicato principalmente al basket prima di scegliere l'atletica come il padre. A Parigi sarà uno dei portabandiera della squadra olimpica italiana.

HA DETTO

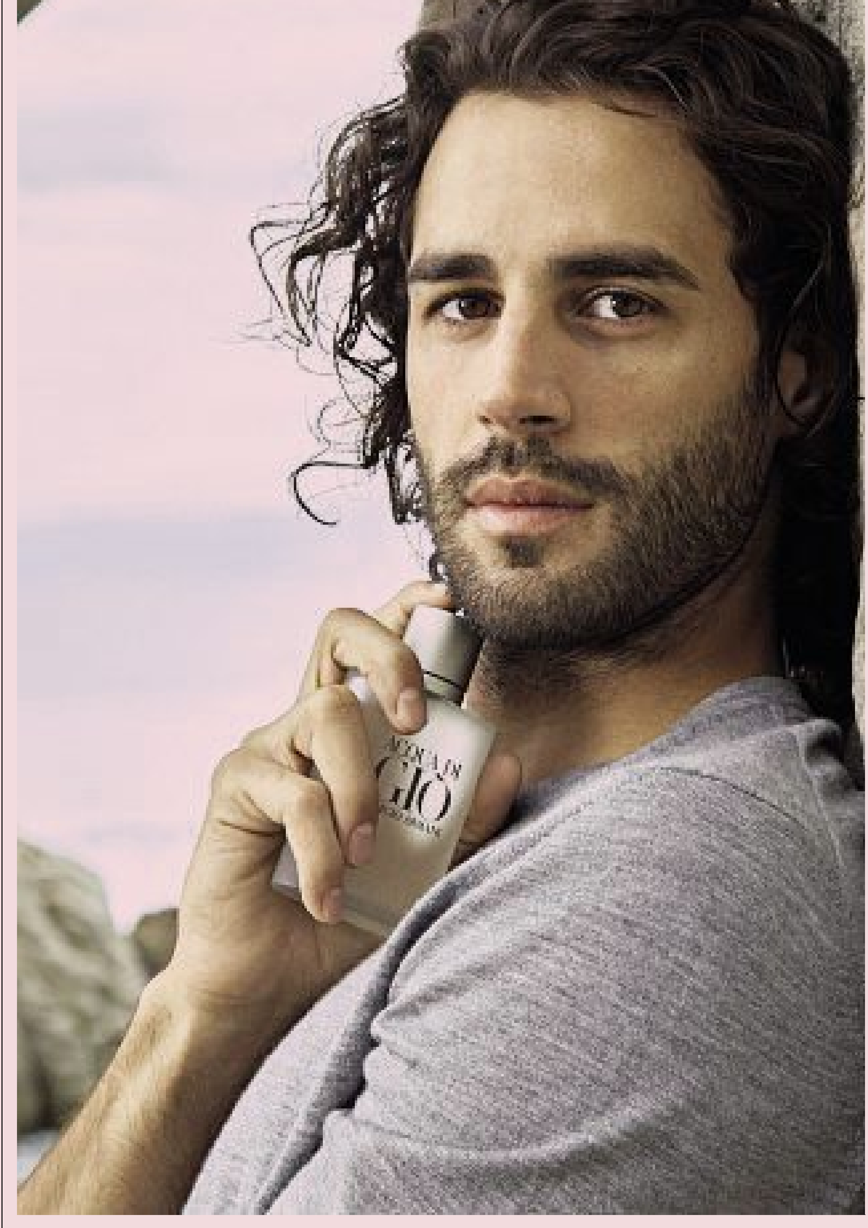


Se chiudo gli occhi sento l'odore delle lasagne che non posso mangiare da un anno. Ma dopo i Giochi...



Nel pre-gara devo stare da solo con la musica a palla. E mi dedico all'halfshave. Trasformo un giorno normale... in battaglia

Tamberi
Salto in alto

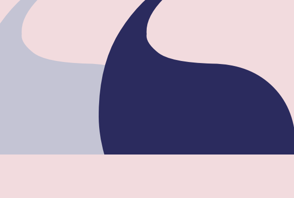




ARMANI BEAUTY

Note marine per un'icona di sostenibilità

● Acqua di Giò Eau de Toilette si apre con note marine e di bergamotto. Il cuore combina gelsomino, legno di cedro e rosmarino. Muschio bianco e patchouli per le note di fondo. L'iconica fragranza maschile del brand ha debuttato nel 1996. Ha un flacone ricaricabile che riflette i valori fondamentali di Giorgio Armani e il suo impegno per l'ambiente. Anche con l'iniziativa Acqua for Life, che ha garantito acqua pulita a oltre 800mila persone in 25 Paesi di 3 continenti.



di **Elisabetta Esposito**
ROMA



Ci sono sempre delle storie dietro a un profumo. Un profumo ci può riportare indietro nel tempo, può far provare sensazioni inaspettate. Gianmarco Tamberi, campione olimpico, del mondo e d'Europa del salto in alto, è stato scelto da Giorgio Armani come testimonial di Acqua di Giò per la campagna social. In lui Armani ha visto i valori di equilibrio, forza e carisma che contraddistinguono la fragranza e così, sullo sfondo naturale della costa del Conero di cui Gimbo è originario, sono stati realizzati gli scatti che hanno come elemento caratterizzante l'acqua e l'armonia tra uomo e natura. Con Tamberi abbiamo voluto parlare proprio del suo rapporto con i profumi.

▶ C'è un profumo al quale si sente più legato, quello che evoca i ricordi più belli?
«Il profumo delle lasagne al ragù di nonna Graziella. Sarà che per la mia dieta olimpica non le mangio da almeno un anno, però è senza dubbio il profumo che vorrei sentire e che porta con sé momenti belli della mia vita. Quell'odore mi piace da impazzire. E devo ammettere che mi piacerebbe parecchio anche divorare quelle lasagne! Devo aspettare ancora un mesetto...».

▶ In generale fa caso al profumo che hanno le persone che la circondano?
«Decisamente. Giro il mondo e ovunque io sia, quando mi passa accanto qualcuno che ha un buon profumo, lo noto. Mi è anche capitato di fermare una persona perché dovevo sapere quale marca utilizzasse. Era eccezionale, volevo ad ogni costo comprarlo per mia moglie Chiara».

▶ Quindi ha fermato una donna con quella che per molti potrebbe essere «la scusa del profumo»?
«Sì... Ma ho premesso subito che voleva essere un regalo per mia moglie! Mi piacciono le persone che hanno un buon profumo».

▶ Lei ne usa? Ne porterà qualcuno a Parigi?
«Direi che mi limiterò ad uno. Mi piace l'idea di avere un buon profumo, esattamente come mi piace sentirlo addosso agli altri».

> Zero creme e un rito: la barba. Gimbo è il volto di Acqua di Giò, la fragranza che ricorda il suo Conero e che, come lui, ama il pianeta

▶ Quanto tiene alla cura del corpo? Ormai da tempo non sono più solo le donne ad acquistare creme e prodotti specifici, lei "investe" in questo senso?
«No, sono rimasto vagamente indietro... Ovviamente questo prescinde dall'essere puliti, meglio specificarlo per evitare qualsiasi fraintendimento! Ma la parte di creme per me non esiste, ci si dedica più Chiara».

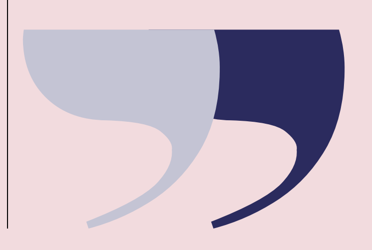
▶ Nessuna attenzione particolare neanche per i suoi capelli?
«Zero... Sono da uno shampoo piuttosto normale e via».

▶ Domanda pericolosa: ha 32 anni, per caso le sta spuntando qualche capello bianco?
«No, su questo fronte sono geneticamente molto fortunato. Mio nonno se n'è andato a 84 anni con i capelli dello stesso colore di quando era ragazzino. E la stessa identica cosa vale per mio padre, zero capelli bianchi. Spero tanto di aver preso da loro...».

▶ Ha portato sui podi più importanti del mondo l'halfshave, è impossibile non parlare di barba. Se la sistema da solo o c'è qualche professionista al quale consente di metterci mano?
«Alla mia barba penso io, mai fatta toccare da nessun altro. È una questione rituale: nel pregara devo stare da solo, chiuso in bagno con la musica a palla. È il mio momento con me stesso e il taglio della barba fa parte della trasformazione di una giornata normale in giornata della gara, quella in cui si va a combattere».

▶ Parlando di Acqua di Giò, Armani ha legato al suo profumo una serie di attività benefiche ed è stata anche la prima fragranza con refill.
«Sono attenzioni belle e non scontate, visto che oggi si punta quasi sempre solo al guadagno. E il pensiero per l'ambiente è importante, ogni cosa adesso può fare la differenza».


TEMPO DI LETTURA **3'11"**





Bagni alla moda

▸ E pop-up store da spiaggia. Dalla Costa Smeralda a Marbella, tessuti preziosi e fantasie per i lidi più chic

ALBERTA FERRETTI



Lussuoso Da un'idea di lusso sofisticato e gioioso è nata la collaborazione tra Alberta Ferretti e Meliá Hotels International per personalizzare il Bombon Pool Club dell'Hotel De Mar Gran Meliá di Maiorca. Le stampe tie-dye del brand vestono l'area che circonda piscina e solarium nelle tonalità del blu, mentre per la spiaggia e il pool bar sono state scelte fantasie sui colori del beige.

DOLCE&GABBANA



Creativo Come lo scorso anno, Dolce&Gabbana propone al beach club La Cabane di Marbella, in Spagna, il suo take-over creativo DG Resort. Dominano il bianco e l'azzurro delle maioliche tipiche del sud d'Italia nei decori dell'area della piscina e della terrazza vista mare. E c'è anche un pop-up store nella zona reception, dedicato alla linea Casa della Maison.

GIVENCHY



Aria di Francia Givenchy inaugura il pop up sul lungomare di Porto Cervo, in collaborazione con il Nikki Beach Pop Up Bar Lounge. Lo store celebra la collezione Givenchy Plage ispirata a Le Clos Fiorentina, residenza estiva di Hubert de Givenchy a Saint Jean Cap Ferrat: lini francesi, una stampa ispirata al limoneto e righe nautiche reinterpretate con tagli moderni.

HERNO

Toni sabbiosi Fino a settembre, il take-over di Herno customizza un'area del Phi Beach, uno dei club più celebrati della Costa Smeralda, ispirandosi alla tipica tela Monogram del brand e alle tonalità della sabbia.



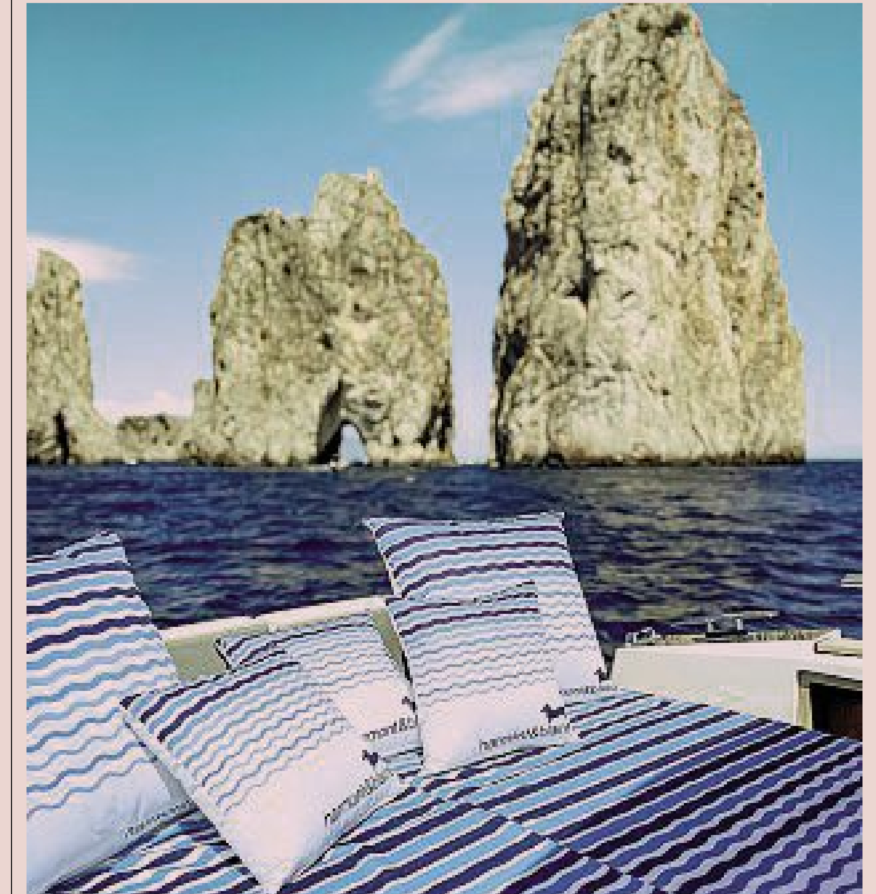
ETRO



Itinerante Dalla Turchia (Bodrum e Izmir) al bar La Pompeiana di Capri, prosegue il tour estivo della collezione Etro Summer, protagonista di una serie di pop-up, pop-in e vetrine speciali multicolor.

HARMONT&BLAINE

Onda su onda Confermate quelle con il Remo Beach Club di Forte dei Marmi e il Coffee Pot di Porto Rotondo, Harmont & Blaine amplia il numero delle sue collaborazioni dedicate alle vacanze estive "firmando" il bar Mariuccia di Portofino e il Capri Boat, servizio premium di noleggio per il quale customizza gozzi tipici e luxury boat.



SECTOR STORY

Ancora senza limiti ma al passo coi tempi

Dagli Anni 80-90 con Manolo e Pipìn, a oggi con Dimarco e Gatti: l'orologio che fa sport, anche estremi

di **Diego Tamone**



e non ricordate chi sia Maurizio Zanolla nessun problema, a venirvi in aiuto c'è pur sempre il suo soprannome: Manolo. Se al nome di Francisco Ferreras Rodriguez nel cervello vi compare una rotellina che gira, segnale inequivocabile di una memoria andata nel tempo inequivocabilmente in blocco, a ripristinare il tutto basta un codice di cinque lettere: Pipín. Se però Patrick de Gayardon non vi dice niente, allora il motivo è uno e uno solo: siete letteralmente nati ieri. Ma non fatevene una colpa.

Cambiamenti C'è stato un tempo, infatti, tra gli Anni 80 e 90, in cui Zanolla, Ferreras Rodriguez e de Gayardon, hanno vestito i panni degli atleti dell'estremo. In un periodo storico di grandi cambiamenti sociali in cui tutto (tranne gli abiti) aveva improvvisamente cominciato a calzare stretto, furono capaci di spingersi anche in ambito sportivo dove nessuno aveva mai nemmeno osato immaginare. Diventarono così idoli, ognuno nel loro campo di azione, autentici eroi in carne e ossa che, come i loro alter ego confinati nelle pagine dei fumetti, hanno fatto sognare più di una generazione.

Prezioso Perché in fondo Pipin era un po' Aquaman, l'uomo pesce capace di spingersi in apnea a profondità inaudite. Manolo era Spider-Man, un funambolo in grado di arrampicarsi (anche) a mani nude su pareti verticali. De Gayardon, beh, lui era Silver Surfer, uno che piombava dall'alto in equilibrio su una tavola da snowboard. Tutti loro, ma anche il navigatore in solitaria Gerard d'Aboville, erano parte del Sector Team, un incredibile gotha di soggetti fuori dall'ordinario riuniti dalla clamorosa intuizione di marketing di un brand orologiero orgogliosamente italiano. Che, attraverso il messaggio trasmesso grazie alle gesta oltre il limite di questi artisti dell'estremo, aveva trovato una nuova chiave comunicativa per uno strumento considerato fino a quel momento sì accurato e prezioso, ma anche troppo delicato e fragile.

Resistente Proprio negli Anni 80, infatti, nasce quasi contemporaneamente, in Italia così come in Svizzera e in Giappone, l'esigenza di un orologio che sia resistente se non, almeno nell'immaginario, addirittura indistruttibile. E Sector con quel suo claim "no limits" che diverrà poi parte integrante del nome, è lì in prima linea insieme a chi quel concetto di tenacia e resistenza lo può personificare: un manipolo di "matti da legare". Perfetti all'epoca, forse meno oggi, in un mondo in cui si tende a riconoscersi in gesta e valori più vicini alla propria dimensione e in cui, a onore del vero, ciò che era estremo un tempo non lo è più. Motivo sostanziale, questo, che ha portato Sector no Limits a riconsiderare di recente il concetto di sfida, adattandolo a una nuova realtà, più umana, in cui le vere imprese si misurano nel quotidiano.

Sulla strada buona Lo sport? Quello è sempre l'ingrediente principale, così come non mancano sudore e abnegazione. Ma le discipline sono più mainstream e i suoi attori raccontano storie differenti. Se diverranno anche loro leggende solo il tempo è in grado di dirlo, ma la strada intrapresa è quella buona. Parliamo di calciatori (Federico Dimarco e Federico Gatti) e del pallavolista Ivan Zaytsev, di Alessandro Mazzara (skateboarder pronto per la sua seconda Olimpiade, a Parigi) e del nuotatore francese Florent Manaudou, anche lui presente ai prossimi Giochi. E poi c'è Giovanni Franzoni, uno dei nostri sciatori più promettenti. Trasmettere a tutti loro un po' del vecchio spirito "no limits" sarà compito di Antonio Mogavero e Valentin Garat, il primo è apneista come Pipín e il secondo è alle prese con una tavola e una vela come de Gayardon, ma da kite. Gente più ordinaria, forse, ma non certo "coi piedi per terra".

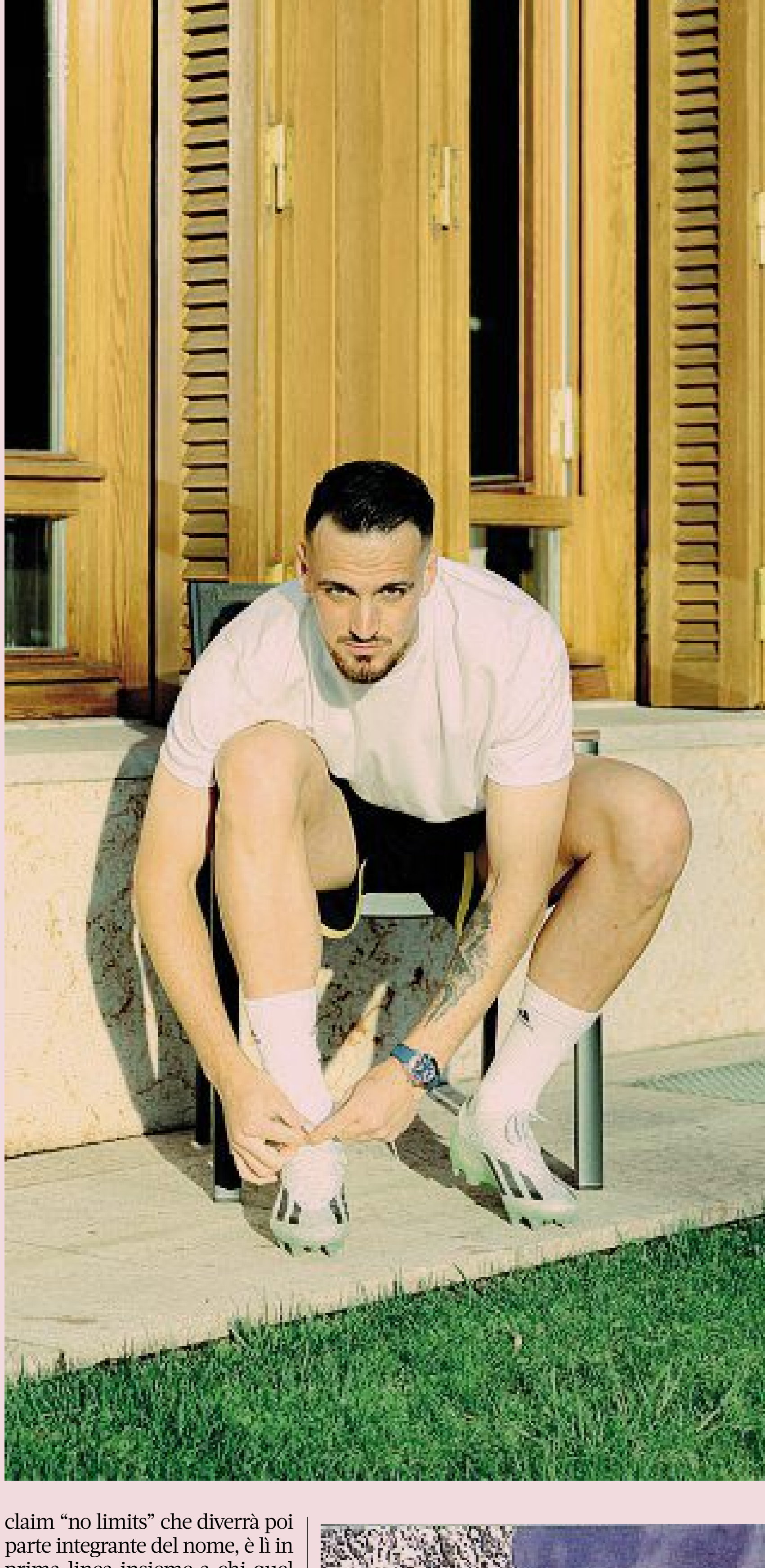

TEMPO DI LETTURA 3'01"

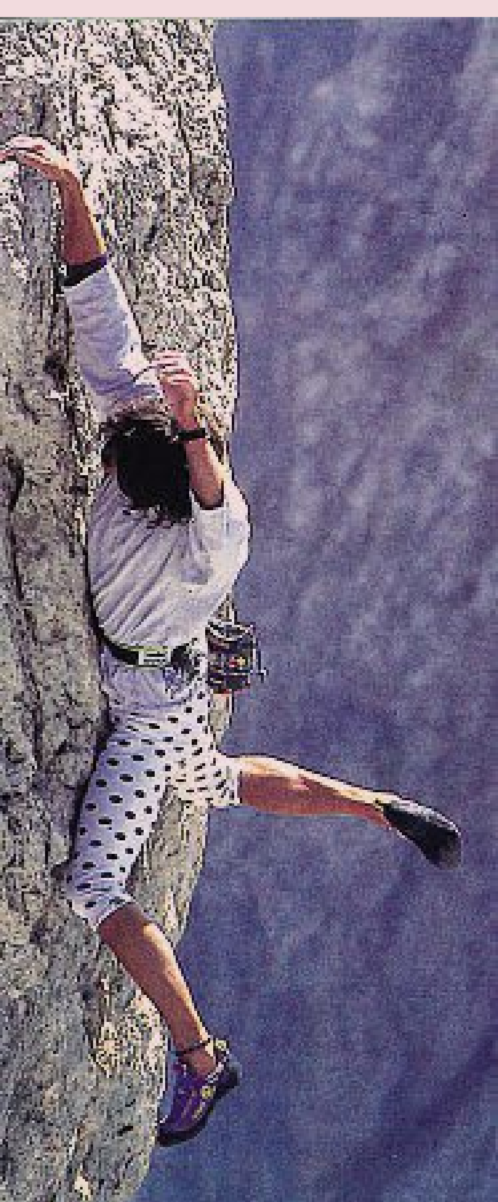

SECTOR NO LIMITS



230 Automatic Perfezionato in 43 mm con bracciale tipo jubilee e ghiera con anello in alluminio bicolore, incarna in modo tangibile l'evoluzione della marca. Ora automatico, con cinturino addizionale in silicone. **329 euro**







Che team Dall'alto, in senso orario: Patrick de Gayardon, il difensore della Juve Federico Gatti, lo scalatore Manolo, lo skateboarder Alessandro Mazzara e il centrocampista dell'Inter Federico Dimarco. Tutti testimonial, di ieri e di oggi, di Sector, azienda italiana del gruppo Morellato, fondata a Napoli nel 1973

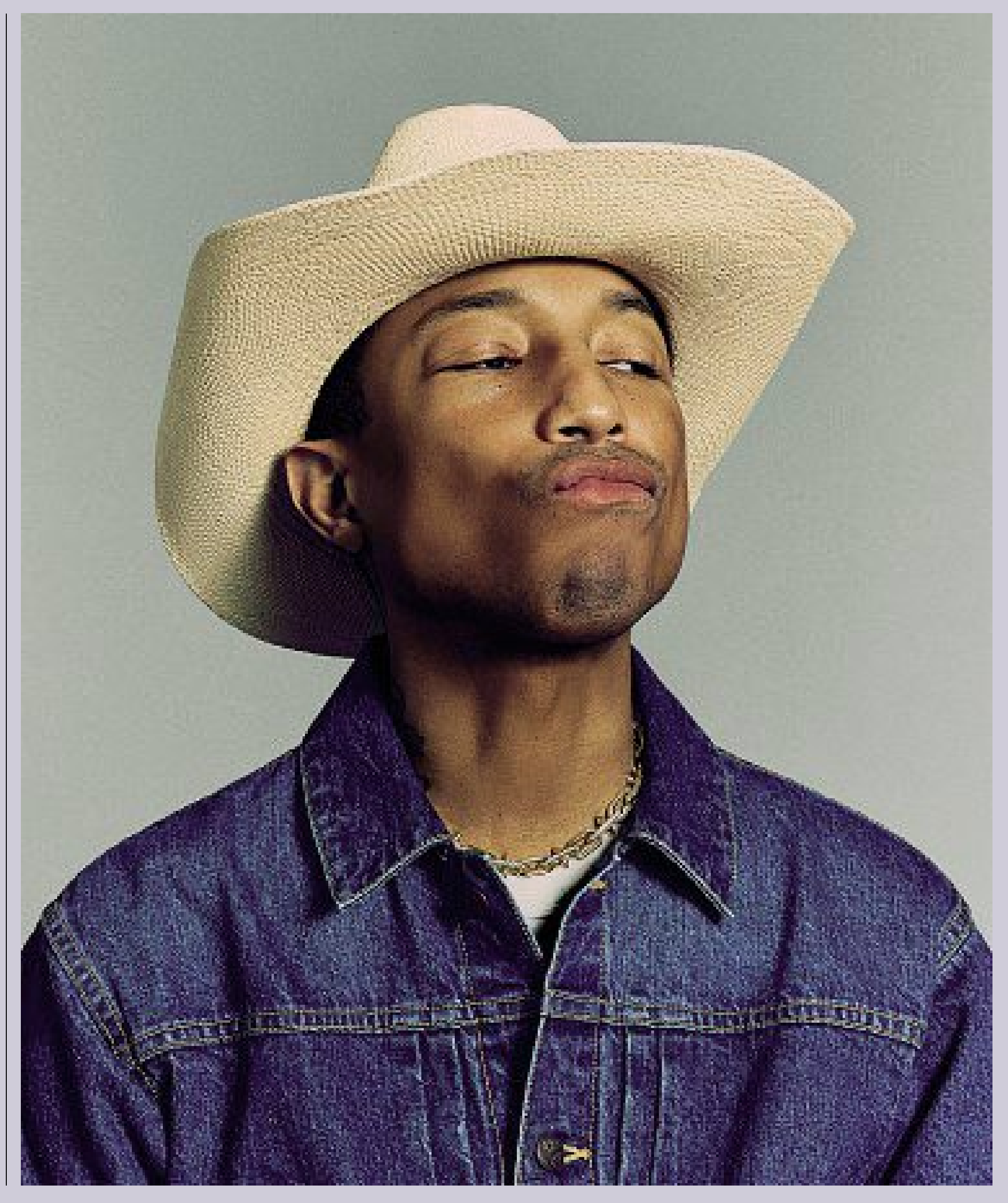
News

TIFFANY & CO.

Questo Pharrell Williams è un gioiello

La superstar ha firmato per la Maison di New York una collezione ispirata a Poseidone

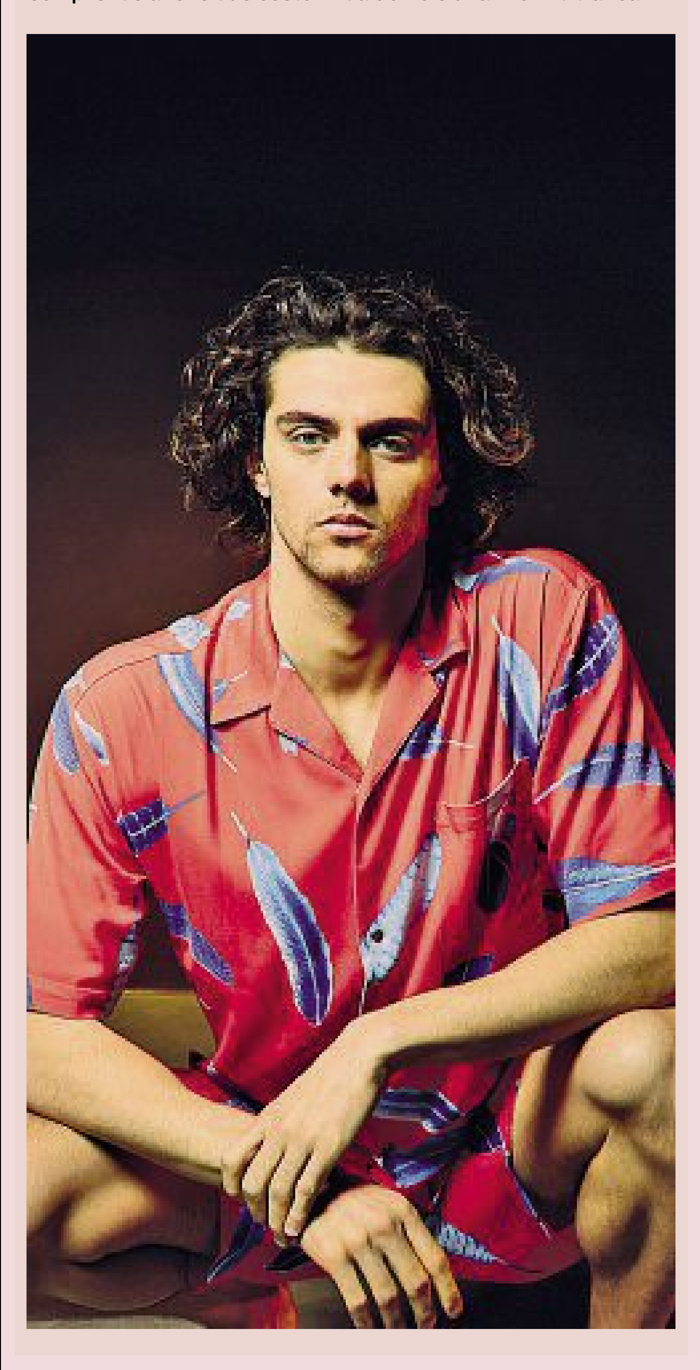
● Il tridente di Poseidone rappresenta il punto d'incontro tra due nomi di fama planetaria come Tiffany & Co. e la superstar statunitense della musica Pharrell Williams, che insieme hanno firmato una collezione di gioielli. Attraverso la struttura del tridente, la collezione "Tiffany Titan by Pharrell Williams", caratterizzata da un motivo creato grazie a una maglia dalla forma unica, è stata realizzata per combinare punte affilate simili a lance all'interno di una serie di collane, orecchini, bracciali e anelli che incarnano uno spirito punk. Disponibile in oro giallo o titanio, anche nelle versioni con diamanti, ogni gioiello vuole così sfidare le convenzioni nel design. Grazie a una rivisitazione delle tradizionali montature dei diamanti, i pezzi con pavé presentano i diamanti incastonati al rovescio, esponendo il padiglione del diamante e massimizzandone la brillantezza. L'uso del titanio crea un contrasto tra il potere riflettente di questo materiale per dare vita a creazioni di forte impatto, che si distinguono dai gioielli tradizionali.



COUNTY OF MILAN X ARENA

Ceccon, dai record alle piume di Burlon

● Arena, nota per la sua dedizione nel campo della performance, si tuffa nel mondo lifestyle e lo fa grazie alla collaborazione con County of Milan, brand del designer argentino Marcelo Burlon. Protagonista della campagna il primatista mondiale dei 100 metri dorso, Thomas Ceccon che qui indossa la camicia corallo con le piume. La capsule comprende anche due costumi da uomo e una T-shirt bianca.



SFERA EBBASTA X TIMBERLAND



Lo Yellow boot diventa unico se è colorato e firmato dal rapper

Dai piedi degli operai alle star dell'hip hop degli Anni 80: ora reinventato dal musicista milanese in edizione limitata

● Avere un'idea, un'intuizione, una convinzione. Lavorarci e lavorarci fino a quando non sei finalmente soddisfatto. Proporre quell'idea al mondo, e vederla diventare un'icona. È quello che è successo con l'Original Timberland® Boot, creato da Nathan e Sidney Swartz nel 1973, come stivale da lavoro. Dal successo tra gli operai fluì poi dalla working class alle sottoculture dei decenni successivi, su tutte l'hip-hop degli Anni 80. Ora arriva la Limited Edition firmata da Sfera Ebbasta: 225 paia dell'Original Timberland® Boot che si arricchisce poi di una personalizzazione fatta a mano dall'artista che renderà ogni stivale un pezzo unico con il suo segno pittorico su ogni paio.

NISHANE

Deziro e la forza del desiderio Mare e frutta in una fragranza



● Note di testa: mandarino e accordo marino. Note di cuore: anice stellato, semi di carota, menta e geranio. Note di fondo: vetiver di Haiti e legno di sandalo australiano. Sono le caratteristiche di Deziro (Extrait de Parfum), la nuova fragranza firmata Nishane che va ad aggiungersi alla Time Capsule Collection lanciata nel 2022. Affidata alla creatività di Alberto Morillas, Deziro è un'esplorazione olfattiva delle forze di attrazione che governano il mare, simbolo assoluto di vastità e infinità del desiderio.

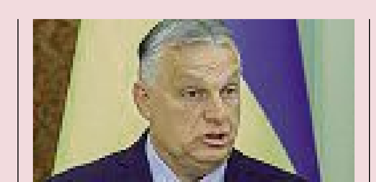
PHILIPS

I rifornimenti per cani e gatti sono smart

● Il distributore di cibo (con telecamera) e la fontanella, entrambi automatici, sono i prodotti smart pensati e realizzati da Philips per consentire a chi ha un cane di piccola taglia o un gatto di poter soddisfare le loro esigenze quando rimangono da soli in casa. Il distributore è progettato con la tecnologia anti-intasamento affinché l'animale non perda mai un pasto, il cui orario può essere pianificato in anticipo tramite la app Philips Pet Series, disponibile gratuitamente nel'App Store (Ios) o da Google Play (Android). Così si può controllare in tempo reale il livello di cibo e riempire la ciotola quando serve. La videocamera Hd, invece, include la vista notturna e l'audio bidirezionale. Quanto alla fontanella, munita di un sensore che si attiva soltanto quando l'animale è nelle vicinanze, monitora facilmente il livello dell'acqua per poterla riempire quando necessario ed effettua un riciclo automatico ogni trenta minuti oppure ogni due ore, per evitare accumuli e garantire al gatto, animale molto esigente, acqua sempre fresca.



AltriMondi



Lo “strappo” di Orban: vola a Mosca da Putin

È un caso la visita del premier ungherese Orban (*foto*), oggi a Mosca per un bilaterale con Putin, dopo aver incontrato Zelensky. «La presidenza di turno dell’Ue (che spetta all’Ungheria, ndr) non può impegnarsi con la Russia per conto dell’Ue» ammonisce il capo del Consiglio Ue, Michel.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

LA STRAGE INFINITA

UCCISA A COLPI DI FUCILE ALL’USCITA DAL LAVORO L’EX SI COSTITUISCE: GIÀ ACCUSATO DI STALKING

Il femminicidio in strada a Roma, nel quartiere Portuense
Le ultime parole della donna al figlio: «Mamma ti viene a prendere»
Già 25 le vittime da inizio anno, nonostante il “Codice rosso”

Rabbia e dolore
Aveva precedenti per stalking Gianluca Molinaro, il 53enne fermato a Roma, dopo essersi costituito, per il femminicidio di Manuela Petrangeli, la sua ex compagna.
La loro relazione era finita da circa tre anni. I due avevano un bimbo di 9 anni.
La striscia di sangue non si ferma
E la Cgil chiede che «si faccia di più per le donne»

64

I casi nel 2023 Nello scorso anno, i femminicidi in Italia sono stati 64, sul totale di 120 donne uccise. Nel 2024, i femminicidi sono già stati almeno 25

di **Pierluigi Spagnolo**

1 L’ha uccisa a colpi di fucile, appena uscita dal lavoro, sparando in strada. Poi è andato a costituirsi. L’ultimo femminicidio, ieri a Roma, lascia sgomenti e riaccende i riflettori su un’emergenza senza fine.
«Adesso la mamma ti viene a prendere, amore mio». Sono state rivolte al figlio le ultime parole di Manuela Petrangeli, la 51enne fisioterapista uccisa ieri a colpi di fucile dall’ex compagno. Per la donna, che aveva salutato alcuni dei colleghi, era l’ultimo giorno di lavoro prima di un breve periodo di ferie. Era appena uscita dalla casa di cura Villa Sandra, e si stava avviando alla macchina, quando contro di lei sono stati esplosi due colpi di fucile, uno sicuramente diretto al torace. «Cristina, aiutami» ha urlato la vittima, implorando la collega che era con lei, poi si è accasciata in strada. Il femminicidio è avvenuto all’ora di pranzo, con le strade affollate. Erano da poco passate le 14, e la donna si trovava in via Orseolo, nel quartiere Portuense della capitale. A sparare, con un fucile a canne mozze, a bordo di una smart è stato l’ex compagno della donna, Gianluca Molinaro, di 53 anni, operatore socio-sanitario in un altro centro di riabilitazione. L’uomo si è poi costituito in una caserma dai carabinieri, consegnando anche l’arma. La coppia era separata da tre anni, insieme avevano un figlio di 9 anni.

2 Per Molinaro emergono precedenti per stalking.
Nelle prime ore di indagini, agli inquirenti non risultavano precedenti segnalazioni da “Codice rosso” (la legge contro la violenza sulle donne) effettuate da Manuela Petrangeli nei confronti dell’ex compagno. Nel corso delle ore, però, sono emersi precedenti per stalking a carico di Molinaro, per una denuncia di una precedente compagna. Giancarmine Carusone, comandante della compagnia Roma-Eur dei carabinieri, dove l’uomo si è poi costituito, ricostruisce l’agguato: «La vittima è uscita dal lavoro intorno alle 14, si è incamminata verso la sua auto. Proprio in quel momento è stata raggiunta dai colpi di arma da fuoco. Stiamo cercando di stabilire il numero dei proiettili sparati e le parti colpite. L’uomo si è costituito al nostro comando, si è presentato consegnando l’arma, raccontando l’accaduto, che aveva colpito l’ex compagna. Pare che lui sia arrivato nel momento in cui lei è uscita. Non ha il porto d’armi». I carabinieri indagano anche sull’origine dell’arma.

3 Le testimonianze delle colleghe della donna.
«Non avremmo mai immaginato potesse succedere una cosa così», ha raccontato Maria Cristina Franchitti, amica e collega di Manuela Petrangeli. «Erano separati da circa tre anni e sembrava un rapporto normale, come quelli in cui ci separa con un bambino piccolo di mezzo – ha aggiunto la donna –. Non c’è stata nessuna avvisaglia, lei si comportava normalmente. Entrambi lavoravano, non c’erano di mezzo questioni economiche. Sembravano avere rapporti civili», ha proseguito la collega che, tra le lacrime, ha definito Manuela «una donna solare, una bravissima professionista». Ed emerge un’altra testimonianza: sarebbe stata Debora Notari, la precedente compagna di Molinaro, anche lei operatrice socio-sanitaria e madre della prima figlia dell’uomo, a convincerlo a costituirsi dai carabinieri, mentre l’uomo le avrebbe fatto capire che voleva suicidarsi. «Gianluca mi ha telefonato, poco dopo le 14. Biascicava, mi ha detto “le ho sparato”. Quando ho capito, ho pensato di essere finita in un incubo» ha spiegato la donna.







Dai social In alto, Manuela Petrangeli, 51 anni, fisioterapista, lavorava in una casa di cura a Roma. Sotto, Gianluca Molinaro, 53 anni, operatore socio-sanitario: si è costituito ai carabinieri

4 I dati dei femminicidi in Italia restano drammatici, nonostante i recenti interventi legislativi.
Sono almeno 25 le donne vittime di femminicidio dall’inizio del 2024, in Italia, vite spezzate da compagni, mariti ed ex. La prima è stata Rosa D’Ascenzo, uccisa a Capodanno, l’ultima Manuela, ieri a Roma. Nel 2023, i femminicidi sono stati 64, sul totale di 120 donne uccise. E a poco sembrano servire gli interventi legislativi più recenti, per arginare il fenomeno. Dal Codice rosso (approvato nel 2019, con norme sul *revenge porn* e per punire più severamente i maltrattamenti e le aggressioni con lesioni gravi o permanenti), fino alla “stretta” sul Codice rosso, arrivata nell’autunno scorso, che prevede procedure più rapide in caso di denuncia, braccialetti elettronici e maggiore distanziamento fisico, tutele per le vittime degli stalker, pene più severe.

News

LA STORICA CORSA IN PIAZZA DEL CAMPO A SIENA

Sorpasso su Tittia L’Onda vince il Palio



In trionfo I contradaioli dell’Onda festeggiano Carlo Sanna dopo il Palio ANSA

Dopo due giorni di rinvio per pioggia a Siena, la contrada dell’Onda ha vinto il Palio di luglio con il fantino Carlo Sanna detto Brigante, al terzo successo in Piazza del Campo, sul cavallo Tabacco, fin qui mai vincente. Sul finire del primo dei tre giri di piazza l’Onda ha sorpassato l’Oca di Giovanni Atzeni detto Tittia, il fantino più quotato con dieci palii vinti, e ha tenuto la testa fino alla fine. Cinque cadute e partenza contestata: il mossiere Ambrosione l’ha ritenuta valida nonostante la rincorsa, la Lupa, non fosse ancora entrata. Sanna, che aveva vinto lo scorso Palio in agosto proprio nell’Oca, è il fantino con cui l’Onda aveva conquistato l’ultimo successo ad agosto 2017.

LA DENUNCIA DEL SINDACATO

Altri due detenuti suicidati in carcere «È un’ecatombe»

Altri due suicidi, nelle ultime ore, scuotono il mondo penitenziario italiano. Ieri, nel carcere fiorentino di Sollicciano, si è tolto la vita un ragazzo tunisino di vent’anni. La notizia del suicidio ha scatenato la rivolta degli altri detenuti, con un piccolo incendio e uno striscione. L’altro caso a Livorno, con un detenuto di 44 anni, catanese, che si è tolto la vita impiccandosi con un laccio ricavato da pezzi di stoffa. «È un’ecatombe senza precedenti. 53 detenuti si sono tolti la vita, mai così tanti; più i cinque poliziotti penitenziari, suicidatisi dall’inizio dell’anno», tuona il Sindacato di polizia penitenziaria.

INDAGINE DELLA PROCURA DI MILANO



Militare Il generale dei carabinieri Oreste Liporace, 62 anni ANSA

«Borse e biglietti per gli appalti» Generale finisce ai domiciliari

Da un appalto da quasi 700 mila euro per servizi di pulizia di una caserma a Velletri, pilotato da un generale dei carabinieri, ai quasi 165 mila pagati da due imprenditori per una «mediazione» per entrare nel 2020 nei «servizio ristorazione», del valore di 15 milioni, presso sedi della Presidenza del Consiglio. Ci sono imputazioni delineate e casi inquietanti su cui ancora c’è da approfondire nell’inchiesta di Milano che ha portato ai domiciliari Oreste Liporace, 62 anni, ex comandante del reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri di Velletri. Secondo il gip, sarebbe stato corrotto con 22 mila euro, borse di lusso, noleggi auto, biglietti per lo stadio Olimpico e per la Scala di Milano. Sempre agli arresti domiciliari è finito l’imprenditore della logistica Ennio De Vellis, 63 anni, che appare figura chiave anche per il suo stretto legame con Lorenzo Quinzi, da gennaio scorso capo del dipartimento per gli affari generali e la digitalizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Premio Strega a Di Pietrantonio “L’età fragile” sbaraglia i concorrenti



● Donatella Di Pietrantonio (foto) con *L’età fragile*, per Einaudi, si è aggiudicata nettamente la 78ª edizione del Premio Strega, assegnato ieri sera nel Ninfeo di Villa Giulia, a Roma. Di Pietrantonio, già premiata anche dal giudizio dei giovani, ha vinto il più ambìto premio letterario del nostro Paese davanti agli altri finalisti: Dario Voltolini con *Invernale* (La nave di Teseo); Chiara Valerio con *Chi dice e chi tace* (Sellerio); quarta Raffaella Romagnolo con *Aggiustare l’universo* (Mondadori); poi Paolo Di Paolo con *Romanzo senza umani* (Feltrinelli) e Tommaso Giartosio, *Autobiogrammatica* (Minimum Fax). La serata finale del Premio Strega è stata trasmessa da Raitre, condotta da Pino Strabioli e Geppi Cucciari.



Tragedia I carabinieri al lavoro in via Orseolo, zona Portuense, dopo l’agguato in cui è rimasta uccisa Manuela Petrangeli ANSA



Politica e sindacati chiedono che si faccia di più. «Un altro nome che si aggiunge alla lunga lista, una strage intollerabile. Non ci stanchiamo di ripeterlo: non c’è nulla di episodico», sostiene la Cgil in una nota. E ancora: «La violenza maschile sulle donne è un fenomeno strutturale della nostra società. Servono maggiori interventi normativi a supporto delle donne, per metterle in condizione di uscire in sicurezza da relazioni e contesti violenti. Ma serve anche una svolta per superare la cultura patriarcale e misogina», aggiunge il sindacato. «Siamo immersi in una cultura maschile proprietaria, che non sa elaborare una separazione, reagisce con violenza. È un fenomeno strutturale di cui non si può non prendere coscienza e occorre insistere sul piano dell’educazione, isolare e sconfiggere la violenza, rafforzare la rete di sostegno per le donne e per i loro figli» commenta Cecilia D’Elia, senatrice Pd e vicepresidente della Commissione bicamerale sul femminicidio.

TEMPO DI LETTURA 3’45”

PRESENTATI I PALINSESTI TV

LE NOVITÀ DI LA7

Cairo: stagione migliore di sempre Arriva Insinna, Mentana rinnova

L’editore: «Siamo la terza rete in prime time» All’ex volto Rai affidato il gioco che precede il tg

di **Francesco Rizzo**
MILANO

«La7 arriva dalla sua migliore stagione di sempre», annuncia Urbano Cairo, presidente di Cairo Communication e presidente e a.d. di Rcs. Ma squadra che vince si può arricchire. E così, ecco il colpo Flavio Insinna per la nuova annata tv, presentata ieri a Milano. L’attore e conduttore romano, in Rai dal 1990, condurrà dal 7 ottobre un nuovo game show collocato prima del tg, la fascia preserale che pesa alla voce pubblicità. Non è la sola novità: Enrico Mentana resta al timone del tg fino a tutto il 2026 e il professor Alessandro Barbero tornerà in seconda serata con 26 puntate in cui risponderà a domande di pubblico e ospiti su storia e attualità.

Format «Da ottobre a febbraio 2024 – prosegue Cairo – abbiamo scalato una posizione e siamo arrivati quinti al prime time, poi quarti da marzo a maggio ma, per la stagione intera, se consideriamo dalle 20 alle 22.30, siamo al terzo posto con il 6% di ascolto». E intanto, nel 2023, «dopo anni in cui ci consideravano una rete no profit, abbiamo registrato un piccolo utile di 100 mila euro, il più bello per me», ha poi spiegato Cairo all’upfront serale con gli investitori. Mentre la raccolta pubblicitaria ha registrato «una crescita media del 7% tra maggio e giugno e del 3,5% sul semestre». Da settembre, quindi, tante conferme, da *DiMartedì* a *Piazzapulita*, da *In altre parole* a *100 Minuti*, che ha debuttato con il 5%, da *Tagadà* (che si allunga) a *Propaganda Live*. Che potrebbe ripartire con un occhio sul voto in Usa ma, scherza Andrea Salerno, direttore di rete, «quella è una banda che si ritrova a fine estate e si domanda ‘che facciamo di nuovo’?». A Insinna si chiederà invece di fare salire gli ascolti prima del tg. «La scaramanzia è importante – commenta Cairo – però lui ha molta esperienza: l’aspettativa è alta anche se il suo gioco dovrà prendere velocità in una fascia oraria impegnativa». In cantiere un game show ispirato al format Usa *Family Feud*, basato sui sondaggi di opinione. «Format di successo, quindi non lo stravolgeremo, lo ricuciremo – precisa Insinna, in contatto con Salerno da quando in Rai divideva lo studio di *Affari tuoi* con *Gazebo* –: avevo addirittura proposto di mandare in onda direttamente la versione Usa, usando l’intelligenza artificiale per inserire la mia faccia...». Quanto a Mentana, che spiega di «voler continuare un lavoro svolto in piena libertà», Cairo lo definisce «un vero pilastro». Magari pure contro le sirene di Discovery che «ha fatto buoni risultati però è la metà di noi». Smentita l’ipotesi dell’arrivo di Serena Bortone dopo lo strappo in Rai; quanto a Fedez, il progetto di portarlo a La7 è finito nel cassetto.

Canone Ma la stagione alle spalle è stata anche quella delle accuse alla rete da parte della premier Meloni, su cui Cairo replica: «Ho sempre lasciato massima libertà ai giornalisti ma ho anche ricevuto lamentele da tutti i governi». E, del resto, pur allontanando l’idea di un suo ingresso in politica («Faccio l’imprenditore, è impensabile»), il presidente assegna un punto a Palazzo Chigi: «In un mondo in cambiamento, vedi le varie elezioni in giro per l’Europa, abbiamo il valore della stabilità e la stabilità può permettere di fare programmi di crescita sul lungo periodo, penso ad esempio al tema della natalità». Infine, un accenno alla proposta della Lega sul canone Rai (abbassarlo aumentando gli spot): «Idea confusa, in un mercato in cui competiamo con Rai e Mediaset malgrado un fatturato inferiore del 12-15%. Per il tipo di palinsesto, meriteremmo noi una quota di canone».

TEMPO DI LETTURA 2’34”

HA DETTO

Proporrò prima del tg un format americano, collaudato e di successo ma ricucito per l’Italia: in gioco fra loro avremo due famiglie
Flavio Insinna Conduttore

In questa fase convulsa penso sia giusto continuare il lavoro svolto in piena libertà da ormai 14 anni
Enrico Mentana Direttore del Tg di La7



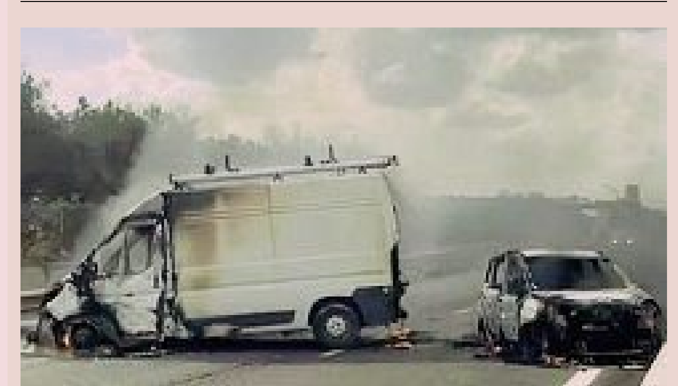






Annunci e conferme 1. Urbano Cairo, presidente di Cairo Communication e di Rcs, alla presentazione dei palinsesti di La7 ieri a Milano **2.** Alessandro Barbero che tornerà in seconda serata **3.** Enrico Mentana resta al timone del tg fino alla fine del 2026 **4.** Flavio Insinna avrà un game show nel preserale, tutti i giorni tranne la domenica ANSA

MITRAGLIETTE ED ESPLOSIVO NEL BRINDISINO



Assalto al portavalori, colpo da 3 milioni

● Hanno affiancato il portavalori, incendiando alcune auto ed un furgone per ostacolare l’arrivo delle forze dell’ordine. Poi i colpi di mitraglietta contro il blindato, l’esplosivo per far saltare in aria la cassaforte, e la fuga con circa tre milioni di euro tra le campagne del Brindisino. È la sequenza da far west, per fortuna senza feriti, dell’assalto di ieri a Torchiarolo, tra Brindisi e Lecce. Pochi giorni fa, a Sassari, era stata attaccato un caveau del gruppo Mondialpol, che ieri ha parlato di «emergenza sicurezza», chiedendo un intervento urgente del governo su questo tema.

Le Politiche a Londra: conservatori ko dopo 14 anni

Il Regno Unito svolta a sinistra Trionfano i laburisti di Starmer

Per “Sir Starmer” si prospetta un ingresso, a furor di popolo, al numero 10 di Downing Street. Come indicato da giorni dai sondaggi, anche i primi exit poll sulle elezioni parlamentari nel Regno Unito indicano una netta svolta a sinistra degli elettori britannici. Il volto del nuovo Parlamento, che circa 46 milioni di cittadini hanno rinnovato con la votazione di ieri, avrà una maggioranza laburista, anche se i numeri saranno chiari a spoglio completato. In palio ci sono 650 seggi e ne servono almeno 326 per formare un governo di maggioranza. Per il Partito laburista, rappresentato da Keir Starmer, si preannuncia una vittoria a valanga (la stima è di 410 seggi), a cui fa da contraltare una sconfitta altrettanto schiacciante dei conservatori dell’attuale premier Rishi Sunak (131 seggi, secondo gli exit poll), con l’epoca al governo dei Tory che si conclude dopo 14 anni. I Tory, però, non avrebbero ceduto troppi consensi alla loro destra, come si pensava, a favore del partito populista di Nigel Farage, sostenitore della Brexit della prima ora, che è tornato in pista con il nuovo partito Reform Uk (la stima per Farage è di soli 13 seggi). Quelle di ieri sono state elezioni anticipate: si pensava che il premier Sunak le avrebbe convocate per l’autunno, ma il 22 maggio scorso ha sorpreso il suo stesso partito, annunciando la data del 4 luglio. Un voto non nato sotto i migliori auspici, con Sunak sorpreso dalla pioggia mentre faceva il suo annuncio davanti al numero 10 di Downing Street. Con il voto estivo, il premier sperava di capitalizzare le notizie economiche positive e convincere più elettori, ma la campagna elettorale non ha funzionato. Il suo partito ha faticato a rassicurare su questioni come l’aumento del costo della vita e la crisi del servizio sanitario nazionale e la campagna dei conservatori è stata contrassegnata da diverse gaffe.



Vincitore Keir Starmer, 61 anni, trionfatore con il partito laburista EPA